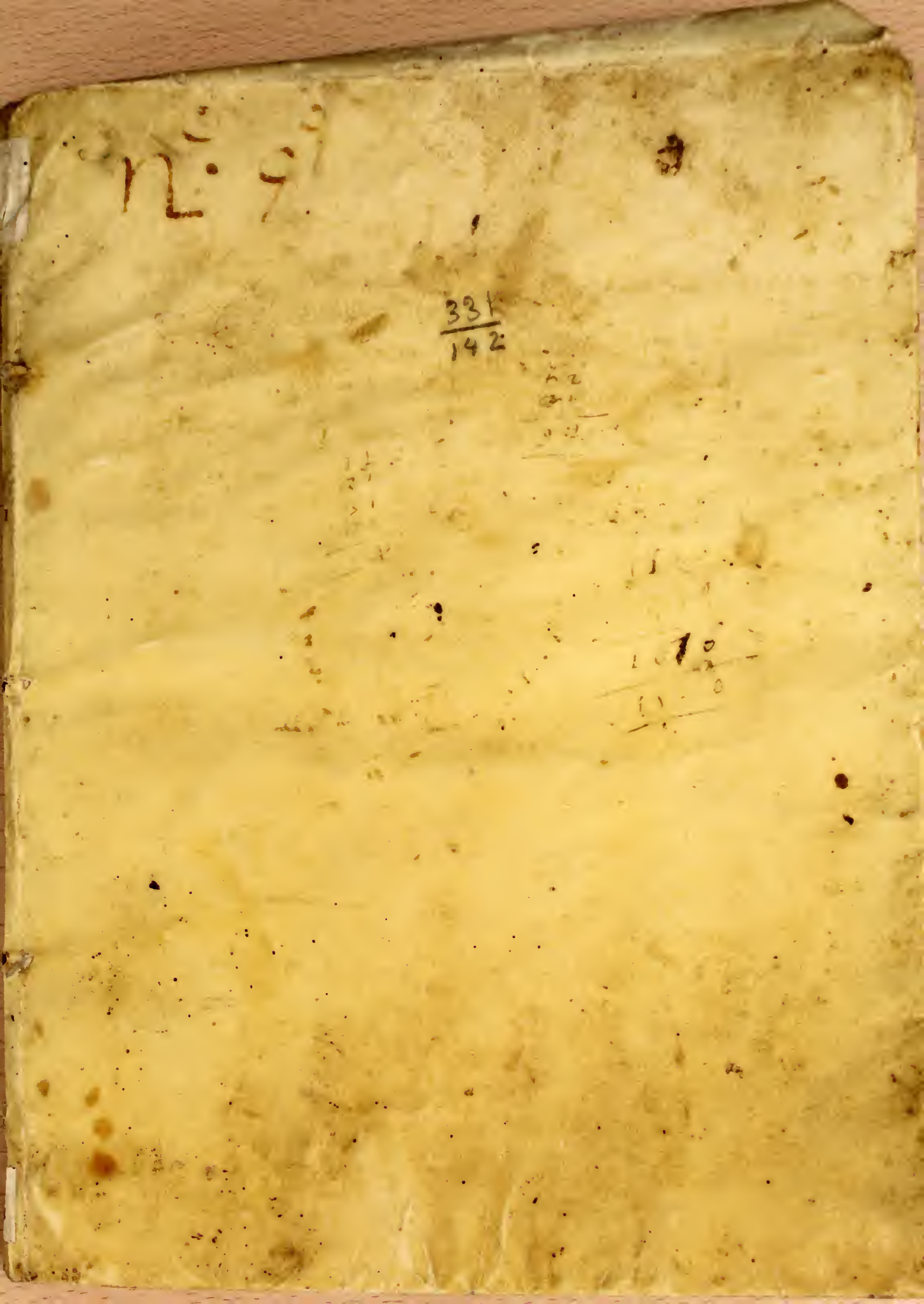

n.º 9
331
142

20

Copias de los memoriales presentados sobre la santidad, ~~off.~~ oficio y vida de S.n Pedro Nolasco, fundador del Orden de la Merced.

M. S. en folio = pergamino = regularm.te tratado = falso en la vida del santo — Las copias son latinas é italianas.

Rotulata = Memoriales sobre la santidad, officio y vida de N. P. en Italiano.
N.º 19 =

1

Ill.mi et R.mi Sig.ri

Fra Diego di San Raymondo Procur.re gnale de Padri Recolletti della Mercede, et Il Maestro Fra Lodovico de Apparitio Vicario Generale de Padri Calzati di detto ordine della Mercede Redemptionis Captiuorum, in nome di tutta la sudetta Religione humilmente espongono alle SS.VV. Ill.me, come essendo stato fondatore della d.a loro Religione San Pietro Nolasco dell'anno 1218. il quale morse dell'anno 1256. pieno di virtu, e miracoli, venerato percio dopoi la sua morte come tale per anni 380. in circa sempre per Santo. si è supplicato la Sacra Congreg.ne à degnarsi concederli l'offitio et la messa per la med.ma sua Religione, et essendo stato il memoriale rimesso all'Ill.mo et R.mo Sig.r Card.l S. Giorgio dal quale si proporrà nella prima prossima Congregatione. si supplica per la risolution fauorabile con le ragioni infrascritte.

La prima per esser fondatore, et santo antichissimo, il che si proua chiaramente Poiche quanto all'esser stato fondatore di d.a Religione per diuina volunta significatali dalla S.ma madre di Dio che li apparse à questo effetto, si come nel medesimo tempo apparse à San Raymondo Pegnaforte, et al Re Don Giacomo di Valentia, si proua con molte scritture et historie le quali hora per breuità si tralasciano, per esser stata la verità di questo fatto approuata dalla Sede apostolica come appaisce per tre lettioni dell'offitio del detto ordine B. Mariæ de Mercè. de delle quali se ne da copia nel summ.o n.o p.o et apparisce anco dalla attestatione di Clemente ottauo nella Canonizatione di d.o Santo Raymondo Pegnaforte, della quale si da copia nel

Sommario n.º 2.º et appariscie dalle Croniche et historie tutte di d.ª Religione date in mano dell' Ill.mo et R.mo Sig. Card.l Proponente, et questo è cosa noto- ria come d.º S.t Pietro Nolasco fu primo frate, et fondatore di d.ª Religione si come hoggi è tenuto per tale. Che in vita sua fusse dotato di tutte le virtu et homo santissimo. tutte le historie parimente ne parlano. et particolarmente si mostra da un instrumento publico antichissimo fatto d'ordine dell' Arcivescovo di Barcellona per mandare alla fel. rec. di Papa Alessandro 4.º dell'anno
1260. ~~1620~~ del quale si è mandato publico transunto, doue si uede l'informatione che di quel tempo fu presa della santità della uita, et miracoli di d.º San Pietro Nolasco cominciando dal suo nascimento sino a quel tempo. et le SS.VV. Ill.me si degnaranno riconoscer dal d.º Instrum.to del quale si da copia n.º 3.º Et da un'altra nota antichissima che si è tenuta nelli libri del Convento di Barcellona della quale si da copia n.º 4.º. Et da un'altra lettera dell' stesso S.to Raymondo Pegnaforte della quale si da copia n.º 5.º le quali scritture essendo tutte antichissime senza alcun dubio comprouano la uerità di quello che in esse si contiene

Ne si puol reuocare in dubio che d.º S. Pietro Nolasco non sia Santo anti- chissimo perchè oltre le cose sudette da anni circa 400 è stato uenerato et si uenera hoggi di per santo si come depongano i testimonij essaminati con occasione di alcuni miracoli fatti dell'anno passati delli quali si da copia nel Summ.o n.º 6.º e tutte le historie date in mano del d.º Ill.mo Sig. Card.l Proponente lo dicono et chiamano S. Pietro Nolasco

Et si dilucida dalla recognitione fatta ultimamente dal Vicario gnale

dell' Arciuescouo di Barcellona dell' Altare doue è l'Imagine di d.°
S. Pietro Nolasco antichissima sotto le parole infra utt. Denique
uero d.° die et anno et in eadem Ecclesia d.i Monasterij Conuentus B.te
Marie de Mercede Barchinone Constitutus d. Vicarius Generalis unacum
d.° substituto et prenominatis testibus mag.co Josepho de Maduxer, et Ra
phaele Torras protestibus ad hec rogatis et assumptis multisq. alijs Compl
urimis in multitudine copiosa ad infrascripta uidenda occurrentibus per
propriam dicti D. Vicarij Generalis substituti testium et aliorum ibi exis
tentium ocularem inspectionem fuit facta uisura de Imagine seu Icone d.i
Sancti Petri Nolasci que uisa fuit, et est collocata ab antiquiss.° tempore
ut in eadem Imagine apparet in altari maiori Ecclesie predicte ad
cornu Euangelij et est facta ex sculptura stature naturalis habet in
capite Diadema et ad pedes sunt scripta antiquissimis caracteribus
hec uerba - Sanctus Petrus Nolascus. Et in circuitu dicte Imaginis
sunt appense multe tabelle antiquissime antique, et alie moderne
et noue in quibus uidentur multa, et diuersa miracula a d.° Sancto
Petro Nolasco effecta et per eius medium operata. Nec non multa lintea
mina seu inuolucra ad inuoluenda cadauera defunctorum que d.°
Imagini per multos qui opem dicti Sancti clamantes à morte sunt
liberati per eius intercessionem - qua inspectione sicut prehabetur
facta dictus D. Vicarius generalis mandauit d.° substituto meo coram
testibus et alijs ibi existentibus quatenus de predictis omnibus et sin
gulis preseus conficeret instrumentum que fuerunt acta Barchinone
sub die mense, et anno predictis.

Nell'altare di S.to Adriano in Roma della Madonna Santiss.a parimente antichissimo da una parte vi è anco dipinto S. Pietro Nolasco con diadema di santo quale Imagine è parimente antichissima, et dall'altra parte a mano sinistra sta dipinto S. Raimondo Nonnato: nel quale altare da tempo antichissimo si è celebrato, et si celebra messa continuamente.

Et in Rocca di Papa vi è una Chiesa di San Pietro Nolasco con un Convento sicome ve ne sono altari per tutta la sua Religione dove se li è detto, et se li dice l'antifona vers.o et oratione quali sono impresse e date in mano dell'istesso Ill.mo et R.mo Sig. Card.l Proponente.

Sicome di d.o S. Pietro Nolasco vi sono diverse stampe antiche et moderne et medaglie di modo tale che non vi è da dubitare, che non sia un gran santo antico nella Chiesa di Dio

Per il che domandandosi hora l'off.o et la messa del Comune per la sua Religione si spera dalla Sacra Cong.ne questo honore a d.o Santo per le ragioni sopradette Et particolarmente per esser fondatore d'una Religione fondata da lui con una apparitione della S.ma Vergine approvata da questa S.ta Sede et essendosi concesso l'istesso à San Raymondo Nonnato dell'istesso ordine dopoi lui et ad altri Santi antichi come è il B.to Giovanni di Capestrano, da Leone X.o et Gregorio XV. alla B.ta Margarita di Cortona del 3.o ordine di San Franc.o da Leone X.o et da Clemente 8.o et ad altri Santi antichi. Et il tutto si riceverà à somma gratia dalle SS.VV. Ill.me et R.me Ut Deus &c.

All'Ill.mi et R.mi Sig.ri Card.li della Sacra Cong.ne de Riti

Il Procur.re Gnale de Padri Recolletti et il Vic.o Gnale de Calzati in nome di tutto l'ordine della Mercede Redemptionis Captivorum

Per

S. Pietro Nolasco Santo antichiss.o et fondatore di d.a Religione li dimanda l'off.o et la messa del Comune per la sua Relig.e

Ill.mi et R.mi Sig.ri

Innome della Religione B. Maria de Mercede Redemptionis Captiuorum humilm.te si riduce a memoria delle SS.VV. Ill.me come S. Pietro Nolasco fu fondatore di d.a Religione, et autrice di d.a fondatione fu la S.ma madre di Dio che in un medesimo tempo apparse al d.o S. Pietro, al Re Don Giacomo di Valenza, et à San Raimondo Pegnaforte, che era confessore del d.o S. Pietro Nolasco; onde uniti tutti tre insieme e uerificata fra di loro l'apparitione della Mad.a S.ma et il suo comandamento, fondorno d.a Relig.e di cui il primo che prese l'habito, prima pietra e fondamento fu d.o S. Pietro Nolasco et Maestro dell'istessa Relig.e che la governo e propago in trenta anni grandemente per la sua bontà, pietà e santità: il che tutto e approuato dalla sede ap.lica in tempo della fel. me. di Sisto V.o come apparisce dalle lettioni del 2.o notturno dell'off.o dell'ordine pred.o delle quali si da copia in summ.o n.o p.o, e del breue di d.o Sisto V.o con matura cognit.ne et reuisione di d.o off.o fatta da Deputati in specie come apparisce dal breue si da copia n.o 2.o

Che d.o San Pietro Nolasco homo di santiss.a uita e uisse, e morse con opinione e fama publica di santo dotato da Dio di molti doni sopranaturali di profetia apparitioni, et reuelationi &c. come oltre quello che si testifica in d.e lettioni lo testificano amplamente l'historie della Relig.e per le quali apparisce anco che la sua santità fu confermata da Dio con molti miracoli et in tempo di Papa Alessandro q.o ~~quinto~~ ne fu formato processo e mandato a d.o Papa, del quale a perpetua memoria fu cauato un sommario, e conseruato nell'archiuio del Conuento di Barcellona, primo Conuento e fondatione di d.a Religione sottoscritto da dodici testimonij dell'anno 1260 come

consta per instrum.to publico transuntato dall'ordinario del quale apparisce nel process. fol. 5.o et se ne da copia nel somm.o n.o 3.o dal qual somm.rio della vita si degnaranno le SS. VV. Ill.me vedere la grandezza di questo santo fondatore

E qui si è d'avertire che sebene in d.e lettioni si dice che tutti tre fondorno nondimeno il Re, et san Raimondo pegnaforte cooperorno alla d.a fondatione di Protettione, et aiuto però non hebbero parte nella Relig.e poiche san Raymondo Pegnaforte fu frate di san Domenico et il vero fondatore restò d.o san Pietro Nolasco il quale essendo homo ricco con tutto il suo si dedicò à Dio in d.a Religione, prese l'habito dal Vescovo, et fu primo frate et primo fondamento di essa, come le medesime lettioni, dicono, l'historie, et anco tanto i testimonij esaminati avanti il Vescovo ordinario quanto quelli che sono stati essaminati in Curia provano che sempre è stato tenuto come si tiene e reputa per fondatore di d.a Relig.e le quali si da copia in sum.o n.o 4.o

Questa verità viene confermata da una lettera che l'istesso san Raymondo Pegnaforte scrisse al detto S. Pietro Nolasco la quale si conserva nell'archivio dell'istesso Convento transuntata dall'ord.rio nel processo fol. 10 at.o et seq. della quale se ne da copia in sum.o n.o 5.o dalla quale si degnaranno vedere quello che d.o S. Raymondo scrive, e come la mad.a S.ma ~~haveva~~ eletto d.o S. Pietro Nolasco per fondatore di d.a Relig.e et quello che fa anco à proposito della sua santa vita

La quale viene confirmata da Dio continuam.te con miracoli de quali sono pieni i suoi Altari, e Cappelle et particolarmente in Barcellona

prima fondatione di d.a Religione essendo visitata dall ord.rio la sua Cappella, e l'altare a d.o Santo dedicato dove vi è la sua Imagine in scultura con Diadema di Santo et con inscrittione di Caratteri antichissimi che dicono _Sanctus Petrus Nolascus, vi è anco grandiss.o numero di voti, et tabelle de miracoli antichissimi antichi, et moderni, come apparisce dall' instrum.to publico di d.a Visita quale è nel processo fatto avanti l'ord.rio fol. xi. et at.o della quale sene da copia nel Summ.o n.o 6.o

Et i medesimi testimonij ulteriorm.te esaminati avanti l'ord.rio sopra la vene ratione di d.o Santo incidentemente depongano et provano anco alcuni miracoli moderni occorsi à loro come app.e da detti testimonij, de quali si da copia in Summ.o n.o 7.o et de miracoli antichi, ve ne è gran num.ro nelle stampe.

Onde mentre si vedono tante gran cose di d.o Santo, et che insin al tempo di Alessandro Papa 4.o fu fatto processo di questa Causa, et mandato al d.o Sommo Pontefice, et successivam.te si vede esser stato sempre venerato per Santo con Altari in tutte le Chiese della sua Relig.e dedicati à S.to Pietro Nolasco con imagini antichiss.e con inscrittioni che dicono S.to Pietro Nolasco, con diademe di Santo in pitture, e scolture et con la publica veneratione non solo da frati di d.a Relig.e ma anco da tutti i fedeli con miracoli, voti et oblationi publiche, e continue con portarsi la Imagine di d.o S.to Pietro Nolasco publicamente et solennemente nelle processioni alla presenza de Vescovi Visitatori, Re Principi et altri Ministri della Sede Apostolica con culto publico che non si presta

se non à Santi con osservanza di tanto tempo immem.le della quale amplam.te depongono i detti testimonij de quali si da copia Summ.o n.o 8.o è da credere che senza alcun dubio d.o San Pietro Nolasco sia stato beatificato e Canonizato et che tutto hà fatto con autorità e licenza della Sede ap.lica tanto maggiormente precedendo l'informatione del tutto mandata a d.a Santa Sede et l'osservanza per detta immem.le fa presumere ogni giusto titolo e legitimo titolo. e tanto maggiormente mentre concorrono non solo historie et fama che basta in antiquissimis come siamo nel caso nostro che d.o Santo morse dell anno 1259. come apparisce nel d.o Summ.o del proc.o fatto in tempo di Aless.o 4.o Summ.o d.o n.o 13.o ma di più i testimonij provano l'immem.le formalm.te con tutti i requisiti che pone la glosa nel cap. 1. de prescript. in 6.o in verbo. memoria, come app.e nel d.o Summ.o n.o 8.o

Alli quali si aggiungono di più instrumenti antichi et inscrittione antichiss.e che tutte queste cose unite insieme uengono a fare la maggior prova che si possa fare in questo mondo et si tratta d'una uerità che ha il fondamento di cosa permanente poiche si uedono le inscrittioni antiche li altari antichi le Imagini antiche con diademe di Santo con titoli di Santo, li altari antichissimi dedicati a S. Pietro Nolasco sono in essere et la ueneratione et culto publico che non si da se non à Santi continuata pure si uede et é cosa notoria

Ne pare, che possa fare difficultà che nella Causa di Gregorio X.o non si uolessi admettere di passar per questa strada, poiche si risponde in più modi.

P.o Che non haueua forse quella Causa hauuto inquel tempo che si trattaua ne questi principij, ne questi fondamenti, ne così chiari et euidenti, ne che detto Gregorio fosse uenerato per Santo come per Santo è stato uenerato questo per tanti secoli et fondatore di una Relig.e istituita per ordine della S.ma madre di Dio

C.o Si risponde che dalle cose che si deducono resulta di giustitia che si deue trattar da Santo et non da beatificando et essendo così di giusti tià non si ha da guardare ad altro.

C.o Che se bene in quella di Gregorio non passorno per questa strada, ui sono molti essempi in contrario auanti e dopoi quella di Gregorio 10. poiche auanti ui è l'essempio del Beato Gio. de Capestrano, della B.ta di Cortona di San Raymondo Nonnato et altri, e dopoi della S.ta di Cascia a quali tutti si è concesso l'off.o e la messa senza passare per Causa ordinaria

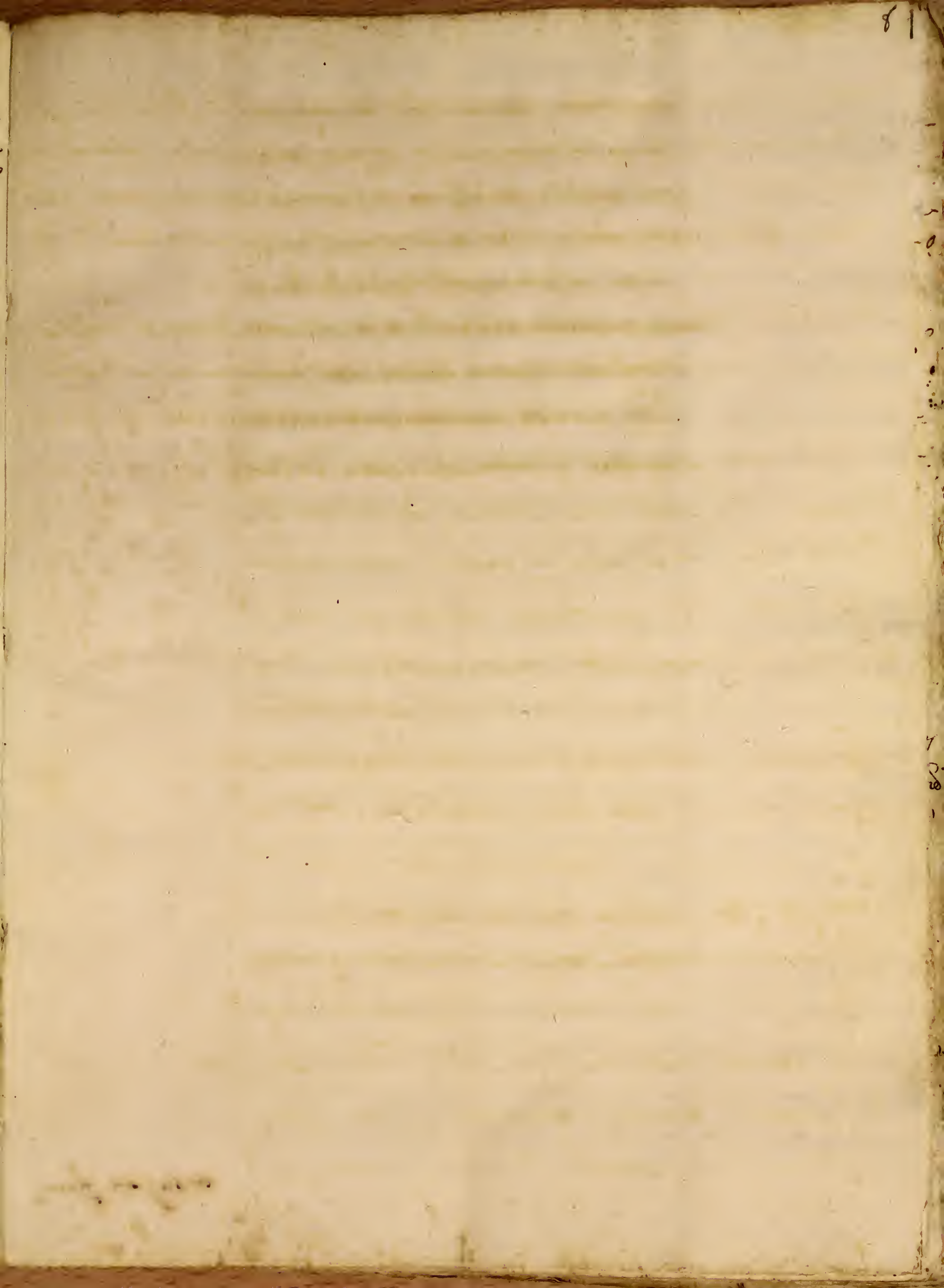
Onde tanto maggiormente si spera in questa doue si presumeno adem pite tutte le cose ordinarie, et doue si tratta di un Santo in tutto e per tutto Santo et fondatore di una Relig.e

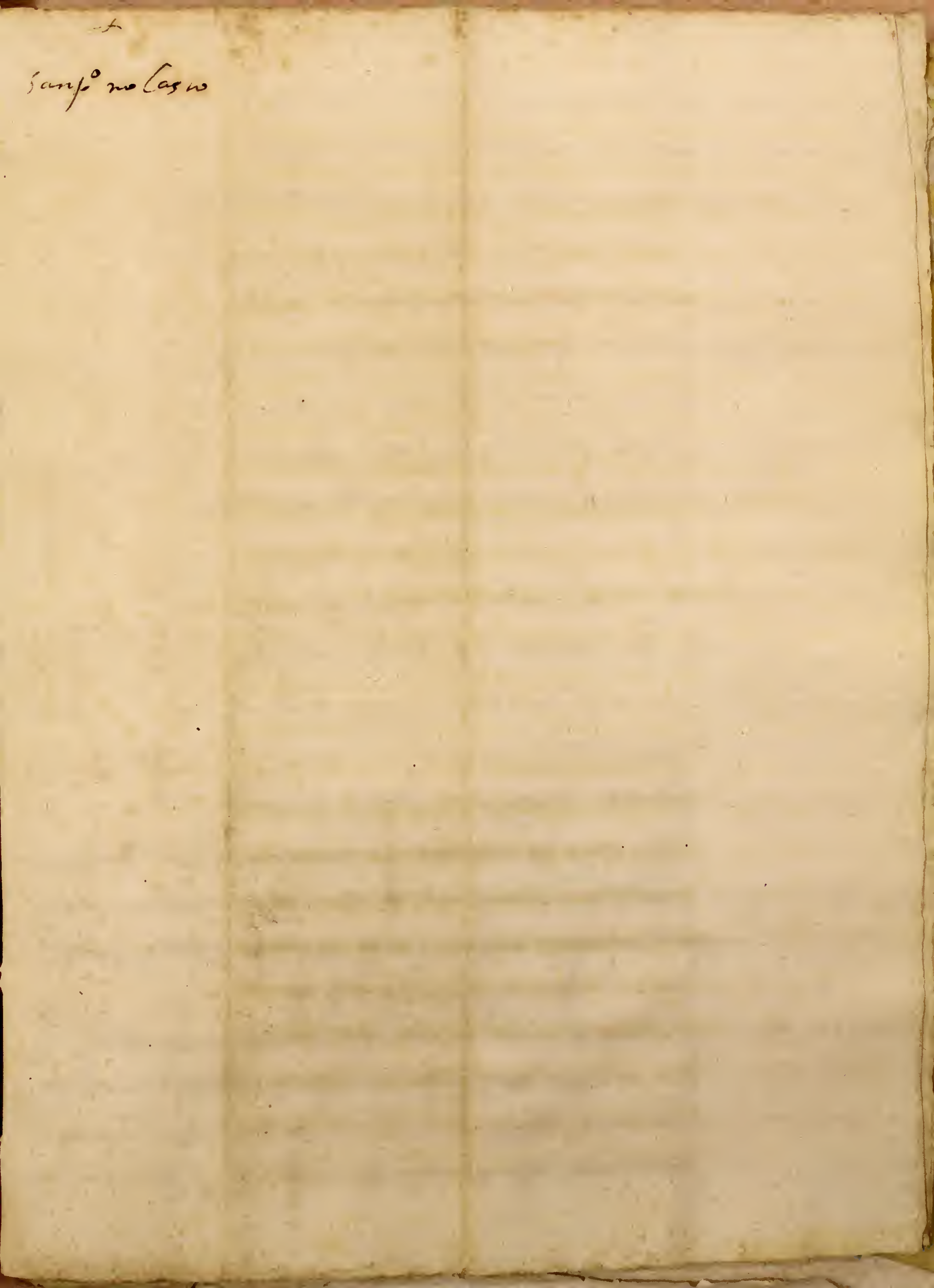
Anzi che nelle Constitutioni dell'ordine confermate dalla Sede ap.lica parimente uien trattato, e nominato Santo si come per Breue di Gre gorio 13. in Somm.o n.o 9.o

Alla Bolla di Clemente 8.o della Canonizat.e di San Raimondo nella quale si enuncia Piero Nolasco senza titolo di Santo così anco delle lettioni si risponde nell'informatione in Iure che queste

enunciatur incidenter inter alios, nelle quali il Papa non si fonda non fanno difficultà alcuna così anco nella medesima informat.ne in spre si risponde alla difficultà che si faceva di non potersi provare simile dove consta de initio, et però intorno à questo si degneranno vedere d.a infor matione in spre che toglie ogni difficultà

E conseguentemente essendo chiarissimo che è santo fondatore di d.a Relig.e si supplicano à degnarsi ordinare che si proceda avanti per concederli l'off.o et la messa come è stato concesso agl'altri fondatori che oltre sia di giustitia si riceverà anco a gratia Ut Deus etc.





Sanpº no Caso

Barchinon. celebrationis Officij

Ill.me et R.me D. Non agitur hodie de probanda sanctitate vite huius Sancti Petri Nolaschi fundatoris Ord.is Redemptionis Captiuorum ad effectum Canonizat.nis; sed ad solum effectum obtinendi facultatem celebrandi eius officium, pro quo sufficiunt leuiores probationes, et cum hic sanctus floruerit usq. de anno 1220. et sic s.o quadringentis annis ppr difficultate probandi prouenientem ob antiquitate temporis recipi debet probatio p Immemorabilem cum alia probatio non adsit, quia immemorabilis in omni mat.a habetur pro veritate c tym. de antiq. temp. 1 p.e n.o 127. cum concordant. p Gabr. concl. 1. n.o 73. de pscript.

Et licet Canonizatio Sanctorum sit de reseruatis sedi Ap.ca tn ex immemorabili quasi possone sanctitatis pot allegari canonizationem Aplicam cum tanta sit virtus immemorabilis consuetudinis, quod illa sit apta psumere etiam in reseruatis sedi Aplica titulum necrium, et Aplicum ex cumulatis per Gabr. d. concl. 1. et 3. qui infinitos concordantes sine contradict.ne cumulata

Admittendi igitur videntur arli ad probandam quasi possonem huius status Sanctitatis, et communem reputat.em sanctificat.nis cum reliquis signis resultantibus ex actibus positiuis non conuenientibus nisi sancto de quibus in arlis, quia in ista materia

admittitur probatio p testes, ut est textus apertus in cap. venerabili de testib. iuxta illud Evangelij in ore duorũ, vel trium stat omne verbum

Non obstat irreleuantia artlõz, sup qua se fundat D. Promotor fidei, quia quicquid sit de stricto iure, an arti irreleuantes, vbi non petitur remissoria sint admittendi ad probanđ. Nihil[s] de stylo Curiæ Romanæ antiquato semp articuli admittuntur in Curia et irreleuantes cum solita clau salvo Jure impertinentium, et non admittendorum p[t] istum stylum testantur. Rota decis. 24. de testib. in antiq. Verall. decis. 143. de more. lib. 1. in manuscript. et decis. 144. articuli; et decis. 240. stylus Curiæ eod. lib. 1. in manuscr. et decis. 47. p[o] 1. in Impress. Chiroga diuers. manuscript. decis. 90. incipit Die 20. Maij. Mancin. de Juram. par. 2. art. 2. n[o] 67. vbi firmat Conclusionem contrariã in terminis Juris Cõis, et n[o] 60. dicit Contrarium de stylo Curiæ practicabilia Rotæ impress. post par. 2. decis diuers. n[o] 140. et 147. Vestr. in prax. lib. 5. cap. 14. n[o] 6.

2[o] negatur ista irreleuantia, quia sic esset tollere effus immemorabilis consuetudinis, nec enim omnes qui venerantur, ut sancti, reperiuntur descripti in Cathalogo sanctorum ita sit necc[ri]a probatio coartata p scripturas. Ideo stanđ est antiquæ consuetudini

Eccl[a].

Ecc.ae iuxta quam in Coetu fidelium fuerunt co(mmun)iter venerati pro sanctis l. minime ff. de legib. quae Immemorabilis non destruitur dato initio temporis suae nativitatis, quia conclusio ex.o firmata quod dato princ.o cessat Immem.lis non procedit q(uan)do princ.m desumitur supra centum annos ne alias repetamus agrum damascenum, et sic in terminis declaravit Rota in Cavallicen. feudi coram D. Pirovano, quam decisionem reasumunt Add. ad Greg. decis. 52. n.o 7. et in Conchen. emarg. dell' Infantado 4. Maij 1610. coram Andrea, quia sufficit non extare memoriam in contrariam, quae memoria regulariter non excedit centum annos. Molina de Primog. lib. 2. cap. 6. n.o 60. Rota par. 2. divers. lib. 2. decis. 214. et lib. 3. decis. 254. Covarr. in reg. possor. 2. par. § 3. n.o 3. vers. hinc falsum esse apparet de reg. Jur. n.o 6.

Minus obstat quod consuetudo, et quasi possio venerationis, et reputationis pro sancto esset probanda in urbe ubi Pontifices degunt ad quos spectat Canonizatio, et non in locis et Ecclesijs remotissimis ab urbe distantibus, et diuturnae observantiae restringatur intra Cancellos urbis Romae. ex observantia n. 30. annorum alienationis rerum ecc.ae p(rae)sumitur beneplacitum Apostolicum, quamvis

illud sit de reseruatis sedi Aplicę p Extrauag.
Pauli 2. pt. latius incapax Jurium spualium sine
priuilegio Papę pscribit decimas spuales ex
Jmmemli cum fama priuilegijs aut recognitre
feudali, quę conclusiones procedunt in vtroq
casu et si ista obseruantia tricenalis, vel possio
Jmmemlis sit vltramontina, et vltramontana.
Rotae par. 2. diuers. decis. 215. in Toletana
decimar. coram Card. Blanchetto, quod idem
patet ex alijs decisbus cumulatis p Add. ad Greg.
decis. 354 no. 101. psumitur enim scientia Papę
ex diuturna obseruo. in ecclijs Jnferioribus, et ex
scientia Epos Capitulq. decis. 204. p.e 3. mare.
in negotijs spectantibus ad ecclesiam vnalem
Anchar. cons. 142. no. 4. Mandell. cons. 64. no.
40. vltra quod in Jmmemli. non requiritur ista
scia, quia illa psumit omnia requisita Gabr.
d. conclus. 1. de pscript. no. 62.
Non ob. qd in Bulla Clem: 8i. non nominetur Petrus Hola-
schus denominatione sancti. Tum quia ista est
enunciatiua Papę in Bulla, quę non emanauit
Motuproprio sup qua Papa non fundat illam
disponem; Jdeo non probat mare. in facto antiquo
Gabr. concl. 2. no. 55. de probat. Card. Tusc. lit.
P. concl. 62. no 62. post Lap. allegat. 7. no. 6.

Tum

Tum quia ista enunciatiua non excludit sanctitatem cum non valeat consequentia nominatur sub nõie proprio ergo non est Sanctus, cum passim videamus nominatum Petrum Apostolum sine titulo de Sancto. Et deniq. ista est enunciatiua de recenti quæ tollit effm̃ Jmemorabilis probandæ, ante illã iure cons. Oldrad. 254. n.º 10. vbi si de infinito tollatur finitum semper tñ remanet infinitum Aym. de antiq. par. 4. sect. materia ista n.º 23. Molin. de Primog. lib. 2. cap. 6. n.º 47. quam conclusm̃ Rota passim seq.ʳ

Quare &c.

Hypp.ˢ Merenda.



Illmis. et Rmis. DD.
Cardd. S. Congnis. Rituū
Barchinon. Celebrat.is
Officij

Pro

S. Petro Nolascho
Fundatore Ord. B.
M. de Mercede Re-
demptionis Captiuor.

Juris

Barchinonen. S.ti Petri Nolaschi fundatoris ordinis B.tae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum

Ill.me Dñe. Deducebamus antea in hac Sacra Cong.ne modernas probationes factas tam in partibus coram ord.rio quam in Curia per testes ad docendum d. S.tum Petrum Nolascum ab immli tpre fuisse pro sancto ueneratum, ac uenerari et propterea pro beato, et Sancto habendum et reputandum esse et sibi concedendum officium, et missam prout conceditur alijs Sanctis, et fundatoribus aliorum Religionum. Nam cum quis ab immli ueneratus fuerit pro sancto publice potest de eo fieri officium et missa, ut alias in hac Sacra Cong.ne resolutum fuit in causa Visen. cuius copia datur et in alijs.

Testes enim huiusmodi plenissime deponunt cum omnibus requisitis immlis uidisse in pluribus et diversis ecclesijs Imagines d. Sancti cum diademate S.ti ab omnibus publice uenerari necnon altaria et Cappellas in eius honorem erectas ac d. S.to Petro Nolasco dicatas cum concursu totius populi magna deuotione d. Sanctum uenerantis. Et quod xpi fideles continuo se commendarunt et commendant d.o S.to Petro Nolasco in eorum necessitatibus ac innumeras gratias a Deo optimo maximo obtinuerunt et pro gratiarum actione uota et oblationes continuo eid. obtulerunt, et offerunt frequentissime ac etiam in processionibus, et publicis festiuitatibus imagines illius deferuntur, et uenerantur ex quibus dicebamus resultare concludentissimas probationes quia huiusmodi cultus publicus non nisi Sanctis et Canonizatis est debitus iuxta textum in c. 1 et 2. de reliq. et uener. Sanct. Conc. Trident. sess. 25. in Decret. et inuocat. et uener. Sanct. et tradit. Ill.mus Bellarm. de beatif. et Canoniz. Sanct. cap. 10 uers. quantum ad 6.m

Et quod exhibitio d. cultus publici per tot secula inducit praesumptionem licentiae et consensus Aplici ad tradita per Ancar. cons. 136 n.o 2.o Alex. cons. 17 n.o 8. lib. 4. felyn. in c. Albericus n.o 4.o prope finem de testib. Cassad. decis. 13 de praesumpt. Put. dec. 365. n.o 5.o lib. 2. et alias Rota saepissime

Et quod sedes ap.lica non permisisset d.o Sancto Petro Nolasco tanto temporis spatio cultum publicum qui non exhibetur nisi Beatis et S.tis ut ex predictis patet nisi magna sanctitatis insignia eid. sedi Ap.licae exhibita fuissent, ut ponderatum fuit in relatione S.ti Hiacinthi uers. et quamuis fol. 33. ex quibus et aliis per Bellarm. tradictis lib. p.o de Sanct. beat. cap. 8. apparet huius cultum adeo antiquum et continuatum maximam habere uim et efficaciam ut omnino manuteneri debeat propter ea quae docet in simili et refert ita pluries fuisse resolutum coram diuersis summis Pontificibus Andreas Molphes in Commene. ad Consuet. Neap. tom. 2. cont. 45. n.o 75. et seq. cont. 46. n. 12 signanter in Canonizat.e S.ti Didaci ex relatione Card.lis Columnae anno 1588. licet ipsius cultus spatio annorum 123. ab eius obitu non excederet ut habetur in historia S.ti Didaci à Pegna conscripta lib. 2. cap. 7. et in uita B.ti Ambrosii Sansedonii Romae impressa anno 1611. lib. 3. c. 15.

Nec est ueri simile quod in materia tam graui D. N.r permittat fideles per tantum temporis spatium errare, ut fuit per R.mos DD. Rotae Aud.res considerata in relat.e S.ti Hyacinthi ad fin. uers. ceterum et S.ti Raymundi p.o r.o art. 2. uers. pro quibus.

Sed dum haec in Sacra Cong.ne de d. S.to Petro Nolasco proponuntur, et dicimus non esse credendum Sedem ap.licam permisisse pred.m cultum publicum d.o S.to Petro Nolasco qui non nisi Sanctis et beatificatis debetur nisi magna sanctitatis insignia Sedi ap.licae exhibita fuissent ut ex supradictis patet

facto ipso inuenimus uere et realiter magna sanctitatis et miraculorum insignia sedi ap.licae exhibita fuisse tempore fel. rec. Alex.ri 4.ti de anno 1260 de quo tempore super uirtutibus sanctitate et miraculis d. S.ti Petri Nolaschi fuit fabricatus processus et eid. Summo Pontifici transmissus cuius processus

summ.^{ius} per instrum.^{tus} publicum adhuc conseruatur, et ab ord.^{rio} transumptatu fuit et Romam transmissum, et cuius copia datur in Summ.^{o} n.º 3.º quod uideri supp.^{co} ut ex lectura ipsius magis Ill.^{mis} et R.^{mis} DD. meis uiuo resecat quod magna iestatum sanctitatis, et miraculorum insignia sedi aplicae exhibita fuerint; ita ut merito dicendum sit fuisse Beatificatum. et propterea eadem sedes aplicae permisit eidem exhiberi cultum et uenerationem beatis et sanctis debitam iuxta text. in d. c. p.^{o} et 2.º de reliq. et uener. sanct.

Ac nouo etiam damus literas eiusdem S.^{ti} Raymundi Pegnafortе eid. S.^{to} Petro Nolasco scriptas in quibus commendat plurimum illius sanctitatem et fatetur eid. S.^{to} Petro Nolasco beatiss.^{am} Virginem apparuisse, et quod a beata Virgine fuit electus electus cum alijs quae ex eisdem literis uideri supp.^{co} Summ.^{o} n.º 5.º ad Dei gloriam et d.^{i} Sancti Petri Nolasco fundatoris d.^{e} Religionis.

Damus etiam uisitationem factam ab ord.^{rio} Cappellae eiusd. S.^{ti} Petri Nolaschi in Conuentu Barchinonen. p.^{a} fundatione Religionis eiusd. cum sculptura eiusd. S.^{ti} cum Diademate Sancti et cum inscriptione antiquissimis caracteribus seu literis quae dicunt Sanctus Petrus Nolascus ubi fuit semper publice ab immemorabili tempore ueneratus prout ueneratur tanquam Sanctus et est d.^{a} Cappella seu Altare plenum oblationibus et tabellis pro gratijs et miraculis antiquissimis, antiquis, et modernis ut latius uideri supp.^{co} Summ.^{o} n.º 6.

Damus etiam miracula moderna de quibus incidenter testes in partibus super ueneratione d. Sancti exam.^{ti} coram ord.^{rio} deponunt. de quibus in Summ.^{o} n.º 8 adeo quod non solum est continuata fama sanctitatis et miraculorum per tot secula sed adhuc continuant in dies, et Deus opt.^{s} max.^{s} in confirmat.^{ionem} sanctitatis d. sui serui etiam his modernis temporibus frequentius facit miracula:

Nec potest amplius controuerti ipsum S.^{tum} Petrum Nolascum fuisse fundatorem

Religionis ex diuina dispositione, quia hoc iam elucidatus fuit ex lectionibus 2.i nocturni eiusdem Religionis a Sede apl.ica approbatis, de quibus in Summ.o n.o p.o et 2.o ac etiam ex testibus pluribus de quibus in Summ.o n.o 4.o et ex literis eiusdem S.ti Raymundi Pegnaforte de quibus d.o Summ.o n.o 5.o ut latius est in melo facti deo uitur

Concurrunt cum his omnibus fama et historia quae in antiquis plene probant Cassiad. decis. 2 n.o 4.o de probat. felyn. in c. ueniens el p.o uers. 4.a Conclusio de testibus. Rota decis. 171. n.o 3.o p. 2.a maxime cum uersemur supra centum et sic multo magis supra 300 annos Alexi. cons. 100 n. 11. et sequen. nec est pred.is l. 2.o de comuni Cauet de antiq. tem. cap. fama an probet n.o 1. cum alijs ab eo alleg.tis presertim concurrentibus instrum.tis antiquis, inscriptionibus marmoreis picturis et sculpturis ut per Angel. in l. monumentorum C. de relig. et sumpt. funer. et dici uere potest in hoc neg.o concurrere omne genus probationis

Non obstat quod in Canonizat.e pred. S.ti Raymundi de Pegnaforte enunciet. S.tus Petrus Nolascus absque titulo Sancti quia fuit enunciatiua incidenter et propter aliud emissa quae non probat c. si Papa de priuil. in 6. Clem. si summus de sent. excom.

Nec releuat quod uideatur d.a enunciatiua esse in facto proprio Papae, quia etiam in facto proprio Papae quando non agitur de re enunciata neque super ea disponit non probat Lap. alleg. 7. n. 6. uers. in contrarium et n. 7 ubi quod nec facit presumptionem eo casu nec probat.

Non enim Papa in literis Canonizat.nis S.ti Raymundi habet intentum declarandi S.tum Petrum Nolascum esse uel non esse sanctum sed incidenter contingit ibi nominari ad aliud finem quo casu ex d.a enunciatiua sicuti si nominaret sanctus non probaretur esse S.tus sic etiam minus probatur ipsum non esse sanctum quia Papa non se fundat ut per Lap. s.o allegatum. est igitur necessarium ad effectum ut literis Papae standum sit tria concurrere. P.m

quod sit assertio et non simplex narratio seu enunciativa. 2.m quod sit super facto proprio. 3.o quod non sit prop.r aliud seu incidenter emissa sed prop.e se, et Papa super ea fundetur, alias non releuat. ut late per Lap. in d.a alleg. 7. n.o 6 et 7 et Mandos ibid. in addit. cum aliis ab eo allegatis. ubi plenissime huius materia tractatur, et declarat. quomodo procedat.

Idem etiam dicitur de narratiua de qua in lectionibus 2.i Nocturni in qua similiter enunciatur sine titulo S.ti quia tunc solummodo agitur ad enarrandam uisionem B.me Virginis eid. S.to Petro Nolasco S.to Raymundo et Regi et quomodo precedente d.a uisione deuentum fuit ad fundationem d.e Relig.nis et ed. narratur factum quod successit de tempore quo non poterat dici S.tus beatificatus neq. Canonizatus nec approbatio d.e apparitionis et fundationis fundatur in eo quod de eo tempore esset, uel non esset Sanctus sed solum quod apparuit eo tempore B.ma Virgo prout in lectionibus legitur. et ideo d.a enunciatiua minus obstat quam alia ut patet ex Juribus supra alleg.tis

Preterea cum ex immem.li, et ex tot tantisq. scripturis, et instrum.tis antiquis sculpturis picturis historiis publica et continuata uenerat.e et fama sanctitatis et miraculorum aliisq. premissis plene iustificatus fuerit S.tus Petrus Nolascus fuisse et esse S.tus et fundatorem d.e Religionis, et circa premissa probatio sit ex omni parte perfecta non potest ex friuolis coniecturis et enunciatiuis propter aliud et incidenter emissis offuscari, uel dubia reddi. Abb. in c. per tuas n.o 5. uers. dicendum est de condit. appos. Gyd. decis. 76 circa med. et bis ad finem uers. sed puto Felyn. in c. in pntiam n.o 12 Dec. n.o 40 et seq. de probat. Crescent. decis. 10. n.o 4 eod. tit.o et 4 n.o 6. de except. Rota decis. 610 n.o 3. p. 1 diuers.

Maxime cum non solum habeamus immem.lem plenissi.e per testes probatam

cum quadrag.^{ta} deuisu, et audita à maioribus cum omnibus requisitis per glos. in c. p.º de prescript. in 6.º in uerb. memoria, sumetis testibus antiquis qui attenta antiquitate probant sine alio processu et alijs supra.

Sed etiam habemus fundamentum rei permanentis et possessionis continuę quia extant et adhuc ad oculos parent Altaria, Cappellę, sculptures, inscriptiones antiquę quę dicunt Sanctus Petrus Nolascus, picturę cum diademate S.ti, miracula, publicę solemnitates et processiones in quibus eius Imago publicè defertur et ueneratur, probationes antiquę et modernę de uirtutibus, Sanctitate et miraculis, de apparitione gloriosissimę Virginis eid. S.to Petro Nolasco acceptatę S.ti Raymundi de ueritate premissorum, Veneratio et cultus publicus uidentibus scientibus et consentientibus ord.^{rijs}, Visitatoribus, nuntijs, ceterisq. ministris ap.licis spatio fere 400 annorum; sunt enim hęc res parentes ad oculos et permanentes, quę nullo modo redargui possunt de falsitate, nec offuscari per simplices coniecturas desumptas ex d.^{ti} enunciatiuis, quia cedit presumptio ueritati.

Ex quibus uidetur sine dubio concedendum Religioni officium et missa de d.º Sancto Petro Nolasco Fundatore, prout alijs et forsan non concurrentibus omnibus quę hic concurrunt concessum fuit, et prout supp. et exhib.

Alex.^{r} Mansonius Adu.^{s}

Ill.mis et R.mis DD. Card.lbus
Sac. Cong.nis Rituum Siue

Ill.mo et R.mo D. Card.li
S.ti Georgij

Barchinonen. S.ti Petri
Nolasco.

Iuris.

Barcinonen. s.ti Petri Nolaschi

Ill.me et R.me D. Videtur ad ulteriora procedendum in probat.e Immem.e iuxta plura Decreta facta in Congreg.ne nec videtur retardanda q. arti dati ad probandum Immemorabilem sint irrelevantes ex quo necess.um sit dare princ.um in sanctitate s.ti Petri Nolaschi, Cum non fuerit sanctificatus in utero matris, et dato initio tporis quo ipse fuit in humanis et eiusdem sanctitas incepit destruitur Immemorabilis que fundatur in eo q. non sit memoria in contrarium per iura et decisiones ex.to allegatas, ex qbus in hoc casu Immemorabilis esset improbabilis.

Huic n. obiectioni fedore distinct.is Rota respondet in Cavalicen. feudi veneris 26 Aprilis 1613. Coram R.P.D. Pirovano. Nam aut initium q. datur est supra 100 annos et non obstat Consuetud. Immemorabili, qa hodie dici no pot extare memoriam ex eo q. ultra 100. annos aliquid consuetud. sive prescriptioni contrarium factum fuerit, cum vita al et hominum memoria solum per 100. annos durare presumatur. l. an usus fructus ff. de usufruct. l. fin. C. de sacr. sanc. Eccles. quam distinct.e in terminis firmat Molina de Primog. Lib. 2. Cap. 6. n.o 61. vers.o si vero hoc factum et Rota sequtur procut in d.a decis.e

Sicut neq. et obstant Immemorabili que post completam Immem.le facta essent in Contrarium ut firmat Molin. ibidem Cu plurib. alijs allegatis in d.a decis.e Cavalicen. feudi cuius copia datur in necess. et impressa datur in manib. Ill.mi et R.mi D. mei Ponentis.

Neq. de hoc articulo fuit amplius in Rota dubitatio. Immo d.a decisio est in proprijs terminis qa loqtur qndo Contra Immem.le per testes probatam afferuntur scripture, ex qbus constat de initio contrarij Immem.li quas non obstare resolutum fuit ex supradictis et latius ex eadem decis.e apparet et sic cessat motivum q. dato initio no possit probari Immemorabilis que propterea in casu nro est probabilis et relevantiss.a

Tex hibitio cultus publici spatio tanti tporis et in materia de qua agitur inducit psumpt.e licentia et consensus Ap.ci ut tradit Ancharr. cons.o 136. n.o 2. Alex.r Cons.o 17. n.o 8. lib. 4. felin. in cap. Albericus n.o 4. prope fine de tes. Cassador. decis. 3. de Procurat. Put. decis. 365. n.o 5. lib. 2. et sepiss.e tenuit Rota max.e in una casalis Longhezze 28. Junij 1593. coram Serafino, in una Mediolanen. rescissionis contractus pmutat.is 10. Januarij 1597 Coram Card.li Pamphilio.

Ro est qa Diuinus cultus publicus non nisi sanctis Canonizatis et Beatificatis est debitus iuxta tex. in Cap. 1. et 2. de Relig. et venerat. Sanct. Conc. Trid. sess. 25. in decretis de Inuocat. et venerat. et Relig. Sanct. et tradit Illmus Bellarm. de Beatitu. et Canonizat. Sanct. cap. X. versiculum ad 6.m

Ideo non obstat qd spectet ad Papam declarare aliquem sanctum qa presumitur licentia et consensus Papae spatio tanti temporis, ut patet ex iurib. s. allegat. maxime accedentib. historys et fama de qua in Articulis, et quae in antiquis plene probat Cassador decis. 2. n.o 4. de probat. Felin. in cap. veniens el p.o vers.o 4. Concl. de testi. Rota decis. 177 n.o 2. part. 2. maxime cum versemur s.a 100 annos Alex.r Cons. 208. n.o 11. et seq. vers.o nec et Pdictis. lib. 2. ubi de Coi. Crauett. de antiq. temporis cap. fama an probet. n.o p.o cum alys ab eo allegatis, et sepissime decisum fuit, et videntib. ac consentientib. continuo Epis visitatoribus et alys ministris Ecclesiasticis, et secularibus prout in articulis continetur qa non est presumendum ut consenserint spatio tanti temporis exhiberi d.o s.to Petro Nolascho cultum publicum non nisi Sanctis et Beatificatis debitum cum tot Altarib. Ecclys et capellis. et illius imaginem cum Diademate s.ti in publica venerat.e et alys quae in articulis continetur, quae Diuinus Sanctis tantum exhibentur ut de Diademate testatur et Trois. Malal de Canoniz. Sanct. dub. p.o n.o p.o ex.to allegat. et de alys patet ex supra allegatis.

Prout nec Deus per tot tempora permisisset abusat.e illius populi et tot Prelatorum in colendo et publice venerando d.o s. ut fuit ponderatum in pluribus causis Canonizat.nis Sanctorum.

Ideo non obstat qd in Canonizat.e s.ti Raymundi enunciatur s.s Petrus Nolascus absque titulo sancti, qa fuit enunciatiua incidenter, et per aliud emissa quae non probat c. si Papa de priuil. in 6. clem. si summa de sent.a excommunicat.is

Nec releuat qd videatur d.a enunciatiua esse in facto proprio Papae pro quia qa et in facto proprio qndo non agitur de re enunciata neque super ea disponit non probat Lap. allegat. 7. n.o 6. vers.o in contrarium, et n.o 7.o ubi qd nec facit presumpt.e eo casu nec probat. Non n. Papa in Lris Canonizat.is s.ti Raymundi habet intentum declarandi s.tum Petrum Nolascum esse uel non esse sanctum sed incidenter contingit ibi nominari ad alium finem, quo casu ex d.a enunciatiua sicut si nominaretur sanctus, non probat

rat ipsu esse sanctum, sic et minus probat ipsu non esse sanctu, qa Papa non se fundat ut per Sapiu supra allegat.

Est igr necrium ad effm ut Ñris Papa standu sit tria concurrere. Pm. q sit assertio, et non simplex narratio, seu enunciatiua 2.do q sit sup facto proprio, 3.o q non sit per aliud incidenter emissa, sed per se et Papa super ea fundetur alis non releuat ut late p Sap. in d.a alleg. 7. 8.o n.o 6. et 7. et Mandos ibidem in add. Socin. cons.o 266 in causa n.o 27 lib. 2. Ruin. cons.o 227. cu alijs ibidem ab eo allegatis ubi late huiusm.i materia tractatur et declaratur quom.o procedat.

Et eo minus d.a pba enunciatiua releuant q probatio immem.lis est facta tunc n. nisi penitus faciunt ut p Pat. decis. 406. n.o 4. lib. 2. ne contra eam sufficit presumptiua probatio. Abas. in c. per tuas n.o 2. vers.o dicendum de condict. apposit. Egid. decis. 36 circa mediu et 618. ad fin. vers.o sed puto Felin. in c. in presentia n.o 12. et Dec.s n.o 48. et seq. de probat. Crescent. decis. 20. n.o 4. eodem titulo et 4. n.o 6. de except. Rota decis. 628 n.o 3. par. p.a diuers.

Nec obstat responsio data vid. q non sumus in Immem.li probata sed probanda, Nam hodie solum conuertitur utrum probata releuet et sic no est disputandu de eo q supponitur Bene verum est q huiusm.i questio videtur immatura anteq probetur et ideo post probat.es factas melius videri poterit, si scripture que ex.so adducuntur illi obstent, et si sunt s.a 100 annos uel post 100 annos et si sunt enunciatiue per aliud emisse, et si probent siue euidant uel ne Immem.le; Sus n. metiendum est ab actore, et in primis videndu quom.o fundet intent. suam. l. p.a §. 1. ff. si pars hered. pet. Cassad. decis. 3. n.o 2. de Iudic. Rota decis. 606. n.o 2.o par. 1. diuers. et postea agendu est de reliquis exceptionib. ut per ex iurib. s.a allegatis

Et ex Syb.

Alex.r Mausonius add.s

R.P.D. Pirouano Caualicen̄ feudi veneris 26. Aprilis. 1613.

Responso testes probare Immemorabilē in d.º continuando disputat.ª dubium propone super releuã.ª scripturarum, qbus D. Joachinus pretendit elidi posse testium deposit.es de possess.e et visu p̃ 40 annos et ex causa Primogeniture concludentes, que releuantiam ẽm deduceret tam instr.o transact.e inter Stephanum et Bartolomeum de anno 1468. quam ex Capitulis matrimonialibus Melchioris de anno 1500. et ex Instrumento matrimonij Jenzani de anno 1544. et ex instr.o traditionis clauium Berengary, et ex binis transactionib. anno 1556. et 1574. inter Ludouicum et Joachinum filium Jenzani fr̃is Ludouici et demum ex Somagijs diuersis tporib. Sedi Ap.cæ prestitis per antecessores D.nos illius Castri singula accurate examinando visa sunt D.nis non releuare contra testium depositiones.

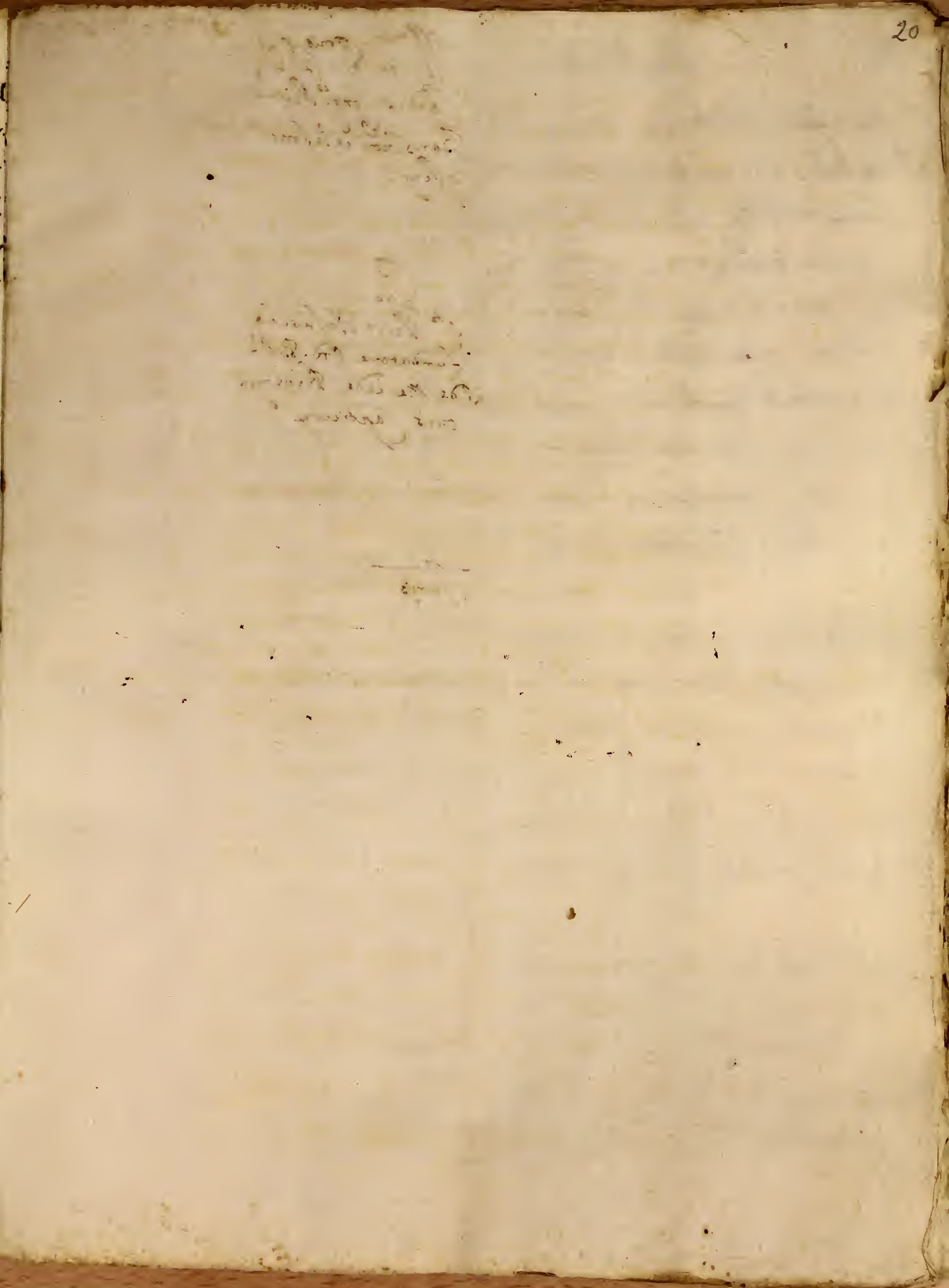
Et in p.is animaduerterunt non sufficere q ex scripturis productis non appareret feudum hoc numq̃ fuisse possessum vigore Primogeniture antique, et q talis possessio possit ex alys titulis deriuare, nisi et probatum fuerit continere talia que Primogeniture aduersent.r uel expresse, uel ex med. incomparabili cum ipsa primogenitura, ita ut in concursu probationum magis sit inherendum fidei scripture quam testium ut dicit tex. in l. census ff. de probat. Glos. in cap. 2. loco in verbo testium circa medium de probat. Ro. cons. 319. n.º 11. Cassad. cons. 16. n.º 1. vers.º Dicit Ludouicus ats semper si ius modi probatio iudicabit.r [illegible] irreleuans qa id q deducit.r in probat.e aliter esse poterit l. in presentia de probat. ubi Dec. n.º 12. l. non hoc C. unde legit. ubi Jas. latiss.e Castr. in l. penult. §. docere n.º 4. ff. ne quis eum qui in ius vocat, et dixit Rota in Cesaraugustana Parochialis 8 9bris 1599. et in Lucana bonorum 1600. 17 May. coram bon. Mem. Card. Pamphilio et hoc premisso dixerunt D.ni

Demum instr.m tam trad.is clauium per Berengarium in quo profitet.r se ipsum succedere in hoc Castro, tamq̃ Patris heredem ex illius testamento in publica f.a exhibito quam transactionum Ludouici et Joachini in qbus dicebat.r Castrum fuisse possessum vigore Primogeniture particularis et limitate facte a Stephano nec ipsa vident.r releuare contra deposit.es testium, qa et primum tamq̃ celebratum supra hominum memoriam nempe de anno 1580. et hec extrema tamq̃ facta post probat.e completam Immem.lis consuetud.is nihil conferunt ad interrumpen. consuetud.em Primogeniture iam firmatam ut ex Abb. et Felin. fuit dictum in p.a decis.e qbus fin

in c. veniens n.° 2 ad finem vers.° secus si per confess.e de verb. sign. specul. de probat. §. 1. n.° 27 ad finem. But. in c. quia per nauale n.° 13 in fin. de verb. sign. Alex. cons. 16. sub n.° 16. vers.° secus si probaretur lib. 5. Molina de Primog. lib. 2 cap. 6. n.° 61. qui dicit communem.

Non obstat ult.a consid.o quae facta fuit aduersus conclusionem Immemorabilis huius Consuetud.is ut illa minime procedere possit postea constat Gerardum fuisse acquisitorem Castri noui, cum antea non esset de familia Semiana et consequenter in d.a familia feudum nouum per mutat.s personarum et earum nouam qualitatem ut post. Bald. et alios tradunt Pet. Greg. de feud. par. 3. q. 7. n.° 45 et 46. Sirad de feud. tom. p.° par. 2. cap. 3. n.° 40. par. 8. cap. 5. n.° 26. Rosent de feud. cap. 9. mem. 1. concl. 28 n.° 9. quo stante non erit dare Immemorabilem, si de princ.° et origine constare potest. Cravett. de antiq. temp. par. 4. §. absolutis n.° 60. Couar. in reg. poss. par. 2. §. 8. n.° 4. vers.° ex quibus. Molina de Primog. lib. 2. c. 6. n.° 60 et 64. cu seq. nam idem Mol. de c. 6. n.° 61. vers.° si v.° hoc factum fedare distinctionis satisfacit praedictae considerat.i si factum sit intra 100 annos procedit concl. si v.° excedit prout acquisitio pta detegitur tunc praescript.i per Immemorabilem non est contraria quia hodie dici non potest extare memoriam ex eo quod ultra 100 annos aliquid praescript.i contrarium factum fuerit, cum vita ae et hominum memoria solum per 100. annos durare praesumatur l. an usus fructus ff. de usufruct. l. fin. C. de sacr. sanc. eccles.

Et ita fuit resolutum etc.



Ill.mis et R.mis DD.
Card. S. Cong.is Rituu
Barcinon celebrat.is
officij.

Pro
S.to Petro Nolascho
fundatore Ord. B.M.
de Mercede Redempti-
onis Captivorũ

Juris

Ill.me et R.me Dñe. Non agitur hodie de probanda sanctitate vita huius Sancti Petri Nolaschi fundatoris Ord. Redempt.is Captivor. ad eff.m Canonizat.is, sed ad solum eff.m obtinendi facultatem celebrandi eius off.m pro quo sufficiunt leviores probat.s, et cum hic Sanctus floruerit usque de anno 1210. citra quadringentis annis ppr difficultatem probandi provenientem ab antiquitate temporis recipi debet probatio p Immem.lem, cum alia probatio non adsit, quae immemorabilis in o. mat.a hetur pro veritate. Aym. de antiq. temp. 4 par. n.o 127. cum concord. p Sabr. consil. 1. n.o 73. de p. scrip.

Et licet Canonizatio sanctorum sit de reservatis sedi Aplicae tn. p Immem.li quasi possessione sanctitatis pot allegari Canonizationem Aplicam, cum tanta sit virtus Immem.lis Consuetudinis, qd illa sit apta p sumere et in reservatis sedi Aplicae tit.m necnon, et Aplicum p cumulatis Cff. Sabr. d. consil. 1. n.o 2. et 3. qui infinitos concordant sine contrad.e cumulat.

Admittendi igr videntur arti ad probandu. quasi possessionem huius status sanctitatis, et coem reputat.em Sanctificationis cum reliquis signis resultantib. ex actibus positivis nd convenientib., nisi sancto, de quib. in artis, quia in ista mata admittitr probatio p testes, ut est text. apertus

in cap. Venerabili; de testib. iud. illud Euangelij In ore duor, uel trium stat omne uerbum.

Non obst. Irrelevantia articulor, super quae se fundat D. Promotor fidei, quia quicquid sit de stricto iure articuli irrelevantes ubi non petitur remissoria, sint admittendi ad probandum; Nihilominus de stylo Curiae Romanae antiquato semper articuli admittuntur in Curia et irrelevantes cum solita clausula salvo Iure impertinentium, et non admittendorum, prout istum stylum testantur. Rota decis. 24. de testib. in antiq. Verall. decis. 143. de more. lib. 1. in manuscr. eadem decis. 144. articuli, et decis. 240. stylus Curiae. eod. lib. 1. in manuscr. eadem decis. 47. par. 1. in Impress. Chiroga diuers. manuscr. decis. 90. Incipit Die 20. Martij. Manuar. de iuram. par. 2. art. 2. n. 67. Vbi firmat conclusionem contrariam in terminis Iuris Com., et n. 68. dicit contrarium de stylo Curiae practicabilia Rota impress. post par. 2. decis. diuers. n. 140. et 147. Vestr. in prax. lib. 5. cap. 14. n. 6.

2°. negatur ista irrelevantia, quia sic esset tollere effectus Immemorialis consuetudinis. nec. n. omnes, qui uenerantur ut Sancti, reperiuntur descripti in Cathalogo Sanctor ita sit necessaria probatio coarctata per Scripturas Ideo standum est antiquae consuetudini Eccl.ae, iuxta quam in

in Coetu fidelium fuerunt coiter venerati pro sanctis. l. minimè ff. de legib: quia Immem.lis non destruitur dato initio temporis sue nativitatis, quia conclusio est firmata, qd dato princ.o ultat Immem.lis non procedit, qd principium determinatur s.a centum annos, ne aliàs repetamus agrum Damascenum, prout sic in terminis declaravit Rota in Cavalicen. feudi coram D. Pirovano, quam decis.nem reassumunt Add. ad Farg. decis. 51. n.o 7. et in Conchen. Cmarz. dell'Infantado 4. Maij 1610. cora' Andrea, quia sufficit non extare memoriam in con.trium, quia memoria regulr. non excedit centum annos. Molina de Prim. lib. 2. c. 6. n.o 60. Rota par. 3. decers. lib. 2. decis. 214 et lib. 3. decis. 254. Covarr. in reg. possor. 2.a par. § 3. n.o 3. vers. hinc falsum esse apparet, de reg. Jur. in 6.o

Minus ob. qd communitas, et quasi possio venerationis, et reputationis pro sancto esset probanda in Urbe, ubi Pontifices degunt, ad quos spectat Canonisatio, et non in locis, et Ecclesijs remotissimis ab Urbe distantib. quia ista est nova opinio, qd effectus immemtis, et diuturnae obseru.d. restringatur intra Cancellos Urbis Romae: Ex obseru.a n. 30. annor. alienat.s rerum

Secd. Presumitur beneplacitum Ap.cum; quamuis illud sit de reseruatis sedi Aplicae per Extrauag. Pauli 2.; prouo latius incapax iurium spualium, sine priuilegio Papae percipit decimas spuales et Immemlis cum fama priuilegij aut recognitione feudali, quae conclus. procedunt in utroq. casu, etiamsi ista obseru.a tricenali, vel possessio Immemlis sit Vltramarina, et Vltramontana Rota par. 2. diuers. decis. 215. In Toletana decimarum coram Card. Manchl., quod idem patet ex alijs decisionibus cumulatis per Add. ad Greg. decis. 354. n.o 10. Presumitur n. scia Papae ex diuturna obseruantia in Ecclesijs Inferioribus et ex scia Episcoporum Capitaq. decis. 204. par. 3. rec.e in negocijs spectantib. ad Ecc.am Vntem Archar. cons. 140. n.o 4. Mandell. cons. 64. n.o 40. Vtraqz in Immemli non req.r ista scia, quia illa presumit omnia requisita Gabr. d. concl. 1. de praescript. n.o 61.

Non obstat qd in Bulla Clem.tis nominetur Petrus Nolaschus sine denominatione Sancti; tum quia ista est enunciatiua Papae in Bulla, quae nd emanauit Motu proprio, sup qua Papa non fundat illam

disp.em

disponend.; Ideò non probat mag.e in facto antiquo Fabr. concl. 12. n.° 55. de probat. Card. Tusc. litt. S. concl. 62. n.° 62. post Cap. alleg. 7. n.° 6.

Tum quia ista enunciatiua non excludit Sanctitatem, cum non ualeat consequentia nominatur sub nomine proprio, ergò non est Sanctus, cum passim uideamus nominari Petrum Apostolum sine titulo de Sancto et denique ista est enunciatiua de recenti, quæ non tollit effectum Immem.lis probandæ ante illam iuxta cons. Olor. 154 n.° 101. ubi si de infinito tollatur finitum, semper tamen remanet infinitum Aym. de antiq. par. 4. sect. materia ista n.° 23. Molina, de primog. lib. 12. cap. 6. n.° 47. quam conclusionem Rota passim seq.r

Quare

H. Merenda

Ill.mis et R.mis DD.
Cardd. S. Cong.nis Rituu'
Barchinon'. celebrationis
Officij

Pro
S. Petro Nolascho
fund.re Ord. B. M. de
Mercede Redemptionis
Captiuorum

Juris.

Barchinonen. celebrat.^{nis} offitij

Ill.^{me} et R.^{me} D.^{ne} non agitur hodie de probanda sanctitate vitae eius Sancti Petri Nolaschi fundatoris ordinis redemptionis Captiuor. ad effectum canonizationis sed ad solum effectum obtinendi facultatem celebrandi eius offitium pro quo sufficiunt leuiores probationes et cum hic Sanctus floruerit usq. de anno 1218 et sic supra quadringentis annis propter difficultatem probandi prouenientem ab antiquitate temporis recipi debet probatio per Immemorabilem cum alia probatio non detur quae Immemorabilis in omni materia habeatur pro veritate Aymo de antiq. tempor. 4.^a par. n.º 127. cum concordantibus per Fabr. conclus. 6.^a n.º 73. de praescriptio.

Et licet canonizatio sanctorum sit de reseruatis

Sedi Ap.^ce tamen ex Immemorabili quasi pos=
sessione Sanctitatis potest allegari cano=
nizationem Ap.^cam cum tanta sit virtus Im=
memorabilis consuetudinis quod illa sit
apta presumere etiam in reservatis Se=
di Ap.^ce titulum necessarium et Ap.^cum ex
cumulatis per Sabr. d. consil. p.^a n.^o p.^o et
seq. qui infinitos concordantes sine contradi=
ctione cumulat.
Admittendi igitur videntur articuli ad pro=
bandam quasi possessionem Cultus Status
Sanctitatis et communem reputationem
Sanctificationis cum reliquis signis resul=
tantibus ex actibus positivis non conveni=
entibus nisi Sanctis, de quibus in articulis
quia in ista materia admittitur proba=
tio per testes ut est tex. apertus in cap. ve
nerabili

nerabili de testibus iuxta illud evangelij
In ore duorum vel trium stat omne verbum.
Non obstat irrelevantia articulorum super qua
se fundat D. Promotor fidei quia quic=
quid sit de stricto Iure an articuli irrele=
vantes ubi non petitur remissoria sint
admittendi ad probandum nihilominus
de stylo Curiae Romanae antiquato semper
articuli admittuntur in Curia etiam irre=
levantes cum solita clausula salvis Iure imper=
tinentium et non admittendorum. prout istud
stylum testantur Rota decis. 24. de testib.
in antiq. Verall. decis. 143. de iure lib. p. in
manuscriptis et decis. 144. articuli et decis.
248. stylus Curiae eod. lib. p.o in manuscriptis.
et decis. 47. par. p.a in impressis. Cavega decis.
manuscriptis. decis. 90. Incipit Die 28. Martij

Mancin. de Juramento. par. 2. art. 2. n.º 67.
ubi firmat conclusionem contrariam in ter=
minis Juris comunis et n.º 68. dicit contra=
rium de Stylo Curiæ practicabilia Rotæ
impress. post par. 2. decis. diversa. n.º 140. et
147. Vestr. in prax. lib. 5. cap. 14. n.º 6.
V. negatur ita irrelevantia quia si esset
tollere effectus Immemorabilis consuetudi=
nis nec enim omnes qui venerantur ut
Sancti respective reperiuntur descripti in catha=
logis Sanctorum ita ut necessaria probatio coar=
ctaba per scripturas sed standum est anti=
quæ consuetudini ecclesiæ victa quam in
coetu fidelium fuerint comuniter venera=
ti pro sanctis l. minime ff. de legibus
quæ Immemorabilis non destruitur data
initio temporis huius nativitatis quia con=
clusio

clutis est firmata quod dato principio
extat Immemorabilis non procedit quan=
do principium detunibur supra centum
annos ne alias repetamus agrum dama=
scenum probat hic in terminis declara=
ut Rota In Cavalierij feudi coram D.
Pirovano quam decisionem reassumunt
addentes ad Mgr. decis. 51. n. 7. et In
Conchen decimar. dell'Infantado 4. Maij
1618. coram Andrea quia sufficit non
extare memoriam in contrarium que
memoria regulariter non excedit cen=
tum annos Molina de Hisp. primog. lib. 2.
cap. 6. n. 60. Rota par. 3. divers. lib. 2.
decis. 214. et lib. 3. decis. 254. Covar. in
reg. possessor 2.a par. § 3. n. 3. versic. Cum
falsum esse apparet de reg. Jur. in 6.

Minus obstat quod consuetudo et quasi posses-
sio venerationis et reputationis pro san-
cto esset probanda in Urbe ubi Pontifices
degunt ad quos spectat canonizatio et non
in locis et ecclesiis remotissimis ab Urbe di-
stantibus quia ista est nova opinio quod
effectus immemorabilis et diuturnae obser-
vantiae restringatur intra cancellos Urbis
Romae, ex observantia enim 30. annorum
alienationis rei ecclesiae praesumitur
beneplacitum Ap.cum quamvis illud sit de
reservatis Sedi Ap.cae per extravag. Pauli
2. prout latius in casibus iurium spiritua-
lium sine privilegio Papae praescribi
decimas spirituales ex immemorabili cum
fama privilegii aut recognitione feu-
dali quae conclusiones procedunt in utroq;
cata

casu etiamsi ista observantia triennalis
vel praescriptio Immemorabilis sit ultrama=
rina et ultramontana Rota par. 2. divers.
decis. 215. In Toletana decimarum coram Card.
Blanchetti quod [illegible] idem patet ex
aliis decisionibus cumulatis per addentes
ad Merlin. decis. 354. n. 18. praesumitur
enim scientia Papae ex diuturna obser-
vantia in ecclesiis Inferioribus et ex sci=
entia episcoporum Caputaq. decis. 204. par. 3.
maxime in negotiis spectantibus ad eccle=
siam universalem Aichar. cons. 142. n. 4.
Mandel. cons. 64. n. 40. ultra quod in Im=
memorabili non requiritur ista scientia
quia illa praesumit omnia requisita Fabr.
d. cirilis. §. de praescriptione n. 61.

Non obstat quod in Bulla Clementis 8ᵒ. nomi-
netur Petrus Nolascus sine denominatione
Sancti tum quia ista est enunciatiua Pa-
pae in bulla quae non emanauit motu pro-
prio super qua Papa non fundat illam
dispositionem. Ideo non probat maxime
in facto antiquo Barb. consil. 2. nᵒ. 55. de pro-
batio. Card. Tusc. litt. P. conclus. 62. nᵒ. 62.
post Pass. allegat. 7. nᵒ. 6.

Tum quia ista enunciatiua non excludit san-
ctitatem cum non ualeat consequentia
nominatur sub nomine proprio ergo non
est sanctus cum passim uideamus nomi-
natum Petrum Apostolum sine titulo de
sancto et denique ista est enunciatiua de re-
centi quae non tollit effectum Immemorabilis
probandi

Barcinon' Celeb.nis Officij

Ill.me et R.me D. Non agitur hodie de probanda sanctitate vitae Sancti Petri Nolaschi fundatoris Ordinis Redempt.is Captivorum ad effectum Canonizationis, sed ad solum effectum obtinendi facultatem celebrandi eius officium, pro quo sufficiunt leviores probat.es et ita cum sit sanctus floruerit desiderio de anno 1218 et sic supra 400 annis propter difficultatem probandi provenientem ab antiquitate temporis recipi debet probatio per immemorabilem cum alia probatio non adsit, quae immem.lis in omni materia habetur pro veritate Aym. de antiq. temp. 4 par. n.o 127 cum concord. per Gabr. concl. 1 n.o 73 descript.

Quia licet Canonizatio Sanctorum sit de reservatis sedi Ap.licae, in ea immem.lis quasi possessio sanctitatis potest allegari Canonizat.e Ap.licae cum tanta sit virtus immem.lis consuetud.is quod illa sit apta praesumere et in reservatis Sedi Ap.licae titulum necessarium, et Ap.licum ex cumulat.e per Gabr. d. concl. 1 n.o 2 et 3 qui infinitos concordan. sine contradictione cumulat.

Admittendi igitur videntur art.i ad probandam quasi possessionem huius status sanctitatis et com.m reputat.e sanctificat.is cum reliquis signis resultantibus ex actib. positivis non convenientib. nisi Sancto, de quib. in articulis, quia in ista materia admittitur probatio per testes, ut est Tex. aptus in cap. venerabili de testib. iuncta illa [illegible] in ore duorum vel trium stat omne verbum.

Non obstat irrelevantia articulorum super qua se fundat D. Promotor fidei, quia quidquid sit de stricto iure, an articuli irrelevantes, ubi non petitur remissoria, sint admittendi ad probandum, nihil.s de stylo Curiae Romanae antiquato semper articuli admittuntur in Romana, et irrelevantes cum solita clausula salvo iure impertinentium et non admittendorum prout istum stylum testatur Rota decis. 24 de testib. in antiq. verald. dec. 143 de more lib. 1. in manuscript. et decis. 144 art. et decis. 148. stylus Curiae, eod. lib. 1.o in manuscr. et decis. 147 p. 1 in imp. Chiroga diversa manuscrip. decis. quae incipit die 28 Martij Mancin. de Juram. p.e 2 art. 2 n.o 67 ubi firmat Tonem contrario in terminis iuris com.is et n.o 68 dicit contrario de stylo Curiae practicabilia Rota impress. post. par. 2. decis. divers. n.o 140 et 147. Vestr. in prax. lib. 5. Cap. 14. n.o 6.

Q.° negatur ista irrelevantia, quia si esset tollerentur effectus immemorialis Consuetudinis
nec enim omnes qui venerantur ut sancti, reperiuntur descripti in Cathalo-
go sanctorum, ita sit necessaria probatio coarctata per scripturas, ideo
standum est antiquae consuetudini ecclesiae, iuxta quam in Coetu fidelium
servantur coluntur venerantur pro sanctis l. minime ff. de Legib. quae im-
memorialitas destruitur dato initio temporis suae nativitatis, quia Concilio
expresse firmata quod dato princ.° effectus immemorialis non proiicit, quibus prin-
cipium desumitur s.a centum annos, nec alias repetamque agrum damasce-
num, prout fuit in terminis declaravit Rota in Qualicen. feudi
coram D. Pirovano quam decisionem reassumunt add. ad Greg. decis. 51 n.° 7.
et in Conchen. Decimarum dell'Infantado 4. Maij 1619. coram Andrea.
quod sufficit non extare memoriam in contrarium, quae memoria regulariter non
excedit centum annos, Molina de primogen. lib. 2. c. 6. n.° 60. Rot. p.e 3
diversa lib. 2 decis. 214 et lib. 3. decis. 254. Covar. in reg. possessor. 2
part. §. 3. n.° 3. vers. Hinc falsum esse apparet de reg. iur. in 6.°
Minus obstat quod consuetudo et quasi possessio venerationis et reputationis pro Sancto, esset
probanda in urbe, ubi Pontifices degunt, ad quos spectat Canonizatio
et non in locis et ecclesijs remotissimis ab urbe distantib. quia ista est
nova doctrina quod effectus immemorialis et diuturnae observantiae restringatur
intra cancellos urbis Romae, [illegible] ex observ.a n.° 30. annorum alienationis re-
bellis praesumitur beneplacitum Apostolicum quamvis illud sit de reservatis sedi
Ap.ae [illegible] Extravag. Pauli 2.i prout latius in capitulo iurium spectantium sine
privilegio Papae [illegible] immemorialis [illegible] ex immem.li in fama
privilegij, aut recognitione feudali, quae [illegible] procedunt in utroque casu
et si ista observa.o [illegible] immemorialis, vel possessio immem.lis sit ultramarina, et
ultramontana Rot. par. 2. divers. decis. 215. in Tolet.a Decimarum coram Card.
Mancbeto, quod idem patet ex alijs decis. cumulatis, per add. ad Greg. dec.
334 n.° 18. praesumitur n. scientia Papae ex diuturna observ.a in ecclesijs inferiori-
bus, et ex scientia [illegible] Caputaq. decis. 204. p.e 3. maxime in negotijs specta-
tib. ad ecclesiam unitam. Alciat. cons. 142. n.° 4. Mandell. cons. 64. n.° 4
ultra quod immem.ti non requiritur ista scientia, quia illa praesumit omnia requisita
ita Gal. de Concil. 1. de praescript. n.° 6
Affirmo quod in Bulla Clem. IIX. nominetur Petrus Nolascus sine denomi-
nat. sancti, tum quia ista est enunciativa Papae in Bulla quae non ema-

nauit Motu proprio, super qua Papa non fundat illam dispositionem; ideo non probat max.e in facto antiquo Gabr. concl. 2. n.o 55 de probat. Card. Tusc. lit. P. concl. 62 n.o 62. post Lap. alleg. 7. n.o 6.

Tum q.a ista enunciatiua non excludit sanctitatem cum nõ valeat Conseq. nominatus sub nõie proprio, q.o nõ est Sanctus, cum passim videamus nominatum Petrum Alatum sine titulo de Sancto et deniq. ista ẽ enunciatiua de recenti quę nõ tollit effectum immemorialis probandę ante illam, iuxta Cons. Mor. 254. l. n.o 18. ubi si de infinito tollatur finitum, semper tn remanet infinitum Aym. de antiquit. par. 4. lect. materia ista n.o 23. Mol. de primog. lib. 2.i Cap. 6. n.o 47 quam ctionem Rota passim sequitur. [illegible]

Hyer.! Merenda

Ill.mis et R.mis DD.
Card. S. Cong.is Rituu
Barcinonen.

Pro
S.to Petro Nolasco
fundatore Ord.is B.
M. de Mercede Re
dempt.is Captivor.

Juris

Barchinonen. S.ti Petri Nolaschi

Ill.me et Rev.me D.ne. Videtur ad ulteriora procedendum in probatione Immemorabilis iuxta plura Decreta facta in Congregatione, nec videtur retardanda sub pretextu quod articuli dati ad probandum Immemorabilem sint irrelevantes ex quo necessariu sit dare principium in Sanctitati S.ti Petri Nolaschi, cum non fuerit Sanctificatus in utero Matris; et dato initio temporis quo ipse fuit in humanis, et eiusd. Sanctitas incepit destruitur Immemorabilis que fundatur in eo quod non sit mem.a in contrarium per iura, et decisiones ex.te allegatas ex quibus in hoc casu Immemorabilis esset improbabilis

Huic enim obiectioni federe distinctionis Rota respondet in Cavalliero feudi veneris 26. Aprilis 1612 coram R.P.D. Pirovano. Nam aut initium, quod datur est supra centum annos, et non obstat consuetudini Immemorabi, quia hodie dici non potest extare memoriam ex eo quod ultra centum annos aliquid consuetudini siue prescriptioni contrarium factum fuerit, cum vita, ac et hominum memoria, solu per centum annos durare presumatur l. an usus fructus ff de Usufruct. l. fin. C. de Sacr. Sant. Eccles. quam distinctionem in terminis firmat Molin. de Primogen. lib. 2 cap. 6. n.o 61 vers. si vero hoc factum, et Rota sequitur prout in d.a decis.e

Sicuti neq. etiam obstat Immemorabili, que post completam Immemorabilem facta essent in contrarium; ut firmat Molin.

ibidem cum pluribus alijs allegatis in d.ª decis. Cavallizen feudi, cuius copia datur in process., et impressa datur in manibus Ill.mi et R.mi D. mei Ponentis.

Neque de hoc articulo fuit amplius in Rota dubitatum. Immo d.a Decisio est in proprijs terminis, quia loquitur quando contra Immemorabile per testes probatam afferuntur scripture, ex quibus constat de initio contrario Immemorabili, quas non obstare resolutum fuit ex supradictis, et latius ex ead. Decis.e apparet, et sic cessat motivum q.d dato initio non possit probari Immemorabilis que propterea in casu n.ro est probabilis et relevantis.

Et exhibitio cultus publici spatio tanti temporis et in materia de qua agitur inducit presumptionem licentie et consensus Ap.ci ut tradit Anchar. cons.o 136 n.o 2.o Alex.r cons.o 17 n.o 8 lib. 4.o Felin. in c. Albericus n.o 4 prope finem de test. Cassador. decis. 3.a de procurat. Put. decis. 305 n.o 5.o lib. 2 et sepiss.e tenuit Rota maxime in vna [illegible] 28 Junij 1593 coram Seraphino in vna [illegible] contractus permutationis 10 Januarij 1597 coram Card.li Pamphilio.

Ratio est quia huiusmodi cultus publicus non nisi Sanctis Canonizatis et Beatificatis est debitus iuxta text. in c. 1.o et 2.o de Reliq. et Venerat. Sanct. Concil. Trid. sess. 25 in decreto de Inuocat. et Venerat. et Reliq. Sanct. et tradit Ill.mus Bellar. de Beatit. et Canonizat. Sanct. cap. x vers.o quantum ad 6.m

Ideo non obstat quod spectet ad Papam declarare aliquem Sanctum

sua

qua presumitur spatio tanti temporis licentia, et consensus Pape, ut patet ex iuribus supra allegat. maxime accedentibus historijs, et fama de qua in articulis, et que in antiquis plene probat Cassador. Decis. 2.a n.o 4.o de probat. Felin. in c. Venient el p.o ~~...~~ vers.o quarta conclusio de test. Rota decis. 177 n.o 2 part 2.a maxime cum versemur supra centum annos. Alex. cons.o 208. n.o xi et seq. vers.o nec est prejudicii lib. 2.o ubi de comuni Cravett. de antiq. temp. cap.o fama an probet n.o 5.o cum alijs ab eo allegat. et sepissime decisum fuit. Et videntibus ac consentientibus continuo Epis Visitatoribus, et alijs Ministris Ecclesiasticis, et Secularibus prout in articulis continetur, quia non est presumendum ut consenserint spatio tanti temporis exhiberi d.o Sancto Petro Nolascho cultum publicum non nisi Sanctis et Beatificatis debitum cum tot Altaribus Ecclesijs, et Capellis et illius imagine cum Diademate Sancti cum publica veneratione, et alijs que in articulis continentur, que huiusmodi Sanctis tantum exhibentur ut de Diademate testatur et Prohil. Ma. ac. de Canoniz. Sanct. dub.o p.o n.o p.o ex d.is allegat. et de alijs patet ex supra allegatis

Prout nec Deus per tot tempora permisisset a[...]em illius populi, et tot Prelatorum in colendo, et publice venerando d.o Sancto, ut fuit ponderatum in plurib[us] casibus Canonizationis Sanctor.

Nec non obstat quod in Canonizatione S. Raymundi [...] Sanctus Petrus Nolaschus absq. titulo Sancti, quia fuit enunciativa incidenter, et propter aliud emissa que non probat c. si

Papa de privil. in 6. clem. si summus de sentia excommunicationis
Nec relevat quod videatur dictam enunciativam esse in facto proprio
Papae pro parte quia et in facto proprio quando non agit de re
enunciata, neq. super ea disponit non probat. Cap. allegat
7 num. 6. vers. in contrarium, et 7. ubi quod nec facit pre
sumptionem eo casu nec probat. Non n. Papa in dictis canonis
S. Raymundi habet intentum declarandi S. Petrum Nolaschum
esse vel non esse Sanctum; sed incidenter contingit ibi nomina
ri ad alium finem, quo casu ex da enunciativa sicut si nomi
naretur Sanctus non probaret, ipsum esse Sanctum; sic etiam
minus probat ipsum non esse Sanctum, quia Papa non se
fundat, ut per Capium supra allegatum.
Et igr necessarium, ad effm, ut dictis Papae standum sit, tria
concurrere. Pm quod sit assertio et non simplex narratio seu
enunciativa. 2o. quod sit super facto proprio 3o. quod non sit
propter aliud incidenter emissa sed propter se et Papa super
ea fundetur alis non relevat, ut late per Cap. in d. allegat.
7. d. no. 6, et 7. et Mandos. ibid. in addit. Seccin. cons. 200.
in causa no. 27 lib 2o. Quin. cons. 227 cum aliis ibidem
ab eo allegatis ubi late huoi materia tractatur et declarat.
quomodo procedat.
Et eo minus dicta verba enunciativa relevant quanto probatio
immemorabilis est perfecta, tunc n. nihil penitus caliginat
per Put. decis 406 no 4o. lib 2. nec contra eam sufficit conj
ectura probatio Abbas. in c. per tuas no. 5. vers. dicendum
de condit. apposit. et ejd. decis. 35 circa medium et 68.

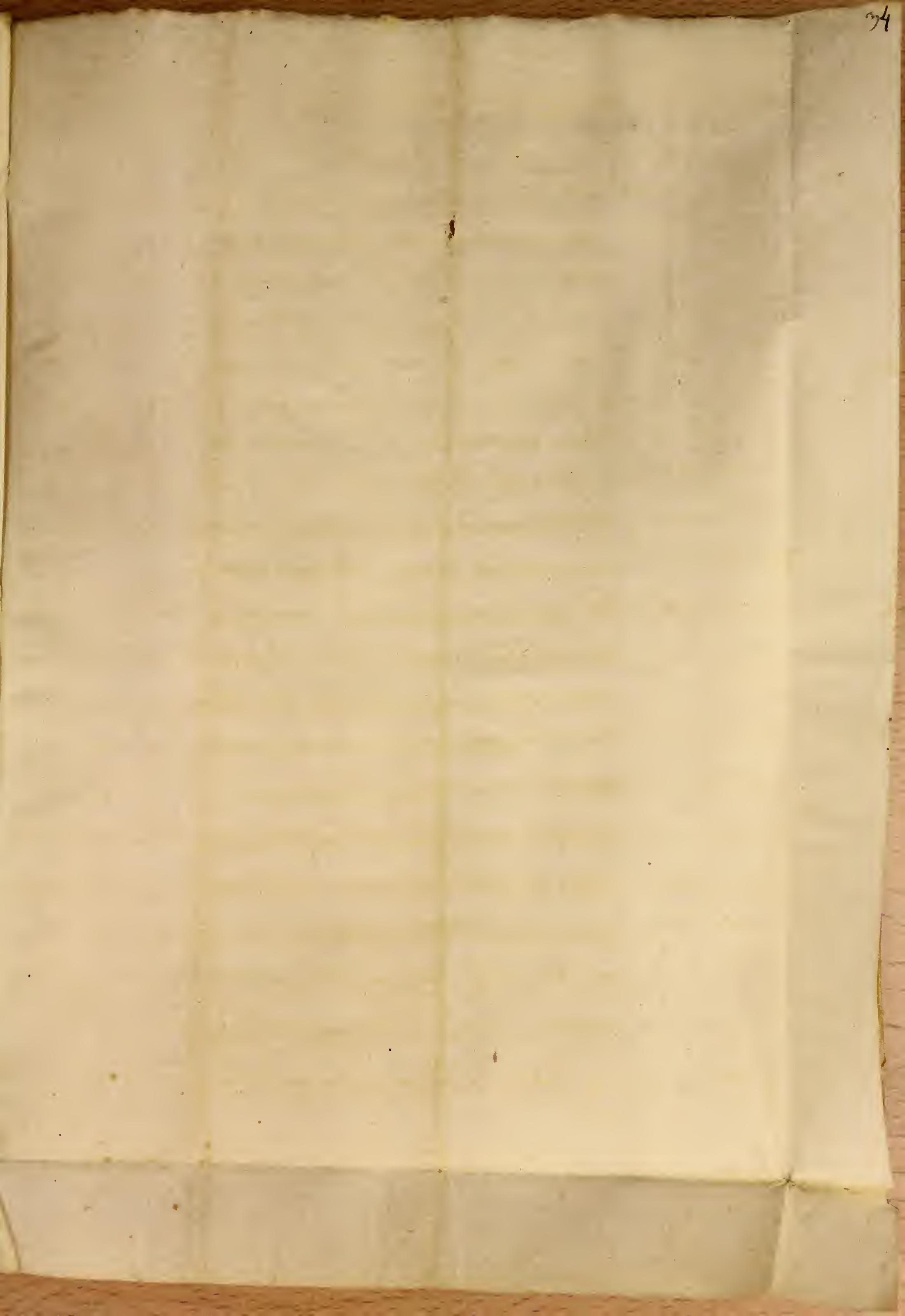
ac fin.

ad fin. vers.° sed puto felin. in c. in presentia n.° 12, et Dec. n.° 48 et seq. de probat. Crescent. decis 20 n.° 4. eod. tit.°, et 4.° n.° 6.° de except. Rota decis. 628 n.° 3.° p.° p.° divers.

Nec obstat responsio data Vz. quod non sumus in Immemorabili probata, sed probanda. Nam hodie solum controvertitur, utrum probata releuet, et sic non est disputandum de eo quod supponit. Bene verum est quod huoi questio videtur immatura antequam probetur, et ideo post probationes factas melius videri poterit si scripture que ex.te adducuntur illi obstent, et si sunt supra centum annos vel post centum annos, et si sunt enunciative propter aliud emisse, et si probent, sive elidant vel ne Immemorabilem; Jus n. metiendum est ab arbore, et in primis videndum quomodo fundet intentionem suam l. p.a § P.° ff. si pars heredit. pet. Cassad. decis. 3.a n.° 2.° de Judic. Rota decis 600 n.° p.° part. p.a divers. et postea agendum est de reliquis exceptionibus, ut patet ex Juribus supra allegatis.

Et ex iis &c.

Alex. Mausonius Adv.



Summarium

N.° P.° Cum Petrus Nolascus natione Gallus, vir opibus florens et insigni pietate
preditus, cuius confessiones B.tus Raymundus audiebat, qui in pauperes,
ac precipue captivos dura servitute ab infidelibus detentos propentissimus
erat nullumq. officij genus unquam pretermisit, quo eos liberare posse
existimaret, quorum hoc etiam maiorem curam et sollicitudinem esse cen
sebat gerendam, quo in graviori periculo christiane fidei abiurande et amit
tende salutis eterne versarentur. hortatu eius ad inopes alendos et maxime
ad captivos ex barbarorum vinculis redimendos suas copias et opes magna
cum alacritate ac libenti animo conferret, egregium pij ac liberalis animi
officium pro sua infinita bonitate gratum Deus habuit. Nam proxima
nocte insequente B.ma Virgo Dei mater eidem Petro qui sanctis meditatio
nibus, et orationi vacans cogitabat qua ratione calamitatibus Christianorum
in captivitate degentium succurri posset serena fronte se conspiciendam dedit
et acceptissimum sibi ac unigenito suo filio fore dixit, si suum in honorem
instituerent ordo Religiosorum quibus cura incumberet captivos è tirande
Saracenorum liberandi; eadem ipsa nocte eadem Virgo S.ma B.to Raymundo
et Jacobo primo Aragonie Regi apparuit ad ipsum de Religionis admonens
quare his collatis inter se consilijs, et consentientibus animis, ordinem B.te
Marie de misericordia seu de mercede Redemptionis Captivorum fundaverunt
cui B.tus Raymundus certas vivendi leges prescripsit ad istius ordinis voca
tionem accomodatissimas quarum approbationem aliquot annis post a fel. rec.
Greg. IX. impetravit et D.m Petrum, qui eidem ordini omnia sua prompte
dederat, primum et Generalem ordinis Mag.rum ipse simul cum Rege et

Episcopo habitu cler. indutum creavit.

H. R.ᵒ Sixtus Papa V.ᵗᵘˢ

Ad futuram rei memoriam. Piis regularium personarum votis, presertim quae ad divini cultus, et devotionis augmentum pertinere dignoscuntur libenter annuimus, eaq. favoribus prosequimur oportunis. Nuper siquidem cum pro parte dilecti filii Mag.ʳⁱ Gen.ˡⁱˢ ordinis B. Mariae de mercede Redemptionis captivorum nobis expositum fuisset ipsum, ac reliquos omnes eiusd. ordinis fratres qui iam usum et morem Sanctae Rom. Ecclesiae Breviario Romano ex decreto Concil. Trid.ⁿⁱ restituto, et fel. rec. Pii Papae V. predecessoris nostri iussu edito in recitandis horis Can.ᶜⁱˢ uti solent pro eorum devotione valde cupere proprios quosdam festos dies sui ordinis et nonnullos alios ex vetusta et laudabili consuetud.ⁿᵉ propriis officiis celebrare eaq. ipsa officia, quae antiquitus instituta habent ad ritum et normam Breviarii predicti accomodari. Nos dilectis filiis nostris Julio Ant.ᵒ S.ᵗⁱ Bartolomei in Insula S.ᵗᵉ Severino et Vincentio S.ᵗᵉ maria in via Lata [illegible] montis regalis nuncupatis S.ᵗᵉ R. E. Pbr.ᵒ Car.ˡⁱᵇᵘˢ viva vocis oraculo dedimus in mandatis ut in officiis predicta diligenter recognoscerent, et examinarent, qui postmodum convocatis nonnullis aliis piis et eruditis viris omnibusq. illorum partibus singulatim perspectis et accurate recognitis quaedam detraxerunt alia emendarunt, nonnulla addiderunt et in congruam formam, ac ritui Roman. breviarii maxime consentaneam redegerunt. Quare pro parte predicti mag.ʳⁱ Gen.ˡⁱˢ nobis fuit humiliter supplicatum ut illa sic correcta, et emendata autt.ᵉ nostra comprobare illorumq. usum eis concedere de benignitate aplica dignaremur. Nos huiusmodi precibus inclinati tam eid. mag.ʳᵒ quam universis et singulis fratribus

et monialibus d. ordinis pro tempore existen. ut in quibusuis domibus monasterijs Collegijs et locis eiusdem ordinis tam publice quam priuatim in choro et extra chorum conuenerim uel diuisim diebus huoi sic ut prefertur designatis proprijs officijs predictis sic correctis, et emendatis uti illa que imprimi facere et diuulgare nec non secundum eorundem tenorem horas Can.cas diurnas, et nocturnas recitare et officia ipsa sic recitando obligationi plene satisfacere libere et licite ualeant. Datis Romae apud S. Petrum sub anulo Piscatoris die 10 gmbris 1607. Pontifs nostri anno tertio

N.º B.º In xpo nom. nouerint uniuersi quod anno Dni 1260. Idibus maij in pntia Petri de Bages notarij publici Barcinon. et per totam terram et dominatio.nem Ill.mi D. Regis Aragonum auct. eiusdem et testium infrascriptorum ad hec specialiter uocatorum et rogatorum Ven. et Religiosus uir frater Guillermus de Bas Dei gratia Mag.r gnlis ordinis S. Maria de mercede Captiuorum et reliqui infra.ti fratres eiusdem ordinis pliscia comparuerunt rogantes et petentes ut quoniam testimonia que hoc eodem anno auct. et iussu Ill.mi D. Arnaldi nunc Episcopi Barcinone confecta sunt de uita admirabili Ven. Petri Nolasci eiusdem ordinis Primi mag.ri gnlis in Romana limina ad S.mum D. N. Alexandrum diuina prouid. Papam 4.m mitti debent ne forte illis casu aliquo amissis tantarum rerum mem.a pereat. dignaremur ad summam quandam reductarum publicum instrum.tum cum illis in omnibus concordans conficere signarumque tradere quatenus posit in archiuio d.e Relig.nis ad futuras memorias asseruari.

Fuit Ven. Petrus natione Gallus ortus prope Carcassonam in Parochia S.ti Papuli ex nobilibus parentibus in cunabulis uagienti examen apum

melli fauum in dextera eius manu fabricauit. Infantibus quos uis cernens egenos donec ipsis esset succursum amore flebat. Euntibus proprijs manibus quae comparare poterat illis donabat: orbatus parentibus ut Albigensium haeresim quae in Gallia urget effugaret uendito patrimonio Cathaloniam pergens petijt. Voluit autem prius Virginem Mariam de Monteserrato uisitare, cui nocte quadam oranti daemon ut à proposito amoueret apparuit, qui persistentem uidens reliquit. Impleto uoto Barchinonam uenit, ubi coepit quae ex Patria attulerat misericorditer consumere. uexabatur anxie pro captiuis ad quos redimendos quinquies adijt Valentiam et semel Maioricam: Inde quater proprijs sumptibus trecentos fermè qualibet uice liberauit, bis autem adiutus fidelium eleemosinis ciuitas quos potuit qui alijs tam diues fuit, sibi omnino fuit pauper, ut nec domum nec lectum proprium haberet sed humi iacebat, ut facilius orationi uacaret. multas multorum persecutiones sustinuit eo quod Iuuenes ad opus induceret. bis quotidie prolixe uacabat orationi. Virginitatis uotum quod puer fecerat perpetua castitate seruauit. Propterea quod uis multi nobiles uiri suas cuperent ei filias in matrimonium dare ipse omnibus contemptis caelibatum amauit. dixi plurias frequentius recipiebat. Captiuorum sic erat charitate accensus ut plures eum audiuerint dicentem omnino cupere se in illorum pretium uendere quod nisi à Rege esset impeditus fecisset. In die Parasceues passionem Domini meditanti uisio accidit qua uidebat oliuam plenam fructibus et plures homines qui illam conabantur abscindere cui caelitus mandatum est ut illam seruaret; ipse uero tunc nihil horum intellexit donec eodem anno qui fuit 1210. 4. nonas augusti deliberanti in solitudinem

R.es q hiço 170 P.e S. P.º H.º i 1219 hi ço desithazion da.

perpetua castit.e seruauit

secedere cum de hoc Deum orando consuleret apparuit B.ta Virgo Maria
et precepit ne in solitudinem discederet sed potius fundaret novam Religionem
in qua posset pro captivis suam exercere charitatem illos redimendo et quod
ipse primus habitu albo vestiretur quo religio nuncuparetur Religio B. Ma
rie de misericordia seu de mercede de captivis. collato consilio cum Rege Jaco
bo et B. Raymundo de Pegnafort responderunt ubi idem esse mandatum et 4.o
Idus augusti eodem anno in Ecclesia que est Cathed.lis Civitatis Bar.nis instituitur
est ordo predictus solemniter coram Rege Ill.mo et D. Berengario Ep.o et B. Raymun
do et reliquis Canonicis et cetero populo. Ab hoc anno usque ad annum 54 rede
mit 460. ex Granata Valentia et Algaria inter quos multi infantes et femine
multe. Cum duo homines illum occidere decrevissent domum venerunt. ille
a Deo de periculo admonitus obviam illis exiit et blande eloquens ad virtuosam
vitam convertit quod accidit anno 40 in mense madio circa annum 27. labora
vit ut quosdam nobiles Regni inter se graviter dissidentes concordaret. Idem
Regem comitans in Cesaraugusta Civitate fecit. Deum oravit ut eius ordo ab
ap.lica sede approbaretur ad quod frater Raymundus Pegnafort iussu Regis
Romanam Curiam visitavit et confirmationem ordinis a D.no nostro Gregorio Papa
nono Perusia impetravit anno Pontificatus eius 8.o 16. Calendas
februarii. frequentissimus in Canonicis horis erat in Choro primus ad matuti
nas media nocte cantandas. quadam nocte angelos in Choro reperit mediamque
inter illos B.tam Mariam omnes similiter matutinas cantantes quibus ipse
benignissimus interfuit. sepe a Regibus oblatos honores tanquam a Religioso alienos
reiecit. in honore magno ab omnibus fuit habitus et quanto erant
viri nobiliores tanto plus illum venerabantur. multa prophetico

spiritu predixit vite. qua Ill.mo Regi Jacobo suadens ut Valentias obsi-
deret Victoriam adepturum promisit: durante Civitatis obsidione Sacram
Imaginem B. Mariæ del Puig sub cimbalo in terra sepultam celesti chari-
tate admonitus reperit: instituit nocturnas benedictiones dormitorij multi-
que fratres B.tam Virginem sepe viderunt illud benedicentem. omnes ege-
nos et egrotos reficiebat, et curabat, ad quod domum edificavit. Cum ad
Altare Virginis de pietate oraret cum esset multum desiderans visitare SS.torum Pe-
et Pauli Ap.lorum loca S.tus Petrus crucifixus illi apparuit, et dixit ecce ego a
te venio, quia tu ad me venire non potes. Vitas Sanctorum legens suas iudicans
omnino disparem timebat se ad celestia non perventurum: tunc illi D.nus osten-
dit Civitatem Jerusalem celestem multis portis apertas, et dixit fili in domo Pa-
tris mei mansiones multæ sunt, nunquas in lecto dormiebat et ex cilicio discipli-
nis et ieiunijs erat infirmatus ut fere stare aut ambulare non posset.
Ad procurandas pro captivis eleemosinas multoties totas hispanias pedibus
suis ambulavit. multa in itinere mirabilia faciebat, ut infirmos curare
S. H. captivorum libertatem procurabat. ut etias quæ ad sustinendos fratres
erant necessaria venderet, et cogitanti illi si in hoc D.no placeret apparuit
D.nus dicens. nolite timere pusillus grex quia complacuit patri vestro dare
vobis Regnum vendite quæ possidetis et date eleemosinas. Tempore suo
liberati sunt duo millia septingenti decem, et octo captivi quorum ipse 890.
fere personaliter sexies facta redemptione liberavit, reliquos vero per
alios fratres duodecies missos preter tres in quibus expoliati sunt fr.es
et occisi. Ipse cum esset in Africa, expoliatus volens in Hispanias
venire ut novas pecunias colligeret, impositus in navi sine vela et

cer.o de Castro q. re-
di ...o P. ... esse-
...i da-

remigio Valentiam venit cum prius flagellatus fuisset, et socium suum Petrum
Amerium in pignus reliquisset. quando sciebat alicubi captivos esse afflictos
quos liberare non poterat veniens in spiritu consolabatur et in fide roborabat
sicut Mauri testati sunt eum vidisse multi. Cum Federicus Imperator Italiam
opprimeret ad publicas penitentias totas Civitates Barchinone orationem
commovit. Regem Franciae Ludovicum invisit et eum admonuit ut Hierusalem
Civitatem a Turcis liberaret. Cum iam ob senium, et corporis laboribus exte
nuati infirmitatem non posset m[illegible] nocte matutinis interesse ab Angelis
in Chorum portabatur. Noluit titulo mag.ri Generalis quo ab aplica Sede fuit
honoratus propter humilitatem uti sed dicebatur minister et servus hospitalis
Captivorum. onus gubernationis suis humeris maius iudicans saepe renuntiare
tentavit sed a fratribus fuit impeditus. Sed tandem anno 49. etate et infirmitate
gravatus officium renunciavit et reliquum vitae tempus soli Deo dedit contempla
tionibus vacans. Frequenter cum B.ta Maria Virgine, et Custode Angelo collo=
quebatur. morti iam proximus visitavit corpus Beati Raymundi quod ipse ad
ordinem receperat et ei accepto loco in quo erat ab Ecclesia Celsonensi monasterium
edificandum curavit. Ab ipso Raymundo de instante morte certior factus
Barchinonam rediit et ibi in morbum incidit in quo a Xpo et B.ta maria est
confortatus, et humiliter receptis Sacram.tis omnes fratres ad se vocavit et eos
de Religiosa perfectione admonuit presertim de charitate erga capti
vos. Postea cum psalmum Confitebor tibi Dne in toto corde meo devotiss.e diceret
ad illa verba. Redemptionem misit Dnus populo suo, animam Deo reddidit
in cuius multa miranda contigerunt. obiit autem in Vigilia natalis Dni
hora media noctis anno Dni 1256. multos filios in suo ordine relinquens

et ex Mahometana secta ad fidem xpi multis conversis. Corpus eius inse-
pultum per tres dies remansit propter concurrentem populum donec a fratri-
bus nostri sepulcrum est multis mirabilibus operatis. Hec sunt que ego prefatus
Petrus de Bages publicus notarius ex supradictis testimoniis et instrumentis exempli
in quorum fidem et testimonium presens publicum instrumentum confeci a domino Vero magistro
ordinis et reliquis fratribus appensis sigillis roboratum.

Ego frater Guillermus Bas Magister generalis signum apposui +

Ego fr. Bernardg[illegible] de Corbaria sigillum apposui +

Ego frater Pontius de Solanes sigillum apposui +

Ego frater Jacobus de Apiaria sigillum apposui +

Ego frater Petrus de Ameria sigillum apposui +

Ego frater Bernardus de Sto. Romano sigillum apposui +

Ego frater Joannes de Saez sigillum apposui +

Ego frater Joannes Genovini signum apposui +

Signum Petri Presbiteri et Canonici +

Signum Ferrarij de Ramorisa Canonici +

+ Signum Petri de Bages notarij publici Barchinonensis qui hoc scribi feci
et claus. die et anno quo supra addito super lineas vigesimas tertias Maria

No. 4o. Magcus Michael de Aranguren Civis honoratus Barcinonae, etatis ut dixit 47 annorum
testis citatus et juratus

Et Interrogatus super 1o. ex preinsertis Interrogatoriis. Et dixit quod ipse testis a sua
tenera etate semper habuit, et reputavit Stum. fratrem Petrum Nolasco fundatorem
Religionis Bte. Maria de mercede, et pro tali Sancto ab omnibus semper
vidit teneri, et venerari

Balthassar Villadomat Juvenis sutor oriundus Villa Aerge Dioc. Celsonen. testis citatus qui juravit

Et interrog. super p.° ex praeinsertis Juris [ijs]. et dixit quod pro certo habet esse sanctum fratrem Petrum Nolasco p.mum fundatorem Religionis B. Mariae de Merce= de Redemptionis Captivorum tum quia ab omnibus audit pro tali teneri et reputari et etiam quia quoddam miraculum per eius intercessionem audit factum in ista Civitate Barcinone.

Per Ill. et R.mus P. Ludovicus Ximenez ordinis B. Mariae de Mercede Epus Ugentinus etatis suae annorum 60 testis eui delato juramento

Super p.° artto sibi de verbo ad verbum lecto dixit verum fuisse et esse articulum S.tum Petrum Nolascum fundatorem Religionis B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum ab annis 10. 20. 30. 40. 50 centum et ultra et a tanto tempore quod non extat memoria hominum in contrarium semper veneratum fuisse prout veneratur tanquam sanctus et fundator d.e Religionis premissa serie dixit

Laurentius q. Jacobi Gilabert ex Civitate Valentiae Argentarius Can.cus Metropolitanae Ecclesiae Valentinae etatis suae annorum 54 testis juravit

Super p.° artto sibi de verbo ad verbum lecto dixit verum fuisse et esse articulum S. Petrum Nolascum fundatorem Religionis B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum ab annis 10. 20 30. 40 50. centum et ultra et a tanto tempore quod non extat memoria hominum in contrarium semper veneratum fuisse prout veneratur tanquam

Sanctus, et fundator dictae Religionis, premissaque serie dixit, quia ita ipsum semper venerari vidit.

Antonius quondam Aluari de Cacciares Hispalensis ex nobilibus testis iuramento super primo articulo sibi de verbo ad verbum lecto dixit verum fuisse et esse arlatum Sanctum Petrum Nolascum fundatorem Religionis Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captiuorum ab annis 10. 20. 30. 40. 50 centum et ultra, et a tanto tempore quod non extat memoria hominum in contrarium semper veneratum fuisse prout veneratur tanquam Sanctus et fundator dictae Religionis premissaque serie dixit etc.

Ad 5.um Sequenti vero die lecta est antiqua quedam epistola missa ab admirabili viro fratre Raymundo de Peniafort Barcinone ad Sanctum Fratrem Petrum Nolascum cuius tenor talis est.

Frater Raymundus de Peniafort Venerando Patri Petro Nolasco Salutem Plurimam Dicit. Dominus omnipotens et clemens precibus genitricis semper Virginis Mariae custodiat animum tuum et in omnibus memoriam tui faciens charissime et desideratissime Pater ut commissum tibi gregem custodias semper et protegas indefessoque animo pascas pingues aquasque vitae bibiens perficias opus Domini usque in diem Christi Jesu necesse habui hanc tibi scribere. Cum enim certo scias diuersas esse caelorum vias tamen diuersas vocationes nollem a te me miserum imitari qui constitutus ab hominibus, et in supremum Religionis officium assumptus ab eo me abdicaui non ut vacarem otio, sed ut inutilis seruus quo sanctorum et virorum nominatorum sunt vane non temere timui, tamen ne et tu (aliis reputans meliores) ut orationi vacares quod debui ego facere faceres.

Copia S. Raimundo di se a Nro. Padre — ego assumptus ab hominibus tu tamen a Virgine caelitus electus sic

sic celum obierua quia ut eligereris celorum culmina descendit Virgo.
Parce mihi queso pater charissime et temeritati neq; audis scribas ego inutilis
et tu bonus, tu etiam ueritatis tenens ego sicut ouis errans, oresobsecro tuam charis
simam matrem ut mihi negligentias in tanto commissas officio ignoscat Gaude
frater charissime et noli super commissum tibi gregem tristari non enim
tibi assumpsit honorem, nec uirge florentis iudicio sed matris Sanctissime des
censu, scis enim aliquando Pastorum dixit Virgo pasce agnos meos forte
ergo Virgini contradicens non ego hoc spero rogo ergo te per uirginis Sanct.me
Viscera ut suum tibi commissum gregem custodias cum tibi speciosissimam
deligeret xps sponsam sine macula, et virga decoram nimis supra petram
eam constituit et in Petri amore solidauit Petre amas me et cum triplici
testimonio amorem probasset eam tibi custodiendam tradidit, Petrum
uidimus de amore, non de cura anxium si enim amore conglutiantur
lapides uiui edificij tentatione, aut scindunatur inferno toto non trista-
ntur Quare ergo Pastor ille non timet super Dni gregem uigilare
qui dum oleo amoris fidei lampades promittit accendere insufflante
adolescentulus erroris nocte extinxit, nisi quia amore illustrans cordis
peruigiles lucernas fidei magis illucescentis amore spei aures debes
prestare quam de sua innata infidelitatis inconstantia perhorrescere
illi filius soliditatem fidei in eius angulari lapide predixit tibi mater
obsequium tui amoris gratissimum filio esse monstrauit Reminiscere
Pater charissime illius felicissime noctis cui arrisit eterna dies cum
ego tuis meritis factus sum celestium ciuium consors cum eam uidimus
cuius pulcritudine celi facti sunt gloriosi cuius decore sol et luna
letantur Vnde enim potest tristari si te letificarunt Angelici
chori iucundarunt aspectus illius que et uerbum concepit, trinitato-

honorauit descendit ne unquam Virgo, ut perderet. Imo ut perditos revocaret quia dispersos congregat, congregantes ad se quomodo aufugere potest quos celesti amplexu inamissibiliter ad se nectit. Prebe humeros ne a suscepto officio detrahas manus nec eam imprudentem doceas cuius sapientia omnia constat mutabilia et transitoria firma et stabilia perseuerant, nunquid non ei imprudentiae adscriberetur parui ponderis hominem ad magni officij subleuasse euectum ad se quem sciebat defecturum, si humilitatis specie a Virginis officio uolueris te abdicare motum celi sequere reuerenter pristinam uocationem intuere non enim est sanctus motus animi uiam Domini non perquirentis cuius semitam Celi indixerint. Perfice igitur uiam tuam imo uerius uiam Domini quia quae ad tantam dignitatem dignata est subleuare, unde a celesti gloria non deficiet sed perducet ad gloriam ubi cum trinitate gloriatur in secula seculorum. Saluta filios tuos et fres meos nominatim. Dat. Bonon.

N. 6. Uniuersis et singulis DD. officialibus Judicibus et personis tam Ecclesiasticis quam secularibus quibus presentes peruenerint seu fuerint quomodolibet presentatae Petrus Pla V. J. D. Sacrista maior et Canonicus Ecclesiae Barchinonensis officialis et in spiritualibus et temporalibus Vicarius gnalis pro Illmo et Rmo in xpo Padre et D. D. Joanne Sentis, Dei et aplicae Sedis gratia Epo Barchinonensi Regio Consiliario salutem in Domino attestamur et fidele testimonium perhibemus quod nos in uim commissionis per dm. Illmum et Rmum D. Barchinonensem Epum de huiusmodi negotio nobis factae examinauimus omnes, et quoscumque testes quos R. Pr. fr. Ludcus Apparitius Magr Theologiae asserens Procurator gnalis totius ordinis Bte. Mariae de Mercede redemptionis Captiuorum coram

nobis

nobis produxit, et in nostra presentia per scribam nostrum infrascriptum
seu illius substitutum in scriptis redigi fecimus. Morum dicta prout
in presenti processu continetur necnon collationavimus instra supra in
serta que coram nobis produxit inspectionemque fecimus et habuimus
de imagine seu Icona S.ti Petri Nolasco que est ex sculptura facta
antiquissima sita in altari maiori ecclesie B. Marie de Mercede
Barchinone ad cornu Evangelij et est stature naturalis habet
in capite diadema et ad pedes cum antiquissimis caracteribus est
scriptum nomen Sancti Petri Nolasco et circuitu imaginis sunt
multe appense tabelle miraculorum et lineamina pro inuol-
uendis defunctis prout in instro ad partem iussu nostro inde con
facto et in processu presenti inserto est videre, testes vero qui in d.a
inform.e deposuerunt sunt bone fame laudabilis vite et conuer-
sationis honeste et tales quod eorum dictis et depositionibus fides in-
dubia venit et est adhibenda in quantum humana fragilitas
nosse permittit. In quorum fidem et testimonium premissorum
presentes fieri iussimus manu nostra subscriptas et sigillo d. Ill.mi
et R.mi D. Barchinonen. Epi munitas Datum Barchinone die
quinta mensis nouembris anno a natiuitate Dni 1626.
Loco + sigilli   Petrus Sala Vicarius Gnalis et offlis

N. 3
Puer a 15. diebus paraliticus a parentibus voto S.to Petro Nolasco statim liberatur

Michael franqueza sutor ciuis Bar.ne etatis sue 42 annorum testis citatus et
super 3o et dixit quod stante quodam filio ipsius testis a 15. diebus rigidus
et tali morbo oppressus quod nec pedes nec manus mouere poterat ore et
oculis clausis quos aperire non poterat, ut si mortuus esset et pro tali mor-
tuo etiam a matre derelicto ipse testis inuocauit ex toto corde S.tum Petrum

Nolasco et fecit uotum quod si ipse filij salutem assequeretur faceret ipse testis celebrari unam missam, et depingere miraculum in quadam tabella et eius Imagini tradere in memoriam miraculi eo facto uoto in continenti d.[s] filius salutem recuperando oculos, et os aperuit et suis propriis manibus (quas a 15 diebus non mouerat) accepit cibum et potum et incepit edere et integram salutem recuperauit, et ipse testis gratias Deo et d.[o] Sancto fecit celebrari missam promissam et tabellam cum miraculo depicto imagini d. Sancti tradidit, et est uerum audisse et uidere multas tabellas et linteamina pro mortuis deuoluendis pendentia circa dictam Imaginem S.[ti] Petri Nolasco

Super 4.[o] et dixit esse uerum contentum in eo quod infirmi salutem recuperant habentes in se nomen d. Sancti scriptum quod scire dixit quia quando eius filius salutem ut dictum est fuit assecutus posuerunt supra eum scriptum nomen Sancti quod abinde semper d.[s] filius in se apportauit et adportat et de hoc est fama publica.

Balthasar Viladomat Iuuenis sutor oriundus ville Borge Diocesis Celsonen Bar.[ne] habitator etatis sue 15 annos parum plus uel minus testis citatus

Super 3.[o] et dixit quod cum ipse testis habitaret in domo Michaelis Franquera Sutoris ciuis Bar.[ne] ad effectum discendi officium sutoris euenit quod infirmauit quidam puer etatis unius anni uel inde circa filius d. Franquera et tam graui morbo oppressus fuit quod per spatium 15 dierum fere mortuus reputabatur et per tres dies nullum alimentum accepit et cum d. Franquera Pater d. pueri uidisset filium a matre ut mortuum derelictum cum specialem deuotionem erga Sanctum Petrum Nolasco fundatorem Religionis B. Marie de mercede haberet d.

Sancto

Sancto supplicauit quatenus eius filius per eius intercessionem salutem consequeretur, et promisit sibi facere celebrare unam missam et trahere eius imagini unam tabellam depictam in illa miraculo et ipse testis qui illic erat praesens uidit quod incontinenti facto uoto dictus puer aperuit oculos et os qui a quindecim diebus paraliticus extabat et a tribus diebus nullum alimentum acceperat, et cepit edere et manibus proprijs potum accepit et abinde in antea salutem recuperando ad integram peruenit salutem et dictus Pater adimplevit uotum per ipsum factum quibus omnibus ipse testis fuit praesens et proprijs oculis uidit

Super 4° et dixit quod multoties a multis audiuit quod infirmi qui secum nomen Sancti Petri Nolasco afferunt assequuntur salutem per illius intercessionem et cum puer supradictus filius dicti Michaelis Franqueza morbo praedicto laborabat uidit supra puerum ponere nomen scriptum dicti Sancti ut supra est dictum infirmitate praedicta sanauit et de hoc est uox comunis et publica.

Josephus Maduxer liberatur a graui et periculosa infirmitate facto uoto Sancto Petro Nolasco.

Magnificus Josephus de Maduxer Domicellus Barcinone domiciliatus aetatis ut dixit [illegible] annos testis citatus &.

Super 3° et dixit quod egrotante se teste ex graui infirmitate in lecto et non sine magno uite sue periculo uisitauit se testem frater Antonius Morato eiusdem ordinis et sibi exposuit quod intercessionem et auxilium Sancti Petri Nolasco ex toto corde inuocaret et promitteret dicto Sancto aliquam missam celebrandam quod pro certo haberet salutem consequuturum ab omnipotente Deo per dicti Sancti intercessionem, et ipse testis illico dictum gloriosum Sanctum acclamauit et uoto speciali promisit quod si salutem consequebatur celebrare sibi faceret unam missam et depingere faceret in quadam tabella tale miraculum quo facto

illico incepit conualescere et integram salutem fuit assecutus et uotum adimplendo dictam tabellam depictam ipse testis apportauit d.ᵉ imagini altaris maioris monasterii Beatae Mariae de Mercede quae tabella cum multis aliis pendet circa d.ᵃᵐ Imaginem Sancti Petri Nolasco et fecit d.ᵃᵐ missam cum gratiarum actione celebrare d.ᵒ Sancto et est uerum quod circa d.ᵃᵐ immaginem multae pendent tabellae et alia miraculorum insignia

Hon.ᵇ et Discretus Sebastianus Vilella notarius publicus Ciuis Barchinon. et de Collegio notariorum regiorum Barc.ⁿᵉ testis citatus et qui iurauit etc.

Super 3.ᵒ et dixit quod in festis Natiuitatis Dñi prox.ᵉ elapsi Sebastianus Vilella d. testis filius laborabat quadam grauiss.ᵃ infirmit.ᵉ et durante d.ᵃ infirmitate duabus uicibus uenit ad euidentem uitae periculum et 3.ᵒ tam ad extremum uitae peruenit quod medici illum certo moriturum cito denuntiarunt taliter quod ullum remedium facere illi non potuerunt quod cum ipse iste testis uidisset opem et auxilium d. S.ᵗⁱ Petri Nolasco implorauit quod similiter fecit dictus infirmus et postea ad uisitandum uenit frater Antonius Aluaro Religiosus monasterij B. Mariae de Mercede et aliquibus per ipsum Religiosum factis deuotionibus et dictis orationibus quibusdam inuocarunt omnes auxilium et intercessionem d. Sancti Petri Nolasco et die crastino cum accederent Doctores medicinae qui antea moriturum illum denuntiarunt et eum uisitassent multo melius ualentem inuenerunt et postea quotidie melioresscebat et omnino a d.ᵃ infirmitate sanauit et fuit liberatus et ipse testis pro certo habet quod eius filius pred. non sanaret a d.ᵃ infirmitate nisi per d. S. Petri Nolasco intercessionem et postea accederunt ipse testis et eius filius pred. ad d.ᵃᵐ ecclesiam B. Mariae de Mercede et gratias d.ᵒ Sancto fecerunt et

tradiderunt

tradiderunt tabellam miraculo pred.o in illa depicto

Nobilis Domina Elisabeth Maria Armengol et Maduxer vidua relicta nobilis D. Galcerandi de Armengol Domini Castri de Saltes aetatis ut dixit 60 annorum parum plus vel minus testis citata &c.

Super 4.o et dixit quod pro certo habet Int.m quia cum Josephus de Maduxer Domicellus Barcinone domiciliatus detineretur in lecto gravi quodam morbo oppressus speciali voto promisit tradere d.o Sancto quamdam tabellam cum miraculo depicto si salutem recuperaret et cum ipsa testis vidisset quod incontinenti voto facto d.s Maduxer se meliorem sentiit promisit d.a testis tradere d.o Sancto aliam tabellam et facere dicere unam missam in gratiarum retributionem que omnia ipsa testis adimpleuit et d.s Maduxer integram salutem recuperauit

Die 21. Julij 1627.

N.o 5.o Constitutus Romae in Vener. Conuentu S.ti Adriani de Vrbe in foro Boario d. ordinis B. Mariae de Mercede coram me eodem not.o idem R. P. fr. Didacus de S.to Raymundo Pror. pns. et induxit in testem Perillt. et R.mum Patrem Ludouicum Ximenes eiusdem ordinis Hispanum ex Ciuitate Conchen. Ep.um a S. Catholica maiestate electum et nominatum Vgentinum aetatis suae annorum 60. in circa petens &c. ad effectum eum super dd. articulis ad perpetuam rei memoriam examinandum cui delato Juram.to de veritate dicenda super dd. ar.lis ac sup. omnibus quae sciuerit &c. tacto pectore more Religiosorum Juravit dixit et deposuit &c. infra V3.

Super p.o ar.lo sibi de verbo ad verbum lecto dixit uerum fuisse et esse articulatum Sanctum Petrum Nolascum fundatorem Religionis Beatae Mariae de Mercede redemptionis Captiuorum ab annis 10. 20. 30. 40. 50. 100. et ultra et a tanto tempore quod non extat memoria hominum in contrarium semper ueneratum fuisse &c. ueneratur tanquam Sanctus et

fundator d.e Relig.nis premissa q. fuire dixit quia ita ipsum semper venerari vidit et Veneratus est toto tempore vite sue, et audiuit à suis maioribus qui referebant idem audiuisse ab eorum antiquioribus eoquod hoc semper fuit erat et est uerum publicum notorium et manifestum antiqua traditio et indubitata reputatio publicum notorium et manifestum eoquod de premissis semper fuit erat et est publica uox et fama neq. unquam auditum fuit contr.us

Sup. 2.o arto sibi de uerbo ad uerbum lecto dixit uerum fuisse et esse quod a 10. 20. 30. 40. 50. centum et pluribus annis et à tanto tempore quod non est memoria hominum in contrarium semper in ecclesijs d.e Religionis B.te Marie de Mercede redemptionis Captiuorum fuerunt p.t sunt de p.nti imagines d. S. Petri Nolasci fundatoris d. Relig.is cum diademate Sancti et inscriptione Sancti et in illis tam fratres d. ordinis quam ceteri xpi fideles semper eum tanquam Sanctum venerati fuerunt et uenerantur ea fuire dixit q.t toto tpore vite sue in pluribus ecclesijs d. ordinis vidit illius imagines cum diademate Sancti et Sancti inscriptione et ipsum à fratribus et ceteris xpi fidelibus uti Sanctum venerari prout ipse ueneratus est et audiuit à suis maioribus eorum tpore pariter uidisse in ecclijs d.e Relig.is Imagines d. Sancti cum diademate Sancti et Sancti inscriptione et pro Sancto semp. ueneratum fuisse ac idem audiuisse ab eorum antiquioribus eoquod hoc semp. fuit erat et est uerum publicum et notorium ac manifestum antiqua traditio indubitata reputatio et quod pariter de premissis semp. fuit erat et est publica uox, et fama nec unquam contrarium auditum fuit

Sup. 3.o arto sibi de uerbo ad uerbum lecto dixit ipsum testem non fuisse in ciuitate Bar.na eo propo.a non uidisse articulatam Imaginem S. Petri Nolaschi in Altari maiori d. eccl.e eiusdem ordinis insculptam et à cornu euangelij p.t in arto continetur sed bene audiuisse

ab

ab o[mni]bus fratribus d. Religionis qui ibidem fuerunt hoc uerum
fuisse et esse et quod ibidem d. Sanctus Petrus Nolascus à 10. 20.
30. 40. 50. 100. et pluribus annis et à tanto t[em]pore quod non est
memoria hominum in contrarium semper ueneratus fuit et
ueneratur ut Sanctus cum maximo fidelium concursu qui ibidem
accedunt et se commendant magna fide et deuotione, et eorum ne-
cessitatibus intercessionibus d. Sancti quibus mediantibus continuo ac-
ceperunt et accipiunt optatas gratias à D[omi]no Deo n[ost]ro qui inter-
cessionibus eiusdem Sancti Petri Nolaschi operatus est et operatur multa
miracula pro quibus fideles pro gratiarum actione obtulerunt et of-
ferunt uota et oblationes et prout scire sibi retulerunt sed a quo
t[em]pore eorum recordatus uiderunt et de auditu à maioribus qui ipsis
referebant idem audiuisse ab eorum antiquioribus et quod de premissis
semper fuit erat et est publica uox et fama nec audiuit fuisse
contrarium et insuper idem testis dixit uidisse in Conuentibus Neapolitano
Hispalensi Cesaraugustano et alijs mon[aste]rijs d. Religionis imagines d.
S[anc]ti Petri Nolaschi illasque ab omnibus uenerari tanquam Imagines
Sancti illisque prestari honorem et cultus qui prestatur alijs Sanctis
ac ita fieri uidit toto tempore sui recordatus et factum fuisse au-
diuit à suis maioribus, qui referebant idem audiuisse ab eorum an-
tiquioribus et quod de premissis omnibus semper fuit erat et est publica
uox et fama publicum notorium et manifestum nec unquam in
contrarium auditum fuisse

Super 4.° art[icu]lo dixit uerum fuisse et esse quod in ecclesia Sancti Adriani
hic in Urbe in Albani B[eatissi]me Marie Virginis antiquissimo in

manu dextera adest depicta imago d. S.ti Petri Nolaschi fundatoris
d. Relig.s cum diademate Sancti et in alia parte sinistra adest pa-
riter depicta imago S.ti Raymundi Card.lis eiusd. Relig.s pariter
cum diademate Sancti et d.m Altare et dd. imagines ex inspectione
ostendunt eorum antiquitatem et alterius dixit uidisse celebrari mis-
sas multis ab hinc annis in d.o Altari et ipsum testem pariter ibidem
celebrasse et in suis orationibus dixisse orationem d. Sancti uti de S.to
Confessore non Pontifice et hec omnia scire dixit pro ueritate ut supra
deposuit et se propria manu subscripsit
Ita ego Pater Mag.r Ludouicus ximenes electus Ep.us Vgentinus
deposui et affirmo ut s.a manu propria
Die 23. mensis Julij 1627
Constitutus Romae in domo solitae habitationis infrascripti D. testis in uia
Victoria coram me eodem noto et tes. adm. R. P. f. Didacus de S.to Raymundo
Pror. Gnalis prout et induxit in alium testem adm. Ill. et R.d. Lauren-
tium q. Jacobi Gilabert ex Civitate Valentiae Hispaniarum Canonicum
metropolit.ne Eccl.ae Valentinae etatis sue annorum 54. presentem et ad effectum
eum super dd. artis ad perpetuam rei memoriam examinandi cui delato
Juramento de ueritate dicenda super d. artis ac suis omnibus que
sciueris et tacti pectore more Religiosorum Jurauit dixit et deposuit
prout infra Vt.
Sup. p.o arto sibi de uerbo ad uerbum lecto dixit uerum fuisse et esse arti-
culatum S.tum Petrum Nolascum fund.rem relig.nis B. M. de mercede
redempt.nis Captiuorum ab annis 10. 20. 30. 40. 50. 100. et ultra et a
tanto tempore quod non extat memoria hominum in contrarium
lemis

semper ueneratum fuisse et ueneratur tanquam Sanctum et fundatorem
d.ae Religionis premissorum scire dixit quia ita ipsum semper uenerari
uidit et ueneratus est toto tempore uitae suae et audiuit à suis ma-
ioribus eorum tempore pariter audiuisse d.m S. Petrum Nolascum semper
pro Sancto ueneratum fuisse qui referebant idem audiuisse ab eorum
antiquioribus et quod hoc semper fuit erat et est uerum publicum
notorium et manifestum antiquam traditionem indubitatam reputationem pu-
blicum notorium et manifestam et quod semper de premissis fuit
erat et est publica uox et fama nec umquam auditum fuit contrarium

Super 2.o art.lo sibi lecto uerbo ad uerbum lecto dixit uerum fuisse et esse
quod a 10. 20. 30. 40. 50. 100. et pluribus annis, et à tanto tempore
quod non est memoria hominum in contrarium semper in ecclesijs d.ae
relig.is B. Mariae de mercede Redemp.nis Captiuorum fuerunt
prout sunt de pnti imagines d.i Sancti Petri Nolaschi fundatoris
d.ae Religionis cum diademate Sancti et inscriptione Sancti et
in illis tam fres d.i ordinis quam ceteri Christi fideles semper
eum tanquam Sanctum venerati fuerant et ueneranturearum scire
dixit quia toto tempore uitae suae in pluribus ecclesijs d. ord.is uidit
illius Imagines cum diademate S.ti et Sancti inscriptione et ipsum
à fratribus et ceteris Christi fidelibus uenerari uti Sanctum prout
ipse ueneratus est et audiuit à suis maioribus eorum tempore pari-
ter uidisse in ecclesijs d.ae Relig.is imagines d. Sancti cum diademate
Sancti et Sancti inscriptione et pro Sancto semper ueneratum fuisse
et idem audiuisse ab eorum antiquioribus et quod hoc semper fuit

erat et est uerum publicum notorium et manifestum antiqua tra
dictio indubitata reputatio et quod pariter de premissis semper fuit
erat et est publica uox et fama, nec unquam contrarium auditum fuit
Super 3.º arto sibi de verbo ad uerbum lecto dixit uerum fuisse et esse quod in ecclesia
seu Conuentu B. Mariae de Mercede Ciuitatis Barchinone a 10. 20. 30.
40. 50. 100. et pluribus annis et a tanto tempore quod non est memoria
hominum in contrarium semper in Altari maiori dictae ecclesiae a cornu euan
gelij ibidem fuisse et esse imagines antiquissimas ualem in scul
ptura eiusdem Sancti Petri Nolaschi cum diademate Sancti
et inscriptione antiquis caracteribus facta in qua legitur Sanctus
Petrus Nolascus ibidem toto dicto tempore ueneratum fuisse a Christi fide
libus uti Sanctum sicuti de presenti ueneratur cum magno concursu eorum
dem Christi fidelium qui dicto tempore habuerunt recursum prout de presenti
habent ad dictum Sanctum in eorum necessitatibus eidem se magna deuo
tione commendando et intercessionibus eiusdem a D. Deo nostro multas
gratias continuo obtinuerunt prout idem Altissimus omnipotens Deus
intercessionibus dicti sui serui Sancti Petri Nolaschi multa miracula ope
ratus est et in dies operatur pro quibus ijdem Christi fideles multa
uota et multas oblationes continuo obtulerunt et offerunt Imagini
dicti Sancti Petri Nolaschi in dicta ecclesia predicta scire dixit quia uidit toto
tempore sui recordatus et audiuisse a suis maioribus qui referebant
idem audiuisse ab eorum antiquioribus et quod de premissis semper fuit
fuit erat et est publica uox et fama publicum notorium et manifestum
neque ullo unquam tempore contrarium auditum fuisse et ulterius scire

dixit

dixit quod in Civitate Valentina in ecclesia B. Mariae de Mercede non solum reperitur imago d. Sancti Petri Nolaschi sed etiam Cappella eidem S.to Petro Nolasco dicata, et instituta antiqua ubi toto tempore sui recordatus ab omnibus Christi fidelibus ipsum uti Sanctum venerari vidit et veneratum fuisse audivit a suis maioribus qui idem referebant audivisse ab eorum antiquioribus eo quod de premissis semper fuit erat et est publica vox et fama neque contrarium unquam auditum fuisse et Ulterius sive dixit quod in monasterio eiusdem Relig.is vulgo vocato del Puig distante a Civitate Valentia spatium novem milliarium fundato per fo: me: Regem Don Jacobum de Aragona ad instantiam d. Sancti Petri Nolaschi ut fertur et traditur ob quamdam revelationem septem astrorum descendentium de Celo usque ad terrae superficiem qua de fossa inventa fuit Campana intra cuius ambitum inventa fuit imago Beat.mae Virginis ibique fundatum d.m monasterium ob dictum miraculum a supradicto Rege ad instantiam d. Sancti celitus moniti d.ae institutionis mon.rii quo in loco vetustissima reperitur Imago d. S.ti Petri Nolaschi culta et venerata ab omnibus Christi fidelibus magna cum frequentia et devotione uti Sanctus eiusque Deo et in eodem mon.rio adsunt aliae imagines d. Sancti pta sive dixit quia vidit toto tempore vitae suae et audivit a suis maioribus qui referebant eadem audivisse et vidisse ab eorum antiquioribus et quod de premissis semper fuit erat et est

dominiy opinio antiqua traditio et indubitata reputatio publica vox et fama publicam notoriam et manifestum, nec ullo unquam tempore audivit fuisse contrarium.

Sup. 4º artº Scbdo de verbo ad verbum lecto dixit contenta in d. artº sive quod vidit in ecclª S.ti Adriani de Urbe eiusdem Religionis in Altari B. Marie de Mercede antiquissimo ut ex aspectu patet in manu dextera d. altaris imaginem d. Sancti Petri Nolaschi fundatoris cum diademate Sancti et à parte sinistra d. Altaris imaginem S.ti Raymundi Cardlis eiusdem religionis cum eodem diademate et ulterius dixit se pluries recitasse orationem d. Sancti Petri Nolaschi uti de Sancto Confessore non Pontifice ac ab alijs recitari et pluries audivisse et vidisse ad d. orationem pariter impressam vidisse et hec om. pro veritate deposuit et se propria manu subscripsit Ita ego Doctor Laurentius Gilabert Canonicus eclª Metropolitane Valentine testificatus fui et affirmavit ut s.a manu propria

Die 23. Julij 1627.

Constitutus Rome in domo solite habitationis admodum Ill. et exc. D. Alexandri Mauroni Advocati in campo Martis coram me eodem notº fidem admodum R. frater Didacus de Sancto Raymundo Pror Gnalis Ptus et induxit in alium testem admodum Ill. et R. D. Antonium q. Alvari de Caviares Hispalensis ex nobilibus, qui Civitatem et Regnum Hispalense a mauris recuperaverunt Sacerdotem Theologum et Predicatorem in Archiepatibus Hispalensi et Toletano et Epatibus Corduben. Giennen et Malacen. etatis sue annorum 60.

initio

in circa praem. ad effum eum super dd. artis ad perpetuam rei memoriam examinandi, cui delato Juram.to de veritate dicenda sup. dd. articulis ac super omnibus quae sciverit, prout tacto pectore more Religiosorum Juravit dixit et deposuit prout infra videlicet

Super p.o art.o sibi de verbo ad verbu lecto dixit verum fuisse et esse articulatu Sanctu Petrum Nolascum fundatorem Religionis B. Mariae de mercede redemptionis Captivorum ab annis 10. 20. 30. 40. 50. 100. et ultra et a tanto tempore quod non extat memoria hominu in contrarium semper veneratum fuisse prout veneratur tanquam Sanctus et fundator d.ae Relig.is ominaq. scire dixit q. ita ipsum semp. venerari vidit et veneratus est toto tempore ulte sue et audivit a suis maioribus eorum tpore pariter vidisse d.m Sanctu Petrum Nolascu semper pro Sancto veneratu fuisse qui referebant ideo audivisse ab eorum antiquioribus et quod hoc semper fuit erat, et est veru pub.cu notoriu et manifestu antiqua traditio et indubitata reputatio publica notorium et manifestum et quod semp. de premissis fuit erat et est pub.ca vox et fama nec unquam auditum fuit contrariu

Sup. 2.o sibi de verbo ad verbu lecto dixit veru fuisse et esse quod a 10. 20. 30. 40. 50. 100. et pluribus annis et a tanto tempore quod non est memoria hominu in contrariu semper in ecclesiis d.ae Relig.is B. Mariae de Mercede redemptionis Captivoru fuerunt et sunt depicti Imagines d. S.ti Petri Nolaschi fundatoris d.ae Religionis cum diademate Sancti et inscriptione Sancti et in illis tam fres d. ordinis quam ceteri Christi fideles semper eum tanquam Sanctu venerati fuerunt et

ueneratur eaq̃ scire dixit quia toto tempore uite sue in pluribus
eclesijs d. ordinis uidit illius Imagines cum diademate Sancti et Sancti
inscriptione et pro Sancto semper ueneratu fuisse ac idem audiuisse
ab eorum antiquioribus et quod hoc semper fuit erat et est uerum publicum
notorium et manifestum antiqua traditio indubitata reputatio et quod
pariter de premissis semper fuit erat et est uerum publica uox
et fama neq̃ unquam contrarium auditum fuisse et ulterius scire dixit
quod in Ciuitate sua Hispalen. in eccl.ª S.e marie de mercede
et in Ciuitate Seguntina in Conuentu et eccl.ª eiusd. ordinis et
in Collegio Sancti Laureani pariter eiusdem ordinis d.s Sanctus Petrus
Nolascus semper ab omnibus Christi fidelibus ueneratus fuit, et ueneratur
uti Sanctus ac illius Imagines fuerunt semper p.t sunt cum diademate
Sancti eidemq̃ semper attributus fuit p.t attribuitur honor cultus et
ueneratio prout fit alijs Sanctis et in omnibus locis suprad.is in festo B.
Marie de Mercede et Sanct.mi Sacram.ti in quibus solemnes fiunt pro-
cessiones semper in ijsdem processionibus defertur imago d. Sancti
Petri Nolaschi et ab omnibus publice ueneratur cum magno appa-
ratu uestibus et pretiosis gemmis ornata nec non in claustris dd.
eclarum fuerunt et sunt pluribus modis in sculptura et in pictura
actiones d. Sancti cum illius imagine pariter cum diademate et ab oibus
uti Sanctus ueneratus fuit et ueneratur prout scire dixit quia toto
tempore uite sue uidit, et audiuit a suis maioribus qui referebant
eadem audiuisse et uidisse ab eorum antiquioribus et quod de pred.is semper
fuit erat et est publica uox et fama indubitata traditio
et

et reputatio publice notorium et manifestum nec ullo unquam tempore auditum fuisse contrarium

Super 3.o ar替o sibi de verbo ad verbum lecto d.t omnia contenta in pnti articulo scire de auditu et se referre ad superius d.ta respective

Super 4.o arto sibi de verbo ad verbum lecto dixit ipsum testem celebrasse missas in altari B. Mariæ de mercede in eccl.a S.ti Adriani de Urbe ubi adest imago antiquissima d. Sancti Petri Nolaschi in loco dextero et à sinistra Sancti Raymundi Card.lis eiusdem Relig.s cum diademate Sancti pro quolibet pro impetratione gratiarum à divina maiestate per intercessionem d. Sancti cui ut maxime Dei et Virginis dilecto se commendavit et commendat dicendo antiphonam versiculos et orationes d. Sancti Petri de com. confessore non Pontifice et ulterius se vovisse pluries d. Sancto serviendi illius honori ut ipse dignetur circa deum pro me beneficia desiderata obtinere nam d.m Sanctum Petrum Nolascum veneror non solum uti Patriarcham à Deo electum et a Virgine commendatum huius Sacræ Reg. Religionis de Mercede verum etiam speciales prerogativas habentem liberandi oes oppressos à quibuscuis afflictionibus carcerationibus et captivitate et reducendi in patriam propriam cum salute et honore omnes qui extra patriam propriam degunt ob eius vitæ sanctitatem et ardentem Charitatem erga deum et proximos me uti filium dicavi et uti patrem ante oculos proposui ad imitandum et ita pro veritate deposuit et se propria manu subscripsit

Ita ego Don Antonius Alvari de Carceres Prbr Hispalensis testificatus fui et affirmo ut supra manu propria

Sampº nolas co

R.P.D. Pirovano
Cavalicen. feudi
Veneris 26 Aprilis 1613.

Resoluto testes probare immemorabilem in dicto continuando disputationem dubium proposui super relevantia scripturarum quibus D. Joachinus praetendit elidere positionem testium depositiones de possess. et usu per 40 annos, et ex causa primogeniturae concludentes quae relevantia cum deduceretur tam ex Instrumento transactionis inter Stephanum, et Bartholomeum de anno 1463 quam ex capitulis matrimonialibus Melchioris de anno 1500, et ex Instrumento Matrimonij Sensani de anno 1544 ac et ex Instrumento traditionis clavium Berengarij, et ex binis transactionibus anno 1556, et 1574 inter Ludovicum, et Joachinum filium Sensani fratris Ludovici, et demum ex homagijs diversis temporibus Sedi Ap.licae prestitis per Antecessores dominos istius Castri singula accurate examinando visa sunt Dominis non relevare contra testium depositiones.

Et in primis animaduerterunt non sufficere quod ex scripturis productis non appareat foeudum hoc nunquam fuisse possessum vigore tituli Primogeniturae antiquae et quod talis possessio possit ex alijs titulis constare, nisi et probatum fuerit continere talia quae Primogeniturae adversentur, vel expresse vel ex medio incompatabili; Cum ipsa Primogenitura itaut in concursu probationum magis sit innitendum fidei scripturae quam testium, ut dicit tex. in l. census ff de Prob. glos. in c. 3. loco in verbo testium cir. med. de prob. Roman. cons. 319 n. 5

Cassan. cons. 16. n.° p.° uers. Dicit Ludouicus als Semp. huiusmo[di]
probatio iudicabitur releuans quia id quod deducitur in prob[atione]
aliter esse potesit c. in presentia de probat. vbi Dec. n.° 12
non hoc. C. Vnde legit vbi Jas. latissime Castr. in l. pen[ult.]
§ edocere n.° 4.° ff. ne quis eum qui in ius uocat. et dixit
Rot. in Cesaraugustana Parochialis 8. 9bris 1599. et in
lucana bonorum 17. maij 1600 coram bon. mem. Card. Pamph[ilio]
et hoc premisso dixerunt Domini.

Demum Instra tam tradit.um clauium q. Berengarium in quo profitetur
ipsum succedere in hoc Castro, tamq. patris heredem ex illius testam.to
publicam formam exhibito qua transactionis lud.ci et Joachini in q[ua]
dicebatur apparere Castrum fuisse possessum vigore Primogeniture par[ticu]
laris, et limitate facte à Stephano, nec ipsa uidentur releuare con[tra]
Deposit.nes testium quia, et primum, tamq. celebratum supra hominum me[mo]
riam nempe de Anno 1356, et hec postrema tamq. facta post p[re]scrip
tionem completam immemorabilis consuetud.nis nihil conferunt ad
interrumpen. consuetud.es Primogeniture iam firmatam, ut ex Abb.
et felin. fuit dictum in p.a decis. quibus accedunt Innoc in c. ueni[ens]
n.° 2.° ad fin. uers. secus. si per confessionem de uerb. sign. specul.
prob. § p.° n.° 27. ad fin. But. in c. quid per nauale n.° 13 in f[ine]
de uerb. sign. Alex. cons. 16. sub n.° 16. uers. secus si probaretur
lib. 5. Molin. de Primog. lib. 2.° c. 6.° n.° 61 qui dicit communem

Non obstat ult.a consideratio, que facta fuit aduersus conclonem Imme[mo]
rabilis huius consuetud.nis, ut illa minime procedere possit postea qu[ia]
constat Gerardum fuisse aquisitorem Castri noui cum antea nõ es[set]
in familia de Semiana, et consequenter in d.a familia foeudum
nouum per mutationes personarum, et earum nouam qualitatem
vt post Bald. et alios tradunt Pet. greg. de foeud. par. 3.a q. 7. n.
et 45. Scrader de foeud. tom. p.° part. 2.a cap. 3. n.° 40. par. 8
5. n.° 26. Rosent. de foeudi. c. 9. memb. p.° concl. 18. n.° 9. quia
non erit dare Immemorabilem si de principio, et origine consta[t]
potest

potest. Cauet de antiq. temp. par. 4. §. absolutis. n.º 60 Couar. in Reg. poss. par. 2.ª §. 8.º n.º 4.º uers. ex quibus Molin. de Primog. lib. 2.º c. 6. n.º 60, et 64. cum seqq. Nam idem Molin. de c. 6. n.º 61 uers. si uero hoc factum foedere distinctionis satisfacit praed.ª considerationi si factum sit intra centum annos procedit Conclusio; si uero excedit prout aquisitio pta deberetur, tunc praescriptioni ꝗ Immemorabile nõ est contrariũ quia hodie dici non potest extare memoriam ex eo quod oltra centum annos aliquid praescriptioni contrarium factũ fuerit Cum vita, ac etiam hominum mem.ª solum per centum annos durare presumatur l. An Vsus fructus ff. de Vsu fruct. l. fin. C. de Sacr. Sanct. Eccles.

Et ita fuit resolutum, et.c.

Copia Decisionis

Historia di S. Pietro Nolasco fundatore dell'ordine della Madonna della Mercede Dedicata all'Ill.mo et R.mo S. Card. de Borgia et Velasco Protettore di detto ordine

1 Ab infantia mea crevit mecum Miseratio et de utero matris meæ egressa est mecum. Iob 31

Si pone il S.to di età di cinque anni piglando dalla sua nutrice pane et denari che da certi poveri alla porta di sua casa

Nihil viro S.mo Miseratione Antiquius nam ab ipsis incunabulis quod a nutricibus auferre poterat pauperibus erogabat. Mag. Zumel in vit. ss. ord.

2 Hereticum hominem post unam et secundam correptionem devita. ad Tit. 3

Il S.to lassa il ferraiolo in mano di certi homini et giovenetti alla porta della città et se ne va via stà di età di quindeci anni

Annum agens quintum decimum Religionem Catholicam contra Albigenses eam impugnantes acerrime tuetur sed parum proficiens Gallia relicta Barcinonem contendit. Ramon in hist.ª gnli ord. l. 2. c. 1.

+ present.

3 Non timebis a timore nocturno ab incursu et demonio Meridiano. ps. 90

Il S.to entra in certo ospitio et fatto il segno della croce caccia molti demony che l'infestavano et due homini messo demony li vogliono impedire l'intrata

oso

Dum Relicta Gallia Barcinonem proficiscitur Manresam ingressus demones hospitium infestantes domo eijcit. hist. genl. lib. 2 cap. 15

4 Omnia quæ habere poterat concaptivis fratribus impartiebatur. Iob. cap. ffi.

Se agiunge una confraternità di gente et il S.to domandando elemosina alla porta della chiesa in un piatto con uno schiavo vicino a se

Tanta in Captivos Christianos commiseratione movetur, ut omnia sua in eorum subsidium erogaverit; et multos ex Barcinonensibus in Societatem Redemptionis induxerit. Mag. Vargas. in Chron. Ordinis, lib. 1 cap. 13.

5 Quasi oliva pullulans in altitudinem se extollens et circa illum corona fratrum. Eccl. 50

Alla porta di un palazzo Regio una oliva con un ramo più grande al mezzo e alcuni rami taglati et dell'istessa taglatura escano altri rami piccoli due homini taglandoli et altri doi di lontano che vanno via il S.to sotto la oliva che la defende

Dum divine iussioni obtemperans olivam (in visu noctis) custodit et ipso veniente quidam olivæ ramos succidunt novos ex scissuris pullulare videt sic viro Dei ortus sui ordinis Monstratus est. M. Zumel in vit. ss. ordi.

6 Suadeo tibi emere aurum probatum et vestimentis albis induaris. Apoc. 3.

la B. V. apparisce al S.to et li da la gatienza dell'ordine et il S.to inginocchiato la riceue di lontano un re giu in letto et S. Raymondo dell'ordine di S. Domenico in oratione che tutti uedono la istessa reuelatione

Sacrato die vinculis S.ti Petri anno Dni 1218 virum Dei iubet per uisum B. Virgo ut ordinem Redemptionis Captiuorum Instituat idem etiam ipsa nocte S.to Raymundo + et Iacobo Regi Aragon Monstratum est Clem. 8. in Bullis canon. S. Raymundi
+ de peñafort

Homo quem Rex honorare voluerit debet indui uestibus Regijs. Ester 6

7 S. Raymondo sopra il pulpito predicando il Re da al S.to le Arme di Aragon et alli suoi compagni il Clero li da la croce che hanno sopra le sue arme il S.to con alcuni compagni uestiti di gentilhomini le riceuono cantando te Deum laudamus

S. Raymundus Barcinonensibus Diuinam Reuelationem exponit Rex Iacobus solemni ritu Militarem ordinem Redemptionis instituit ac S. Petrum Nolascum primum eius Magistrum Regio Aragonum insigni addita ab episcopo cruce sue Ecclesiae cohonestat Natalis Gauer in hist ord. et exp de Peñafort

8 Redemptionem misit Dominus populo suo mandauit in eternum testamentum suum. ps. 112

S. Raymondo in una sedia da al S.to l'habito lungo monastico et un libro della Regola il S.to con li suoi compagni inginocchiati lo riceuono.

S. Raymundus ordinis Predicatorum uiro sancto habitum ordinis suis manibus imponit Regulam regularem S. Augustini consignat Constitutiones ordinis congruas edit et Confirmationem eius a Gregorio 9 Romano Pontifice obtinet Bulle canon. S. Raymundi

In paucis uexati in multis bene disponentur Deus inuenit eos dignos se sap 3

9 Molti frati innanzi al Altare della Madonna cantando et il S.to in extasi del cielo discende questa uoce nolite timere pusillus grex

Dum die sabathi Salue Regina cum fratribus cantat paucitatem ipsorum dolens uox de caelo facta est Nolite timere pusillus grex quia complacuit patri uestro dare vobis Regnum Ramon in hist gnli ordinis lib. 2. cap. 11

Operiantur saccis homines et clament ad Deum in fortitudine quis scit si conuertatur. Ione 3.

10 Il S.to uestito tutto di Cilitio con la patienza di sopra predicando penitenza Molti homini et donne che fanno dimostratione di penitenza. di lontano il Monserrato et il S.to che ua in peregrinaggio a piedi scalzi

Cilicio indutus publicis Barcinonis uijs penitentiam clamans incedit quo Deum peccatis frederum Imper: 3 irritatum ad misericordiam flecteret Montis serrati sacram nudus pedes visitat Hist gen. ord lib 2 cap 6 et 10

11 Captiuam duxit captiuitatem dedit dona hominibus ad eph 4

Escono dalle galere molti schiaui in processione tutti con la patienza et insegna del ordine et inuano in vna città. il S.to va innanzi con il stendardo della Madonna

Primus a generali capitulo Redemptor nominatus Granatam valentiam et Argelum africae urbem contendit unde multos christianorum omnis aetatis conditionis et sexus redemit ac propriae patriae restituit Joannes Bapta Grotti Roman in lib de appar virg cap 8

12 Quid videtis in sunamite nisi coros castrorum

Il Coro del Monasterio pieno di Angeli et la B vergine nella sede principale il santo entra per la porta del coro et resta stupito

Nocte quadam e somno solito tardius consurgens chorum intrat et fratrum negligentiae Angelos precurrisse cernit; quibus B virginem presidere dum laudes concinnunt obstupescit eguis Rossen in Agricolo spirit ~~m.~~ 2. c. 10. § 4

13 Ecce quod concupiui iam teneo quod speraui iam uideo ex Hist. s. Agnetis

Il santo Ingenocchiato all'altare della Madonna et in una nube li apparisce s. Pietro crocefisso con la testa in giu

Desideranti limina apostolorum inuisere et uestigia passionis S. Petri reuerenter deosculari Apostolus ipse eo modo quo cruce uersa passus fuit diuinitus monstratus est Natal Gauen

Notas mihi fecisti uias uitae adimplebis me letitia cum uultu tuo ps 15

14 Il santo con un libro in mano guarda il cielo aperto et in cielo una citta con molte porte et diuerse strade per le quali ua diuerso genero di gente

Ex S. Hilarionis vita eremi amore concepto extra se rapitur et caelestem urbem non una sed uariis portis et itineribus distinctam uidet quo nimirum cognosceret non omnes per eremum illuc ascendere Hist gen lib 2 cap 12

Dissipat cogitationes Malignorum ne possint implere quod ceperant Iob 5

15 Doi peregrini inginocchiati che sotto le ueste habbiano spate come stupiti et che il santo loro gre dica et rimanda a Monserrato un frate con il santo che habbia in mano certi habiti dello ordine

Agnoscit diuinitus predones duos non deuotione conuersionis allectos sed ut commodius interficerent habitum petiisse re autem comperta ipsos fraterne compescit et vitam Anacoreticam in Monte serrato amplecti facit Present Ramon lib. 2. cap. 15

Stultitia colligata est in corde pueri et uirga disciplinae fugabit eam prou 22

16 Il santo col suo baculo percuote un giouane et subito fuga il demonio che lo tenea oppresso il giouanetto sta in piedi et un frate con alcuni habiti in mano

Guillelmum Fliscum parmensem qui habitum ordinis petierat sed malo agitatus spiritu accipere renuebat uiri Dei fugato demone sanat et induit ac moriturum infra annum approbationis denuntiat Hist gen lib 2 cap. 15.

17 Cum leuaret moyses manus vincebat Israel Exod. 17

Un essercito de soldati conquistando una citta un soldato di loro sta de il S.r et un Monaco di S.
1 Bernardo vescouo gosti in oratione verso la citta le mani elevate al cielo et un gran splendore
sopra di loro

Jacobo Aragonum Regi valentiã obsidenti et quintum iam annum in obsidione agenti victoriam
pollicetur quam cum S.to Bernardo valence episcopo precibus a Deo impetrat vita eius S. Bernardi
Mag. Bernardus de vargas lib 3 cap 22 ~~gratis et alij~~

Stelle vocate sunt et dixerunt adsumus et luxerunt ei cum iucunditate Baruc. 3.

18 Sette stelle che descendono dal cielo sopra una grotta doue sta una Madonna et una
campana in terra il S.r con un compagno lo vede et va con istrumenti a zappare la terra

Septem de coelo stellas descendere et terram saepius penetrare videns prope Castellum
del puch terram ipsam fodere iubet repertaque sub area campana Sacra virginis Imaginē
regijs stipendijs monasterium inibi edificat Mag. vargas lib 3 Cronica cap 22 et ...

Potestas et terror apud eum est qui facit concordiam in sublimibus Job 25

19 Il S.r che piglia delle mani a doi Re uno che sabbia le arme di castiglia et l'altro quelle de
Aragona

Reges castellae et Aragonum inter se de finibus Murciae et valentiae dissidentes in concordiam
reducit Hist. gen lib 2 cap 15

Dum discernit celestis Reges niue dealbabuntur ps 67

20 Il S.r da l'habito a doi infanti uno christiano et l'altro moro

Sanctium Aragonii infantem Jacobi Regis filium et Muley abdala Regis de Niella consanguineum
qui charitatem Redemptionis admiratus ad fidem venerat habitu ordinis induit Mag.r
Zumel et Nacali gauer in Hist. ordinis

21 ~~Il S.r posto in una torre~~ ludibria et uerbera expertus insuper et uincula et carceres Hebr. 11

Il S.r Messo in una torre fatto pregione con il suo compagno et di lontano una galera con
una donna et un giouanetto

Quod per Illustris dominā Teresia Gil de vidaure clam e captiuitate aufugerat quam
tamen ui sei redimere parabat apud Argelium duris uinculis mancipatur Equi Rossen tit. 3
cap. 14. § 5

22 Per contemptibile signum iustum gubernat

Il S.r in una Naue senza remi ne vele fa uela della sua cappa et baculo et alcuni Mori
lo guardano stupiti

Relicto in uinculis comite fluctibus maris in nauicula remis ac uelis destituta a Barbaris commit
sse pallio pro uela usus prospere valentiam appulit Equi rossen ubi s.a

facto

53

23 Cum nudaueris patrem ueste sua indues filium eius aaron colligetur et morietur ibi num. 20
Il s.to da ad un altro frate un baculo et un libro innanzi alcuni altri frati et di s. Raymondo
Prædicit mortem suam et ordinis magisterium renuntiat et quod s.to Raymundo de Pegna
fort reuerentiam exhibeant fratibus commendat Vargas in Cron ad annum 1249

24 In obitu suo non est contristatus reliquit enim defensorem domus contra inimicos eccl. 30
Il s.to rende il spirito innanzi ad un vescouo et alcuni frati et l'anima ua al cielo gli escono
splendori dalla faccia

Sacramentis Ecclesiæ et Benedictione Episcopi percepta uultu hilari ac cælitus radiante ob
dormiuit in domino cum gubernasset ordinem 31 annos et redemisset 3773 christianos
Natalis gauer 19 gener. Maurolicus in Mari magno Relig

25 Custoditio legum consummatio incorruptionis est incorruptio facit esse proximum deum. sap. 6
Alcuni frati aprono il sepolcro del santo il quale stà intiero habbia uoti et lucerne intorno
al sepolcro

Post 87 annum a sepultura inuentum est corpus s.ti fundatoris incorruptum et cælesti
fragrans odore Hist gen lib. 2. cap. 19.

Ex commissione R.mi Patris Magistri Sacri
palatij uidi hanc historiam continentem vitam
B. Petri Nolasci, et in ea nihil reperi contra
fidem, et bonos mores, et digna omnino quod typis
mandetur. datum Romæ die 12. Junij 1623.

fr. damianus a Fonseca

Imprimatur fr. [illegible]


54


Ystoria 1

Sacra Rituum Congregatione.

Barchinonen. Sancti Petri Nolaschi Fundatoris Ordinis Beatæ Mariæ de Mercede Redemptionis Captivorum.

Clearchus Buschus Sacræ Congregat.is Rituum Notar.

Die Ven: 28 Julij 1628

Barchinonen. S. Petri Nolaschi fundatoris ordinis Beatae Mariae de Mercede redemptionis Captivorum

Coram Ill.mo et Rev.mo D. Fabritio Antinori Archiep.o Matheran. ac Ill.mis et Rev.mis DD. Erasmo Paravicino Alexandrino, et Ioanne Baptista Pandellio S. Marci Episcopis a sacra Rituum Cong.ne deputatis Romae ... Confessoris sanctorum stigmatum S. Fran.ci ... Clericorum eiusdem sac. Cong.nis Rituum Notario comparuit admodum R. P. fr. Didacus de S. Raimundo pror. Gen.lis ordinis fratrum discalceatorum B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum prout docuit publicis patentibus tenoris et ... sub tenoris ac mem.le porrectum eidem sacrae congr.nis praefatae eiusdem Religionis cum decreto in pede eiusdem mem.lis eadem sac. Cong. facto ... admissione ad probandum allegata immemorabilem sanctitatem Petri Nolaschi sub die 12 Junij pns tenoris & —

Item aliud mem.le eidem sac. Cong.ni porrectum cum decreto in pede eiusdem memorialis super deputatione ipsorum Ill.morum DD. Archiepi et Episcoporum in Judices pro examinandis Testibus sub die 13 Julij pariter pnte prod. & ten. et petijt ut Jurisdictionem recipiant acceptent et declarent se Judices competentes eamque una cum suppositis actis admittant ad probandum procuria ad executionem omnium in d.a eorum deputatione contentorum procedant nec non petijt deputari nuntium seu nuntios prosequendis citationibus seu monitorijs contra tales quae opportunum ac etiam deputari locum, dies, et horas audientiae non solum premisso sed etiam omni alio meliori modo &

Qui Ill.mi DD. Judices supradictam deputationem receperunt illamque ipsis iusta electam se se Judices competentes declaraverunt ac ad illius executionem procedi mandarunt dictamque deputationem tamquam actis suppositis ad probandum curia admiserunt et pro nuntio seu nuntijs omnes SS.mi D. N. Papae cursores eligerunt, et deputarunt et pro locis diebus et horis aud.a deputarunt et elegerunt oratorium contiguum et annexum Eccle. S. Laurentij in Lucina omnes dies Clearant

non feriatis de mane ab hora undecima usque ad horam decimam quintam, et de sero ab hora uiges.ma usque ad horam vigesimas secundas oi meta mos

Tenor uero breuis Pacenciam m.ti Prove actos decreti et de putaciones de quibus supra fit mentio et hotenus egrecta talis est videlicet —

Jesus M.a Joseph.

Frai Juan de San Joseph Indigno Vicario general de toda la recolección del orden de nuestra señora dela mrd R.on de captiuos &. Por quanto nuestro muy S.to P.e Urbano 8.o por su breue particular reuocó el off.o de Procurador grál en la corte Romana q nuestro muy S.to P.e Greg.o XV. tenia hecho en la persona del P. fr. Diego de S. Pablo Religioso de nuestra recolleccion es necessario hazer nombramiento de procurador grál que assista a los negocios de nuestra Religion q en la dicha corte se offrecen Por tanto constandonos como nos consta dela Virtud, Zelo, y Religion dela persona del Padre fray Diego de S. Ramon Por el tenor dela pp.ntes le nombramos por Procurador grál dela toda nra Religion en la dicha corte Romana Al qual damos y concedemos todo nuestro poder cumplido quan bastante podemos y de direcho le requiere, y por nuestras sagradas constituciones le es concedido para q acuda y pueda parecer por si ó por su procurador in qualquier tribunal dela dicha corte y assi mesmo para que en nro nombre y dela dicha nra recollecion pueda conseguir y alcançar todas las gracias y priuilegios que su S.d fuere seruido de conceder a la dicha recolección y dd.os q fuere conuenientes y annullamos y reuocamos todos y quales

y quales quier patentes q en razon de lo sobredicho ayamos
dado y concedido en qualquier tiempo a otro qualquier
Religioso y queremos y es nra voluntad q esto solo
se observe y valga y no otras q por otro se dispensa
y ordene y de otras de ninguna fuerza y valor y para
constar mandamos dar y dimos las pntes firmadas
de nro nombre selladas con el sello maior del nro
offº y refrendadas por nro secretario en este nro
convento de Sta Barbara de Madrid en 14 dias del
mes de 7bre 1625 — Fray Juan de S. Joseph Vic.º gral

locus + sigilli maioris Impressi Por mandado de nro
Pe Vic.º gral fray Manuel de S. Ger.mo Secº
Producens Fabritius Urbanus et mag. cess. Aleidorsan
ministri Card. Perinen. Curs. locus + sigi
Archiv. ———

Pro Venerabili Religione Beatae
Mariae de Mercede Redemptionis Cap-
tivorum &c ———
Articulos infrascriptos dare facere
exhibere et producere Admo-
dum Reverendus Magister frater
Ludovicus de Apparitio Vicarius
Generalis Calceatorum Ordinis
Beatae Mariae de Mercede

Clears. n.5

Redemptionis Captivorum ac Admodum
Reverendum Pater frater Didacus
de Sancto Raymundo Procurator Gene-
ralis eiusdem ordinis et totius
dictæ Religionis nomine super
quibus ad perpetuam rei me-
moriam petiunt examinari testes
in dicendis meliori modo ad su-
perfluam tamen probationem nulla-
tenus se astringens ___

1.º Qualiter sapiens Pietas notorius fundator
d.ª Religionis S.tæ Mariæ de Mercede Redemp-
tionis Captivorum ab annis 10·20·30·40·50·60·70·
80·90·100·et da tanto tempo che nò cie memoria
de homo in contrario, e stato sempre venerato si come
al pñte si venera per santo si come i testimonij
sformati per la verità deponeranno, già il tempo
che loro si ricordano e hanno visto in tempo loro
e per havere visto dire dai loro maggiori i quali
referivano haver visto et inteso lo stesso dalli
loro più antichi e che della cosa predetta
ne è stata sempre si come al presente anche vi è
voce et fama tradita indubitata repetita publica notoria et mani-
festa publica voce et fama ne mai si è visto il contrario

2.º Item qualmente da 10·20·30·40·50·60·70·80·90·100
et più anni et da tanto tempo che nò cie memoria d'huomo in

in contrario nelle Chiese di d.a Religione di S. Piero Nolasco vi sono state sempre sicome sono Imagine di d.o Santo Piero Nolasco fond.re di d.a Relig.ne con Diadema di santo con Inscrit-tione di Santo, et in quelle, e stato sempre venerato, sicome al pñte si venera per santo, et nelle processioni solenni che da detto tempo sono state fatte, et si fanno in d.a Relig.ne si è sempre portata, et si porta publicam.te l'Imagine di d.o santo Piero Nolasco, come fondatore di d.a Relig.ne et con Diadema di Santo, et in molti luoghi dal tempo predetto si è portata, et si porta nelle med.e Process.ni et Ornato di Veste, et gemme pretiose essendo sempre da tutti publicam.te venerata come Imagine di santo et fondatore di d.a Relig.ne come i testimonij informati della verità deponeranno per il tempo che loro si ricordano haver visto in tempo loro, et havendo inteso dire da loro maggiori i quali referivano l'istesso haver visto et haver inteso dire da loro più antichi, e che delle cose pred.e ne è stata sempre antichiss.a trad.e commune reputat.e sicome al pñte publico, notorio, e manifesto e che delle cose predette ne e stata sempre sicome ne e al pñte publica voce e fama quod palam ——

Item qualm.te nel Conv.to principale del pred.o ord.e di B. Maria della Mercede di Barcellona nell'altare maggiore di d.a Chiesa dal corno dell'Evangelio vi è l'Imagine in scul-tura naturale di d.o S.to Piero Nolasco con Diadema di S.to anti-chissima con Inscrittione di lettere, et caratteri antichissimi che dicono sanct Piero Nolasco co diadema di S.to quale Imag.ne è stata in d.o luogho da 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100. et più anni e che da tanto tempo che no ci è mem.a d'homo in

Contrar. not.

contrario, dove in particolare per tutto spatio di d.o tempo è
stato continuam.te venerato per santo concorrendo i fedeli con
tinuam.te a venerarlo, e prestarli quel culto, et venerat.ne
che si presta agl'altri santi e raccomandandosi ogni sorte di
gente alle sue preceßi.ni si come per spatio di d.o tpo hanno di con
tinuo conseguito, si come conseguiscono diverse gratie
nelle loro necessità bisogni et tribulat.ni, et per le cui preceß.ni
N. S. Iddio ha operato et opera molti miracoli, per le quale gratie
e miracoli hanno continuam.te offerto voti oblationi et pre
sentate tabelle et altre cose, e così continuano di fare come
i testimonij informati per la verità deponeranno per il tempo
che loro si ricordano haver visto et l'istesso haver inteso
da loro maggiori i quali riferivano haver visto, et inteso
l'istesso da loro antepassati et che delle cose predette ne è
stato sempre, si come antichiss.a tradit.ne et indubitata re
putatione publ.co notorio et manifesto publ.ca voce e fama,
ne mai si è inteso il contrario ——————

Item qualm.te tutte le chiese di d.a Religione da d.o tempo di 10.
20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100 et più anni vi sono sempre
state et sono al pnte altari eretti et dedicati ad honore di d.o S.
Pietro Holosco con l'Imagine di d.o S. con diadema di santo, nelli
quali Altari si è sempre celebrato come di presente si celebra
messa, e dove è stato sempre venerato si come è al pnte per
Santo et da tutti li fedeli tanto homini quanto Donne tan
to Religiosi come secolari li è stato sempre prestato come se li
presta quella publ.ca venerat.ne che si presta agl'altri santi, et
che nò si presta senon a santi, si come i testimonij informati
per la verità deponeranno per il tpo che loro si ricordano haver
visto, et l'istesso haver inteso da loro magg.ri i quali referivano
haver visto et inteso l'istesso da loro antepassati che delle cose
predette ne è stato sempre si come è antichissima trad.ne et indu

Indubitata reputatione publica notorio et manifesto publica voce e fama ne mai si è inteso il contrario

Item qualmente nelle Chiesa di S. Adriano in Roma in un altare della Mad.a della Mercede anti chiss.o a mano destra vi è l'Imagine del sopradetto san Pietro Nolasco fondatore di d.a Religione con diadema di santo et dalla parte sinistra di San Raymondo nonnato Card.le dell'istessa Religione parimente con diadema di S.to et d. Altare et Imagine sono anchessi come i testimonij confirmaranno e sla uerita deponeranno il che è uero è publico notorio et manifesto publica voce e fama

Item qualmente tutte le cose predette erano e sono uere publiche notorie e manifeste et di esse ne è stato sempre et è come al presente ne è publica voce e fama

Ill.mi et Rev.mi Sig.ri

In nome della Religione B.e Mariæ de Mercede Redemptionis captivorum si rimette a ridurre a mem.a alle SS. V.re Ill.me, come san Pietro Nolasco fu fondatore di d.a Religione et authore di d.a fondatione fu la SS.ma Madre di Dio che in un med.o tempo apparse al d.o S. Pietro, al Re D. Giacomo di Valenza et S. Raymondo peynofort che era confessore di d.o S. Pietro Nolasco onde uniti tutti tre insieme conuerificarono fra di loro l'apparitione della Madonna S.ma et il suo comandamento fondorno d.a Religione di cui il primo che prese l'habito prima pietra et fondamento fu detto santo Pietro Nolasco et Maestro dell'istessa Religione che la governò et propagò in trent'anni grandemente con la bontà pietà et santità sua che tutto è approvato dalla sede Apostolica in tempo della felice recordatione di Sisto V. come apparisce dalle lettioni del secondo notturno dell'off.o dell'ord.ne med.o delle g.te

Maestro S.

fo. da Copia in num.o n.o p.o cioè del Breve del d.o Sisto
V.o a. matura cognitione et revisione di d.i off.i fatta da
dequeai in specie come appare dal Breve di detta Copia n.o 2.o
fu d.o San Pietro nolasco huomo di santissima vita, et visse, et
morse con oppenione et fama publ.ca di s. dotato da Dio di
molti doni segni notevoli di profetia appositione et
revelationi, e come oltre quello che si testifica in d.e lettioni lo
testificano amplam.te le historie della Religione, per le q.li
apparisce ancora che la sua santità fu confirmata da
Dio con molti miracoli in tempo di Papa Aless.o 4.o
ne fu formato processo et mandato ad d.o Papa dal q.le
a per petua mem.a fu cavato un summ.o ueortencao
nell'archivio del Convento di Barcellona per concerne
et fundatione di d.a Religione cavato da dodici te
stimonij dell'anno 1260 come consta p. instro publ.co
tenuto da dall'ord.rio del q.le apparisce nel breve per s.
ottene da Copia nel num.o n.o 3.o del quale gaud. della vita
se degneranno le SS.rie V.re Ill.me vedere la grandezza di q.o s. fundat.re
Et qui si ha d'avvertire che se bene in dette lettioni si dice che
tutti tre fundorno non dimeno il Re e san Raymondo Pe
gnaforte cooperorno alla detta fundat.ne di protettione et au
to però nò hebbero parte nella Religione poi che san Raymon
do Pegnaforte fu frate di s. Dom.co et il vero fundatore resto
d.o s. Pietro Nolasco il q.le essendo huomo ricco con tutto il suo
si dedico a Dio in d.a Religione prese l'habito dal Vesc.o
et fu p.mo frate et fundat.re di essa come le med.e lettioni
dicono l'historie et ancora tutti li testimonij esaminati avan
ti il Vescovo ord.o q.li ancora quelli che sono stati esa
minati in Curia diocesana che sempre è stato tenu
to, come si tiene et reputa per fundatore di d.a Relig.ne
de q.li si da copia in num.o n.o 4.o
Questa verificatione confirmano ancora lettere che lo stesso s. Raymondo
Pegnaforte scrisse al d.o s. Pietro nolasco lo q.le si conserva

conservata nell'Archivio dell'istesso convento transuntata dall'ord.rio nel Processo fol. 10. at.o et seq. delle quale se ne da copia in sum.o n.o 5.o dalle quali si degnaranno vedere quello che d.o S. Raymondo scrive, e come la Mad.a SS.ma haveva eletto d.o S. Pietro Nolasco p fundatore di d.a Relig.ne et quello che fu anco al proposito della sua santità

La quale viene confirmata da Dio continuam.te con miracoli de quali sono pieni i suoi altari et Cappelle et particolarm.te in Barcellona prima fundat.e di d.a Religione essendo visitata dall'ord.rio sotto Cappella col altare ad.o S. dedicato dove vi è la sua Imagine in scultura con diadema di santo, e con inscrittione di Carattere antichissimi che dicono Sanctus Petrus Nolascus, vi è anco grandiss.o num.o di voti et tabelle di miracoli antichissimi antichi et moderni si come apparisce dall'istro publ.co di d.a Visita quale è nel Processo fatto avanti l'Ord.rio fol. 11 et at.o della quale se ne da cop.a nel sum.o n.o 6.o

Et i medesimi Testimonij ultimam.te examinat. avanti l'Ord.o sopra la veneratione di d.o S. incidentem.te depongono et provano anco alcuni Miracoli moderni occorsi olero, si come apparisce da d.i Testimonij de quali se do copia in sum.o n.o 7 et de Miracoli antichi vi n'è gran num.o nelle stampe.

Onde mentre si vedono tante gratie di d.o S. et che in sin al tempo d'Aless.ro P.P. 4.o fu fatto processo di d.a Causa et mandato al d.o sommo Pontefice et successivam.te si vede esser stato sempre venerato perciò con Altare in tutte le Chiese della sua Relig.ne dedicato a Santo Pietro Nolasco con Imagi. antichiss.e con inscrittioni che dicono S. Pietro Nolasco con Diadema di santo in pittura, et scoltura et con la publica veneratione, non solo de frati di d.a Religione ma anco di tutti i fedeli con miracoli voti et oblatione publiche et comune, con portarsi la Imagine di d.o santo Pietro Nolasco

publicam.te et solennem.te nelle processioni alla presenza de Vescovi Visitatori, Re, Prencipi, et altri ministri della sede Ap.lica con culto pub.co che nõ si presta se nõ a santi con osservanza di tempo immemorabile della quale ampliam.te depongono i d.i testimonij de quali se da copia sum.o n.o 8.o

È da credere che senza alcun dubio d.o santo Pietro Nolasco sia s.to Beatificato et canonizato et che tutto sia fatto cõ autorità e licenza della sede Ap.lica tanto maggiorm.te precedendo l'informatione di tutto mandata ad d.a Santa sede, et l'osservanza pred.a immemorabile fa presumere ogni giusto et leg.mo titolo, et tanto maggiorm.te mentre concorrono nõ solo Historie, et fama che basta in antiquissime, come siamo nel caso nostro che d.o santo morse dell'Anno 1259 come apparisce nel d.o sum.o del Processo fatto in t.po di Aless.ro 4 sum.o n.o 3.o Ma di più i testimonij provano l'immemorabile formalm.te con tutti i requisiti che pone la glosa nel c. s.o de prescrip. in 6.o in cuius memoria come apparisce nel d.o sum.o n.o 8.

Alli quali se aggiongono di più Instrum.ti antichi, et inscrittioni antichissime, che tutte queste cose unite insieme vengono a fare la maggior prova che si possa fare in q.o mondo, et si tratta di una causa che ha il fondam.to di cosa permanente, poi che si vedono l'inscrittioni antiche gli altari antichi l'Imagini antiche con diadema di santo con titolo di Santo, li Altari antichissimi dedicati a Santo Pietro Nolasco sono in essere et la veneratione, et culto publico, che nõ si da se nõ a santi continuato sempre per la Spagna, et è cosa notoria

Ne pare che possa far difficultà che nella lettera di Greg.o X.o se vo-lesse ad mettere di passar per questa strada, poi che si risponde in più modi.

P.° che non haverà forsi quella causa havuto in quel tempo che si trattava ne questi principij negiusti fondam.ti ne cosi chiari et euidenti ne che d.° Greg.° fosse venerato, p santo come p santo è stato venerato questi tanti secoli; e fondatore di una Religione instituita p ord.ne della S.ma M.re di Dio ——

R.° Si risponde che dalle cose che si deducono resulta di Giustitia che si deue trattare da santo, e no da Beatificando, e essendo cosa di Giustitia no si ha da guardare ad altro ——

3.° Che ci bene in quella di Greg.° non possono per questo stradi vi sono molti esempij in contrario auanti e dopoi quella di Greg.° X.° poi che auanti vi è l'esempio del Beato Giouanni da Capistrano della B.ta di Cortina di S. Raymondo nonato e altri, e dopoi della S.ta di Cascia a quali tutti si concesse l'off.° e la Messa senza posta plauca ord.ria ——

Onde tanto maggiorm.te l'opera in questo doueua facilmente adempirsi tutte le cose ord.rie e doue si tratta di un santo in tutto e per tutto santo, e fondatore d'una Relig.ne

Anzi che nelle constitut.ni dell'Ord.ne confirmate dalla Sede Apl.ca pari m.te viene trattato e nominato santo come per Breue di Greg.° XIIJ in Summ.° n.° 9 -

Alla Bolla di Clemente 8.° della Canonizatione di S. Raym.do nella quale si enuncia Piero Nolasco senza titolo di B.to cosi anco delle decla.tioni si risponde nell'Informat.ne in Iure che queste enunciatione incidente inter alios, nelle quali il Papa no à fonda no fanno difficultà alcuna cosi anco nella med.a Informat.ne in Iure si risponde all'difficultà che si faceua di no potersi prouar l'immemorabile dou certa da principio, e però intorno a questo si degnaranno uedere d.a Informat.e in Iure che toglie ogni difficulta ——

E conseguentem.te essendo Chiariss.° che santo fondatore di d.a

Relig.ne

Religione s'supp.ca a degnarsi ord.re che si proceda avanti
concedendoli l'off.o e la messa come è stato concesso alli
altri fondatori che oltre sia giusto lo riceverà a gratia ut Deus

Sacra Rituum Congr.o Referente Em.mo D. Card. Bandino, fratres
discalceatos Beatae Mariae de Mercede Redemptionis
captivorum admittendos esse ad probandum allegatam
Immemorabilem sanctitatem Petri Nolaschi. Die
xi Junii 1628 — Jo. Fulvius Benignus Secr.

Ill.mi et Rev.mi Sig.ri

Fra Diego di San Raymondo Procur.e gen.le dei Padri Scalzi
dell'Ordine B. Mariae de Mercede Redemptionis captivorum
humil.te supp.ca le SS.e VV. Ill.me a degnarsi deputare l'Ill.mi
Vescovi et Arcives.i in Curia per repetere i testimonij
esaminati ad perpetuam rei memoriam sopra l'Imme-
morabile nella Causa di S. Piero Nolasco fondatore
di d.a Religione, e per essaminar anco altri testimonij
per provar d.o Immemorabile con ord.ne che due di detti
Vescovi o Arciv.i uniti insieme senza intervento delli
altri possano spedire d.o essamine non obstantibus quibus-
cumque che il tutto riceverà a summa gratia dalle SS.rie VV. Ill.me
et Rev.me ut Deus

Mons.r Arciv.o di Matera — Mons.r Ves.o de Alessandria
Mons.r Vescovo di S. Marco

Sacra Rituum Congr.o deputavit Rev.mos DD. Archiepiscopum
Matheranum, Episcopum Alexandrinum et Episcopum S.ti Marci
pro examinandis testibus super allegata Im-
memorabili sanctitate Petri Nolaschi. Die xv Julii
1628. Jo. Fulvius Benignus Secr.

Jovis

Fuit in continenti p.^{ts} R. P.^r fr. Didacus de S. Raymundo Pror p.^{tis} coram p.^{ctis} Ill.^{mis} DD. Archiepo et Epis Judicib. p.^{dictis} meq. not.^o p.^{ti} specificauit noie et cognomine infrascriptos testes videlicet Ill.^{em} et Ad.^m R.^{dum} D. Antonium q. Albertum Ferdinandi de Caceres Ispalen Dni doctoris Jois q. Antonij Martini Salamanticen R.^{di} fris Magri Vincentij q. Petri q. Jacobi Sardines ordinis Beatae Mariae de mercede Redemptionis captiuorum, et D. Petri q. Petri Cauelles de Osuna Ispalen dioc. reseruata tamen facultate sibi producendi alios testes quand. opus sit nominandi et indicendi et eosdem testes ad probandi etc. et expediendi Ill.^{mos} DD. Judices petijt et omni meliori modo

Deinde d. Ill.^{is} et Ad.^m R.^{dus} Dnus D. Antonius Ferdinandus de Caceres et Dnus Doctor Joannes Martinez testes p.^{ti} coram supradictis Ill.^{mis} DD. Archiepo et Epis Judicibus p.^{tis} meq. Not.^o p.^{to} mediis eorum juramentis tactis pectore, et scripturis resp.^{tive} ad primam, et in manibus eorundem Ill.^{mor} DD. Judicum Juraverunt eorum quilibet respectiue de veritate dicenda tempore examinis etc. ——

Actum Romae in loculo seu oratorio Confraternitatis Stigmatum sacrorum S. Fran.^{ci} praesentibus DD. Carolo filio Jois Mariae Marij de Mathera et Jo. Baptista q. Josephi de Augustinis Calarien. dioces. etc. ——

Eadem die Comparuit coram me p.^{to} in domo suae habitationis Ad.^m et Ill.^{us} D. Antonius Ceruus promotor fidei et facta productione p.^{ta} nomine sui officii quos voluit testes diligenter interrogari aliosque ornari

~~Interrogatoria ministrare dicti testi~~

~~Quorum interrogentur de veritate~~

Cleardus Clas nost. Clas Cleardus

Tenor vero Interrogatoriorum de quibus supra fit et habetur expressa mentio, talis est videlicet —

Interrogatoria in processibus de fama etc. —

1 Et in primis Interrogetur de nomine cognomine Patria loco, citio habitatione, et cuius facultatis sint professores et sciant teneantque quae sint necessaria ad arguendam sanctitatem alicuius personae. —

2 Item Interrogetur, an sciant vel saltem ita existiment quod quemadmodum summum est scelus detrahere existimationi et sanctitati, bonitati ut alicuius ita impium sit re non bene cognita et comperta alicuius personae sanctitatem asserere ut inde crescat et invalescat eiusdem sanctitatis opinio. —

3 Item Interrogetur an ipsi existiment et pro certo teneant cuique Catholicorum non licere venerari aliquem pro defuncto ea veneratione qua conveniunt caeteri Sancti Dei venerari nisi prius facta super hoc expressa declaratione per summum Romanum Pontificem adeo ut non facta huiusmodi declaratione quaecumque veneratio vel cultus exhibitus personae ita pro defunctis sub cuiuscumque sanctitatis praetextu habeatur prorsus absque per sacros canones damnatus et improbatus —

4 Item Interrogetur an sciant circa declarationem sanctitatis alicuius personae nullas sibi vindicare partes Episcopos et quoscumque alios inferiores a Summo Pontifice ita ut non debeat haberi aliquo modo in consideratione eorumdem Episcoporum et inferiorum coniventia seu conniventia quod publice exponitur alicui tanquam Sancto exhibeatur cultus et veneratio quae solis Sanctis exhiberi convenit, praecipue si agatur de persona Confessoris cui non accesserit corona Martyrii —

5 Item Interrogetur an credant, et ita verum esse existiment quod

quod ubi summus Pontifex aliquem declarauit sanctum
uel saltim dedit licentiam omnibus Catholicis eidem exhi-
bendi cultus et uenerationem Sancti dee debitam succes-
sores in Pontificatu nunquam consueuisse praeter mit-
tendum scripto uel uerbo eandem personam nominant illius
nomen proferre, cum adiuncto Epitheto aut Sancti aut
Beati uel aliud qualificare nomen licet unusquisque,
intelligat Papam esse consilium talis cultus et ue-
nerationis seu sanctitatis, uel Beatitudinis declarat
6. Item Interrogentur an sciant et sint informati de Epitheto
quo ipsi quicumque summi Romani Pontifices Bo: me: Pe-
trum Nolascum fundatorem Religionis S. Mariae de Mercede
quiescentem, contigit in literis Apostolicis de eiusdem
Petri persona mentionem fieri puta nuncupando illum
sanctum Beatum, seu etiam circumscribendo sanctitatem
aut Beatitudinem aliquo uerborum ornatu uel potius
illius nomen simpliciter exprimendo sine aliquo
epitheto uel adiuncto huiusmodi perinde ac consueuit
fieri dum nominantur alij fideles communes et ordinarij:
7 Item Interrogentur an ipsi unquam uiderint literas ali-
quas Apostolicas in quibus fuit mentio summum
Pontificem de d. Petro. et an existiment ex qualitate
denominationis factae in huiusmodi literis de persona dicti
Petri posse ueri similiter argui quod ijdem summi
Pontifices aliquando permiserint illius reliquijs se
exhiberi uenerationem tanquam Reliquijs sancti etc
uel e contrario non permiserint illum reputando non nisi
in maiori gradu quam sint reliqui religiosi ex pie defuncti
8 Item Interrogentur de mota auctoritate sedis Apostolicae cultus uel
permissu, an ne ipsi existiment quoscumque cultus exhibitos uni-
fuse d. Petro hucusque ut alteri defuncto tanquam sancto uel

Beatos

etiam per totum et integrum Hospitalem et etiam per
quos viis nobiles Magnates et Principes eius meos clerj
adeoque attendatis dum obijssent Sede Apostolica agnoscendo no
magis cum habenda rationem quam habeat de choris
abusibus et attentatis contra auctoritatem Sedis Apostolicae et
Primatum Petri in quo toto saeculo hae mouentur
9 Interrogentur an ipsi recte teneant quae dicantur propriè
Miracula et an verum sit quod miraculum illud di-
citur quod excedit vim totius naturae, et an toto tem-
pore de quo ipsi recordantur proprijs oculis vi-
derint fieri miraculum aliquod, et illud exprimant
cum omnibus suis circumstantijs circa locum, tempus,
personas, et creditos et simul explicent quanto ipsi ar-
gumentanter factum proprio velocius excedere vim
totius naturae ut ita constituant miraculum et
quid ipsi intelligant pro natura et quid veritas
quae tota natura, et vi ipsius naturae ———
10 Item Interrogentur quod nam discrimen ipsi constituant
inter gratiam et miraculum, et quin dari sit impetrare
gratiam a Deo mediante aliquo Sancto et qualiter pos-
sit inter nostri gratia huius modi a quovis alio succes-
su secundum certum ipsum canonem vere naturale.
11 Item Interrogentur sub loco Interrogatorij moneantur ut
referent singula miracula et singulas gratias quas re-
ferent ipsi viderunt facta, et factas intercessione praefati
bo: me: Petri Holoschi distinguendo quae viderunt ab his
quae audierunt et referendo singulas fundamentis
ut a quo dictum est, et personas a quibus audierunt
12. Item Interrogentur an verum sit quod fundatores reli-
gionum ut plurimum, et fere semper decedunt ab hac vita
cum opinione sanctitatis apud vulgus, sed cum maxime apud eos religio-
sos quos fundarunt, sive constituerunt adeo ut inter ipsos nefas

sit aliam opinionem habere, et quod propterea unusquisque ipsorum summo studio illam auget apud vulgus praecipue apud eos cum quibus conversantur, et qui ab ipsis requirunt opem aut consilium in aliqua adversitate eisdem, pie tamen et cum bono exemplo persuadendo, ut velint implorare auxilium, et intercessionem talis apud Deum cum firma fide obtinendi id, quod petierint, unde evenit ut si ita implorantes opem et auxilium alicui succedat secundum desiderium suum quantumcunque successus huiusmodi sit secundum ordinem naturae statim conclametur tanquam miraculum extollantur omnia in maius appingantur tabellae in ecclesia, et factum pervulgetur etiam multa quandoque supra omnem veritatem magnificando; et vice versa, si res non succedat ex voto, et sententia, quod ut plurimum et frequentius evenit, factum notum tacetur nec quicquam de hoc narratur, et quod hinc idest ex huiusmodi divulgatione successuum secundum desiderium efformatur, et augetur opinio sanctitatis apud vulgus, et illius vivacitas nunquam deficitur, sed semper invalescit propter sedulam taciturnitatem contrariorum successuum.

13. Item interrogentur quid tandem ipsi sciant de communi fama, et opinione Sanctitatis bo: me: Petri Nolasci, et unico spiritu omnia, et singula referant argumenta si quae habent vel coniecturas Sanctitatis huius praecipue circa picturas cum diademate et exprimant quodnam illud sit diadema, et num ex arbitrio pictoris, et cuiusque possit cuiuis personae saltim insigni aut illustri appingi huiusmodi (quod vocant) diadema praecipue ut ab aliis personis dignoscatur, et an tales picturae quarum habent notitiam sint recentes, aut potius veteres et divetustae dicant quo tempore sibi videantur factae et quomodo sciant illas adeo esse vetustas, et an possit esse quod fuerint innovatae, aut renovatae vel etiam ex tempore quo factae fuerunt dicto diademate adauctae.

14. Item interrogentur an omnia et singula per eos relata argumenta deo coniecturae quoad omnes Sanctitatis dicti bo: me: Petri possint se compati cum hac veritate facti videlicet, quod Sedes Apostolica nunquam permiserit venerari dictum Petrum tanquam Sanctum, et quod veneratio huiusmodi fuerit eidem praestita clam ab ipso summo

Cleartnorus -

Romano Pontifice; adeo que per abusum. Item cum hac alia veritate, quod ipsi testes circa huiusmodi argumenta, et coniecturas adeoque in ipsa conclusione Sanctitatis labantur et allucinentur, et si dixerint esse incompatibilia, referant et diligenter explicent rationem quam habent incompatibilitatis huius: Unde ex eisdem argumentis et coniecturis constituatur Sedem Ap.ca cultum, et venerationem huiusmodi permisisse, simulque ipsos testes in eisdem argumentationibus, et coniecturis non potuisse nec posse decipi ——

Iure religionis supplicat, et c. ——

Die Lunae 31 Julij 1628 ——

Depositiones testium per cur. examinator.

Barchinonen. S. Petri Nolaschi fundatoris ordinis Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum

Coram Ill.mo et Rev.mo Domino Fabritio Antinori Archiep.o Matheren. et per Ill. et Rev.mos D.nos Erasmo Paravicino Alexandrino et Joanne Bap.ta Fedellio S. Marci Ep.is a Sacra Rituum Cong.ne deputatis Romae in Oratorio contiguo et annexo Eccl.ae Sancti Laurentij in Lucina loco deputato meque Car[illegible]co Bruscho eiusd. Sacrae Cong.nis Not. comparuit Ad.m R. P. fr. Vidaeus de S. Raymundo Prior generalis ord. fratrum discalceatorum B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum [illegible] et [illegible] dupit in testem [illegible] Ill. et R. D. [illegible] ferdinandi de Caccioves [illegible] Clement Zambrano Suarez Hispalen. Theologus [illegible] aetatis suae annorum 60 vel circa

P.s testis

cui delatum iuram.to de veritate dicenda, prout ad pectus coram Ill.mo DD. Archiep.i et aliorum Judicum tactis pectore more sacerdotali iuravit super omnibus quibus interrogabitur [illegible] causa et causis remotis et [illegible] quibus interrogabitur [illegible] super interrogatoriis Ill.mi D. Antonius Cerrum fidei Promotorem dat. et deinde [illegible] dixit [illegible] per organa [illegible] Ill.morum D.norum Judicum prout infra videlicet primo [illegible] interrogatoria, et primo

Ipsi

Sup. primum interrogatum R.it Io mi chiamo D. Antonio Lenor de Caceres, et mio Padre si chiamava Alvaro Ferdinando de Caceres et mia madre si chiamava Dona Eleura Zambrano Suares de Aceiglia et al presente habito nella Parrochia di S. Lorenzo in Lucina nella strada dietro al palazzo de' Ferracini et sono d'età di anni 60 in c.a et l'essercitio mio è sacerdote Theologo confessore et Predicatore per Spagna et Universalmente ho studiato tutte quante le scienze per occupatione ... d'un gentilhuomo nobile, et io possiedo uigne case et altri beni per Spagna ascendenti alla somma di 20 mila scudi et per acquistare la santità di alcuna persona bisogna uedere la gente dotta, prudente, et di probata fede, et uirtu che gli fanno adoratione e riuerentia come santo il che suppone l'approbatione della Sede Ap.lica o uero consenso et che ob ... stanno con ... unanimi popoli ... di ... nerare quello per santo il secondo sapere della sua Vita et actioni di uero santo per historie descritte per la ... peratione, et intercessione con le ... relatione d'alcuni ... in se medesimo hauer ueduto effetti della sua potentissima intercessione

Sup. 2.m R.it So che è empio et impijssimo attribuire santità a chi non l'ha massime per occasione istessa da al popolo de Idolatria in quel genere di adoratione che si deue al santo attribuendola a chi non è santo et è maggior delitto che non doue l'adoratione ... al S. per che questo procede per ommissione de non dare quello che si deue et darla a chi non si deue, è commissione et però è mag. delitto assai.

Sup. 3.m R.it Io tengo per certo tutto quello che si dispone nelli Sac. Canoni et nella sacra Theologia circa la uenerazione

Cardinal ...

delli santi et approbatione delli sommi Pontefici della loro santità laquale approbat.ne sempre ho giudicato che proceda alla commune devotione et credenza delli popoli che hanno alli santi che fanno veneratione et in tutto mi rimetto alla dispositione delli sacri canoni, et che potrebbe seguire errore et abuso quando senza approbatione Summi Pontificis exercitijs meritis adroverentur elegijs

Interr.o 4.m R.it Io mi rimetto in tutto, e quanto si contiene nel pnte interrog. alli sacri canoni ——

Interr.o 5.m R.it Io credo che nella causa propria di dechiarar santo uno et proponerlo alla chiesa p santo sempre si habbia dato il nome di santo et così nella Bolla che circa la santità di esso santo gli si aggiunge l'epiteto de santo ma parlando di Bolla et di Bolla se no mi ricordo male in bolle eccretionali molte volte si nominano li S.ti e citati dottori di certo solo il nome senza l'epiteto de S.to

Interr. 6.m R.it se refere ad superius d.a ——

Inter. 7.m R.it Io non mi ricordo di haver visto Bolla alcuna di sommi Pontefici circa la santità di questo Pietro Holocco servo di Dio prerogato ma del commune concorso et universale fama et devotione che ho veduto sempre nella Città di Senigaglia doppo che ho preso cognitione assenso l'approvatione tacita senso della sede Apostolica et finali feste et veneratione di santo et così l'ho haveuto sempre p santo

Interr.o 8.m R.it se refere ad superius d.a et ad dispositionem sacrorum Canonum ——

Interr. 9.m R.it Io so che il miracolo e quando l'effetto eccede tutte le forze della Natura, e senza ambiguità solo si puole riferire all'omnipotenza divina et no ad altra causa et no havendo veduto nessuno miracolo di questo mà ho bene in me medesimo esperimentato li effetti della gratia et protettione del santo Pietro Holocco raccomandan-

raccomandandomi alcui in alcune mie afflittioni et desiderij di impetrare da Dio alcune gratie et guardomi consolato d'esser essaudito con la sua intercessione et questa intercessione, e stata in cosa non naturale quale naturalmente con il tempo potevano succedere ma prudentemente ho giudicato venirme per la intercessione del santo per la opportunità e tempo del mio bisogno et desiderio ——

Ins. 10.m R.it se referre ad superiora dicta et quanto al miracolo che eccede tutte le forze della natura con l'intercessione o gratia e di cose che potevano venire naturalmente come la sanità il buon fine delle liti ò procreatione —

Ins. XI R.it in quanto a questo interrogatorio mi rimetto a quello che ho detto nel nono sopra et nel resto mi rimetto all'historie del santo Pietro Nolasco et della sua Religione ——

[illegible] R.it so bene che per fondatore di Religione non si suole havere per santo precisamente fermandomi qui ne mai ho letto ne sentito ne credo si trovi che quelli che Dio ha eletto per fondatori et Patriarchi delle Religioni massime quelli delle quattro prime mendicanti non habbiano stato persone di tanto essempio, e santità di vita che meritano essere ricevuti et adorati per santi ne e credibile che la sapientia di Dio et la sua onnipotentia habbia fatto elettione, et posto per mastro e specchio et essempio di vita, et costume nella sua Chiesa uno di questi fondatori perche cogitato, et commettendo da tutti et non gli habbia dato abondantia gratia et sufficientia in tutto ciò che si richiede al luogo di Patriarcha, et fondatore della sua Religione et massime in questo santo Pietro Nolasco con il spirito delle

Clearanos

delle redentione de schiavi delli quali lui si cela ve-
d'huomini tanti migliara come nella sua historia, et questo al
presente pure mai ho sentito a nessuno di q.ta religione
ancor che in essa habbia io havuto, et al presente ho molti
parenti amici, et conoscendoli che habbiano detto rac-
comandatione al loro fondatore per che loro credo che viveno
senza far questi motivi di ostentatione et esser tanto
notoria la santità, et intercessione del d.o santo Pietro
Nolasco che non ha bisogno di questi appoggi ——
Ius 13. R.it Io so che sempre ho veduto nella mia Città di Siviglia
dopo che mi ricordo che sarà più di 45. anni haver vedu-
to con consenso commune di quella Città venerar et fare adora-
tione di santo, le pitture in processione d.o santo P.o Nolasco
adornato di gioie preciosiss.e et con diadema in Capo nelle
solennità, et feste correnti massime nella Canonizatione
di S. Raymondo come lo tengo detto in un altro mio es-
samine fatto a perpetua rei memoria per l'atti d'un Notaro
al presente mi rimetto anco ho veduto molte pitture di
d.o santo antichissime, con diadema sopra del Capo come
a tutti l'altri santi che in nessuna maniera poteu.
esser nove, o renovate e per ciò solo io ho havuto ve-
neratione et veduto da tutti havere et venerare per santo
et ancora con l'offitiatione d'esso in più luoghi dove
sono le sue Imagini ——
Ius.a 14 R.t Io so bene che un popolo tanto Christiano come quello
di Siviglia, e tutta Spagna dove è Universale l'adorat.ne di questo
santo e sua veneratione con pitture con diadema con festività
d'esso come è publico, et notorio per relat.e di tutti quanti io ho
sen

sentito parlare di q.º particolare et anco una religione a di tanta santità, et di tanta gran professione di lettere li siere haueuessero data adoratione et ueneratione di santo al d.º fondatore Santo Piero Nolasco senza l'approuatione del Sommo Pontefice saltem uiuae uocis oraculo, et credo bene che in q.º particolare no sia stato abuso alcuno, ma che rite et recte secondo tutte le raggioni di buona Theologia et de sacri Canoni habbia stata fatta la detta ueneratione et adoratione del santo S. Nolasco il che no pensa essere clandestinamente ma con grande publicità, et frequentia de popoli, et regni con tanta deuotione et fervore di pietà come io ho ueduto pers. nella Città di Siuiglia et saputo di certa relatione dell'altre città di Spagna come è pub.co notorio et manifesto senza che alcuno mai habbia detto in contrario ne possa con raggione dire immo che a molti nobili della mia Città maldicenti d'alcuni religiosi et fondatori loro mai ho sentito dir una parola ne anco di dubitatione della santità uita et essempio di uita et santo instituto del d.º S. P.º Nolasco del quale parla dubbio et furse quelli che cosi di dire in contrario lo haueriano detto come dicono degli altri ——————

Deinde deuenit fuit ad artos ——————

Super primo dixit è uero che l'orlato S. P.º Nolasco fondatore dell'ortato Religione di S. Maria della Mercede Redemptionis captiuorum dell'orlati anni 10·20·30·40·50·60·70·80·90·100 et da tanto tempo che no ui è memoria in contrario di huo è stato sempre ueneratro come al presente si tiene et si ha et lo hauerebbe ueduto ueneratore et tenere per tale in tutto il

Ⓒ Beatus S.

tempo della vita mia come anco p. esserm. lo ho tenuto e ve-
nerato p. santo in tutto il tpo che sono al mondo oltre che ho anco
inteso dire questo dalli miei maggiori qli diceano havere
anco inteso l'istesso dall. loro antichi oltre che di cio ne è stato
sempre si come è al p.nte antichiss. tradit. indubitata
traditione e veneratione publ.ca notorio e manifesto ne mai
si è inteso il contrario ——————

Super 6.° dixit è vero che da 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100 e
più anni, e da tanto tempo che non vi è mem. d'huomo
in contrario nell Chiesa di d.a Religione delle ortate s. Piero
Nolasco ne sono state sempre si come vi sono Imagini
di d.o santo Piero Nolasco fondatore di d.a Religione con dia-
dema di santo con inscrittione di santo e in quelle state
sempre venerato si come al p.nte si venera p. santo e
nelle processioni solenne che da d. tpo in qua sono fatte e
si fanno in d.a Religione si è sempre portato con pompa
publicam.te l'Imagine di d.o santo Piero Nolasco come
fondatore di d.a Religione e con Diadema di santo e
in molti luoghi dal tpo pred.o si è portato con pompa nelle
medes.e processioni ornato di veste, e gemme pretiose
essendo sempre da tutti publicam.te venerato come
Imagine di Santo, et q.o loro p. haverlo visto in tutto il
tpo che sono al mondo et lo ho hauto inteso dire da miei
maggiori li quali riferivano l'istesso haver visto e haver
inteso dall loro piu antichi e della cosa che ho detto ne è
stata sempre si come ne è al p.nte publica voce e fama
publ.co notorio e manifesto. ——————

Super 7.° dixit ho io che nella Chiesa di Barcellona nell'altare
maggiore di d.a Chiesa nel Corno dell'Evangelio vi è l'Ima-
gine in scultura notabile dell ortato S. Piero Nolasco

con

con Diadema di santo antichissima et con iscrittione di lettere, et caratteri antichissimi che dicono S. Pietro Nolasco e che d.a Imagine vi è stata da tempo antichiss. da cento, e più anni, e tanto tempo che non vi è memoria d'homo in contr.o et che iui visono offitti voti delle gratie ricevute p intercessione di d.o S.o et di molti miracoli, e questo loco pla continua, et uniforme relatione di diverse persone di ogni fede et credito che nella estimatione mia hanno fatto nō solo credito ma anco evidenza della cosa, e così è stato et è publico, et notorio à tutti pla publ.a voce et fama

Super 4.o dixit esser vero che per tutte le chiese di d.a Relig.ne da d.o tpō 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 9. 100 et più anni vi sono stati sempre et sono al p.nte altari eretti et dedicati ad honore dell'altaro S. P.o Nolasco con l'Imagine di d.o santo di scoltura ò dipinta con diadema di santo nelli quali altari ci ho visto celebrar messe come io molte volte anco ci hò detto messa del d.o santo Confessore, et tengo per certo che sempre immemorabilm.te si habbia così celebrato, et anco si celebra di p.nte messa e dove è stato sempre venerato b. come al p.nte p santo, et da tutti li fedeli huomini et Donne, religiosi et secolari ho visto sempre venerare come si venera p santo et come si è fatto, et si fa con li altri Santi, il che l'ho io veduto senza haver veduto atto, nè sentito parola in contrario nella mia Città di Seviglia, et altre Città dove mi sono trovato et dovunque è stata d.a Religione di mercede et anco p relatione di persone degne di fede miei maggiori quali dicevano p infallibile, et indubitata verità il

Sieard. stors

il medesimo dell' altri regni della Corona di Spagna e della Christianità il che è stato, et è publico notorio et manifesto et publica voce et fama ne mai ho sentito cosa in contrario ——

Sup. 5° dixit essere che nella Chiesa di S. Adriano in Roma ui sono altari della Mad.a della mercede antichiss.i à mano destra ui è l'imagine dell'altare di S. P.o Nolasco fundatore della d.a Relig.ne con diadema di S.to et dall'altra parte sinistra ui sta S. Raymondo Nonnato Card.le dell'istessa relig.ne ... con diadema di S.to et detti Altare et Imagini sono antichiss.i ... chiamati ... et ... oltre che cosi è stato et è publica uoce et fama publ.ca notorio et manifesto appresso a tutti

Super ultimo dixit tutte le sudette cose da me deposte sono state et sono uere, et ciascheduna d'esse et ne è stata et è publica uoce et fama publ.a notorio et manifesta per maggiore et ... da me deposte ——

Ita ego D. Antonius Suarez de Castro deposui et affirmo ut supra manu propria ——

Ego Fab.s Archiepus Matheren. Iudex deputatus ——

Ego C. Epus Alb.en. et Iudex deput. ——

Ego J. B. Epus S. Marci Iud. dep.s ——

Die Jouis tertia Aug.ti 1629

Coram eisdem Ill.mis et Rev.mis DD. Archiepo Matheren. ac Albani et S. Marci Epis Iudicibus à Sac. Rituum Cong.ne deputatis meq. eodem notario ... eodem Oratino, conargento et ... Cellis S. Laurentij in Lucina loco deputato fuit per eundem R. P. fratrem Didacum de S. Raymundo procuratorem productus in testem D. Doctor Joes q. Antonij Martini Salamantinus et q. Catherina ... Salamantinus etatis suae annorum 65 uel c.a qui ... iur.o de ueritate dicenda prout tactis etc. in manibus eorumdem Ill.morum DD. Iudicum peractis ... qui scierit ... ... exam. ...

2.S Testis

... dixit et deposuit ... ... coram eisdem Ill.mis DD. Iudicibus ... prout ... uidelicet etc.

Sup. primum ... mi chiamo Dottore Giouanni figlio del q. Antonio

Anrrico Martini di Salamanca e mia madre si chiamava
Catarina Perez et sono d'età d'anni 65. in c.a e habito al presen-
te nella [illegible] parrochia di S. Lorenzo in Lucina e l'essercitio
mio è d'insegnare mattematica, e filosofia e il mio stato
valere da 200 scudi di frutto l'anno in circa e li requisiti
che si ricercano per predicare un huomo santo sono la bontà
della vita li miracoli e la oppinione universale —

Int. 2.m R.it Io tengo che saria una cosa empia tenere un per
santo non essendo tale come anco sarria empio
levare la veneratione a un santo quando lo è —

Int. 3.m R.it Io tengo per certo che non sia lecito venerare alli
d.ti santi doppò la loro morte come si suol fare dalla
chiesa verso gl'altri santi se prima non ci è declara-
tione del sommo Pontefice Romano altrim.te lo tengo
p. abuso

Int. 4.m R.it Io tengo che li Vescovi non possino dechiarare
da per se solo la santità d'alcuna persona di modo
tale che la tolleranza delli ordinarij e altri su-
periori non si deve havere in consideratione par-
ticolarm.te quando ui è il martirio —

Int. 5.m R.it Io credo che quando il sommo Pontefice
Rom.o habbia dechiarato per santo alcuna persona, o che
habbia dato licenza alli fedeli che gli dia veneratione
come alli altri santi li successori nel pontificato non
hanno mai usato fare il contrario mentre che in scritti
e in voce lo nominano co titolo di santo ed B.to

Int. 6.m R.it Io non so con che spirito li sommi Pontefici habbano
nominato l'prenominato Pietro Nolasco servo di Dio fon-
datore della Relig.ne di S. M.a della Mercede nelle lettere
Apostoliche in religiosis conventijs in ipsi initio di nascire

Clarus ns —

Int. 7.mo R.it tantum scire quantum legens deponere

Int. 8.mo R.it se refere ad Sacros Canones

Int. 9.mo R.it Il Miracolo è quello che eccede le forze della natura onde lo non ho visto far miracolo alcuno

Int. 10.mo R.it Io credo che si possa far gratia senza miracolo, et perciò si dice esser differenza tra la gratia et il miracolo, et la gratia che s'impetra da Dio mediante alcun santo e come ricevere la sanità et cose simili

Int. 11.mo R.it Io ho inteso che l'Ill.mo Rev.mo Piero Nolasco servo di Dio ha fatto miracoli, et gratie a diverse persone ma che miracoli, et gratie io non lo so, et questo l'ho inteso tanto al mio Paese quanto qui in Roma et in altri paesi.

Int. 12 R.it Credo che li fondatori delle Religioni moreno sempre con oppinione di santità appresso il popolo et particolarmente appresso li religiosi da loro fondati et instituiti et potrebbe esser che detti Religiosi ne habbiano augmentato appresso al volgo la santità più di quello che è ne io so che li padri di d.a Religione ne altri habbiano augmentato la santità di S. Piero Nolasco per altro fine essendo loro religiosi modesti virtuosi, et dotti.

Int. 13 R.it Io so che la fama et oppinione di santità dell'Ill.mo P.re Nolasco servo di Dio la ho sentita sempre al tempo di mia vita et al tempo di mio Padre quale era vecchio di età più di me, et lui ancora referiva l'istesso haverlo inteso dire dalli suoi antinati, et ho visto depinto esso servo di Dio con Diadema di S.to in certe [illegible] Salamanca [illegible] Aragona, et Catalogna nelli altari del Convento di d.a Religione, et ancora fuori delli conventi et dette imagine di d.o Santo ho visto esser venerate da fedeli con dir messa in detti altari et reliquie, dixit tantum scire quantum legens deponere

Int. 14

Gen.o 14.m R.it Io credo che questo S. P.o Nolasco no saria stato tenuto ne
venerato p santo da fedeli et da religiosi se non ci fusse stato l'oracolo
del sommo Pontefice — Deinde deuenerunt fuit ad alios

Sup. 1.o d.t esser che l'artato S. P.o Nolasco fond.re della Relig.e di S.ta M.a della
Mercede della redentione de schiavi dalli artati anni 10.20.30.40.
50.60.70.80.90.100 et da tanto tempo che no vie mem.a di huo in con.trio
e stato sempre venerato et tenuto p santo, si come si tiene al prnte
et q.to So esti m.o lo so che cosi ho visto fare, et tenere da che p conosco
il male et il bene et anco cio ho inteso da mio Padre q.le era
vecchio et da mia Madre et da altri quali anco dicevano haverlo inteso
dalli loro Maggiori et di cio ne e stata et al prnte e publ.ca voce et fama
publ.co notorio et manifesto et antichiss.a traditione et indubi-
tata reputatione et no ho mai inteso il contrario ——

Sup. 2.o dixit esser che dalli artati anni 10.20.30.40.50.60.70.80.90.
100 et piu anni et da tanto tempo che no ci e mem.a d'huo in con.trio
nella Chiesa di d.a Relig.ne di S. P.o Nolasco vi sono stato sempre, si come
anco vi sono di porte imagini di d.o S. P.o Nolasco fundat.e di d.a Relig.e co
diadema di S.to con inscritt.ne di S.to et in quelle sempre e stato venerato
si come al prnte si venera p santo, et nelle processioni solenne che
da d.o tempo sono state fatte et si fanno in d.a Religione si e sempre
portato et si porta l'imagine di d.o S.to in processione come fundat.e
di d.a Religione et con diadema di S.to et in molti luoghi dal tpo pred.o
si e portata, et si porta nelle med.e processioni ornata di veste et gem-
me pretiose essendo sempre stato publicam.te venerato come imag.e
di S.to et fundatore di d.a Relig.e et q.to lo so p haverlo visto in Barcel.na
in Tarragona et Catalogna oltre che l'ho inteso dire da mio Padre
et mia Madre, et da altri quali dicevano haverlo anco inteso
dire, et visto, et che di questo ne e stata et e publ.a voce et fama
publ.ca notorio et manifesto et antichiss.a traditione et immemoriale
reputatione et no ho mai inteso dire il contrario ——

Sup. 3.o dixit esser che nell'artato convento p.tto del p.to ord.e B.ta
M.a de Mercede di Barcellona nell'altare Maggiore di d.a
chiesa dal Corno del Evangelio vi e l'imagine in scultu-
ra naturale di d.o Santo P.o Nolasco con diadema di S.to,
antichissima et con inscrittione di lettere et caratteri antichis-
simi che dicono S. Piero nolasco con diadema di S.to q.le imagine

Clears ns

in scoltura, e antichissima e l'hovista venerare come sono da fedeli vi ci concorrono devotamente a prestargli quel culto che si suole havere verso gl'altri santi, et sono raccomandarsi a lui come sono agli loro perche l'hovista prestim. et oltre di cio ne e stata et e pub.ca voce et fama pub.ca notorio e manifesto et antichiss.a tradit.e et indubitata reputat.e et l'ho anco inteso dalli miei maggiori quali dicevano haverlo visto et anco inteso da loro piu antichi et no havisto mai il contrario ——

Sup. 4.o d.t esser vero che in tutte le Chiese di d.a Religione dall'anno 1550 di 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100 e piu anni vi sono sempre stati altari eretti et dedicati ad honore di d.o S. P.o Nolasco co l'imagine di d.o S.to con Diadema di Santo nelli quali altari si e sempre celebrato come di pnte si celebra messa, et in detti luoghi tanto da huomini quanto da donne fideli, et da Religiosi gl'e stato sempre prestato come gl'si presta quello pub.co venerat.ne che si presta all'altri santi et questo l'ho io haverlo visto, et inteso dalli miei maggiori quali mi dicevano haver inteso l'istesso dalli loro antichi, et che lo havevano visto oltre che delle pred.e cose ne e stata et e pub.ca voce et fama pub.ca notorio et manifesto antichissima traditione et indubitata ~~reputatione~~ ne mai hovisto il contrario ——

Sup. 5.o d.t e vero che nella Chiesa di S. Adriano in Roma in un altare della med.a Madonna della Mercede antichissimo a mano destra vi e l'Imagine del sopred.o S. P.o Nolasco fond.re di d.a Religione co Diadema di S.to et dalla parte sinistra di S. Ray.do Nonnato Card.le dell'istessa Relig.e parim.te con diadema di S.to et al mio giuditio il d.o Altare et Imagini sono antichiss.e et q.to lo ho haverlo visto ——

Sup. ult. d.t tutte le cose sud.e da me deposte sono vere et sono vere pub.e et notorie p le cause da me dette di sop.a ——

Fra Gio Joannes Martinus d Porres mano propria ——

Ego Seb.s Archiepus Matherens Judex dep.tus ——

Ego d. Epus Alex.nus Judex dep.tus

Ego J. B. Epus S. Marci Judex dep.tus ——

Eadem die

Coram eisdem Ill.mis et R.mis D.nis Archiepo et Epis Judicibus [illegible] ad di[illegible]
in loco ubi supra hora accedentis meq. Noto R. f.
Mag.r Vincentius q. Jacobi Penne Sardinensis ordinis
Beatae M.ae de Mercede Redemptionis Captivorum et D. Pe-
trus q. Petri Caccella de [illegible] Ispalen. Dioc. testes
alias specificati medio eorum iur.to ad pectora et in manibus
eorundem Ill.morum DD. Judicum tactis pectore et scripturis
respective pertinentibus exquisite promiserunt veritatem de
veritate dicenda tempore examinis omnis.

Die Lunae septima Augusti 1628

Coram eisdem Ill.mis et R.mis D. Archiepo Matheranen. et Alexandrini
et S. Marci Epis a sacra Rituum congreg.ne deputatis
meque Noto Romae in eodem Orat.o congreg.is [illegible]
Ecclae S. Laurentij in Lucina loco deputato sicut [illegible] secundum
R. fratrem Didacum de S.to Raymundo primum pro [illegible] inductus
in testem R. fr. Mag. Vincentius q. Jacobi Penne de Civit.
Algherij in insula Sardiniae ordinis Beatae M.ae de Mercede
Redemptionis Captivorum etatis sue annorum 57 [illegible] cui
delato iur.to de veritate dicenda prout tactis pectore more
religiosorum ad pectus eorundem Ill.morum DD. Judicum iuravit super
his quae tenetur et interrogabitur necnon [illegible] dixit et
3.us Testis — deposuit [illegible] coram eisdem Ill.mis DD. Judicibus primo [illegible]
fecerunt [illegible] prout infra videlicet

Ius primum [illegible] Io mi chiamo Maestro fra Vincenzo Pen-
na fig.lo del q. Jacomo Penna della Città del Alghieri
nell'Isola di Sardegna et mia madre si chiamava
Violante, et sono sacerdote religioso dell'ordine della
Mercede della Redentione de schiavi et mi trovo d'età
de Anni 57 in c.a et per quello la sonata d'un huomo
bisogna ch'io tenesse huomo di buona fama, vita costumi et Mira

coli

Int. 2.^m R.^it Jo tengo che tenere uno per santo, e che ueram.^te non sia dichiarato facci ingiuria a Dio

Int. 3.^m R.^it Jo tengo che non sia lecito uenerare alcuno defunto com[e] santo s'prima non ci è espressa dichiaratione del Sommo Pon-tefice Rom.^o e nel resto mi remetto alli Sacri Canoni ———

Int. 4.^m R.^it li Vescoui non possono dichiarare alcuno per santo ne anco cio possono fare altre persone se non il sommo Pontefice e la tolerantia delli Vescoui et de altre persone non si deue hauere in consideratione ———

Int. 5.^m R.^it Jo Credo che quando un Sommo Pontefice habbia dechiarato alcuno per santo o uero habbia dato licenza alli fedeli di uenerarlo come santo come si fa uerso gl'altri santi li Successori nel Pontificato mai cio hanno contrariato ne sogliono farlo perche non si da mai tal licentia se prima non gl'è certa la sanatà di d.^o santo, o beato ———

Int. 6.^m R.^it tenetur scire quantum s.^a deponuit ———

Int. 7.^m R.^it ua ad proximum ———

Int. 8.^m R.^it Jo so che s.^to Piero Nolasco, è stato et è tenuto per santo e tengo che cio sia uero ———

Int. 9.^m R.^it il Miracolo è quello che eccede la natura e non ho uisto mai far miracoli alcuno et le cose della Natura intendo che siano quelle lequale co le forze humane si posso-no arriuare ——— ———

Int. 10.^m R.^it La differentia tra la gratia, et il Miracolo, è che la gra: è che riceue come la sanità, et il miracolo, è fare una cosa che eccede le forze della Natura, et impetrare gratia di Dio mediante alcun santo, et riceuere alcuna gratia come di sanità, liberta et esser liberato da pericoli

Int. XI.^m R.^it Jo non ho uisto fare alcun miracolo dall'Inter-rogato Piero Nolasco seruo di Dio ma ho ben'inteso che ha fatto molti miracoli et in particolare il P.re fra Gu-

Guglielmo de mieli dell'istessa religione che morse d'età di circa 90 anni mi raccontava essendo fr. giovane che essendo lui figliolo et andando a cantare di musica nel convento di S. Domenico di Palermo alcuni Religiosi di san Dom.co gli dicevano che lasciasse l'habito della mercede, et che si vestisse dell'ord.ne di S. Dom.co et che la notte si sognò come in visione che un Religioso gli diede una buona disciplina dicendogli Io sono Piero Nolasco guarda di non mi lasciare, et che il giorno seguente si sentiva mal trattato come se fusse stato veramente bastonato et che il giorno seguente andò a cantare a San Dom.co et appentito di comprare la saia negra p fare la cappa et cappuccio et che all'uscire che fece dalla porta del convento gli cascò l'archi trave della portaria accanto di lui et che questo lo tenne per miracolo, e non andò più a cantare a S. Dom.co et per tal devotione dall'hora in qua sempre volse dormire con il scappolario, et detto Padre diceva gran cose di questo santo Piero Nolasco riprendendo la religione che no faceva altra deligentia p ponere d.o santo in maggior veneratione

Sup. 12 Resp. p l'ordinario li fondatori delle Religione morono con oppinione di santità appresso il volgo et particularmente appresso li religiosi de loro fundatori. Et de religiosis tamen scire quartum supra deposuit

Sup. 13 Resp. Io sono Religioso de anni 48 in c.a e sempre ho havuto oppinione della santità del d.o S. Piero Nolasco et così l'ho visto tenere dall'altri et le ho viste depinte con diadema di santo in molti luoghi col Imagine di detto santo che ho viste sono antiche et moderne. Et de religiosis tamen scire quartum supra deposuit

Ileardus [?]

Interr. 14[ta] Rlt. non è possibile che detto S. Pietro Holosco si ci
veri per santo da tanti fedeli se non ci fusse qualche tolle
ranza della Sede Apostolica, massime che ciò si è fatto à lo
immemorabile —

Remiss. de ceveris fuit ad articulos

Interr. Pto dixit e vero che l'articolo S. Pietro Holosco fondatore della
Religione di S. Maria della Mercede della redentione delli schiavi
delli articoli anni 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100. et più anni et da
tanto tempo che non vie memoria d'huomo in contrario è stato sem
venerato et come al pnte si venera per santo et q[uest]o lo so per il
tempo che sono al mondo et ho haverlo visto tenere per tale et anco
lo ho inteso dire dalli miei maggiori quali dicevano havere in
teso l'istesso dalli loro antichi et di ciò ne è stata et è
antichissima traditione et indubitata respettatione publ.
notorio et manifesto publ.ca voce et fama ne mai ho inteso
il contrario

Interr. 2[do] d. esser vero che dalli articoli anni 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100
et più anni et da tanto tempo che non vi è mem.a d'huo in contr.o nelle
chiese di d.a Religione di S. Pietro Holosco fond.re di d.a Relig.ne vi sono
stato sempre et come vi sono al pnte Imagini di d.o S. Pietro Holosco
con diadema di S. con Inscrittione di santo et in quelle è stato
sempre venerato et come al pnte si venera per santo et nelle pro
cessione sollenne della Città di Palermo ho visto portare la
sua imagine con grande veneratione et devotione con mu
sica et luminarij et il simile ho inteso che si è fatto in altri
luoghi et di questo ne è stato et è publ.ca voce et fama publico
notorio et manifesto publ.ca traditione et indubitata tradit.ne
et respettat.ne et ciò lo ho inteso dire dalli miei antichi et da
molti altri quali dicevano haver inteso l'istesso dalli
loro antichi

Interr. 3[o] d.a ha inteso dire che nel convento principale del pred.o
ord.ne di Barcellona nell'Altare maggiore di d.a Chiesa
dal corno dell'Evangelio vi è l'imagine in scoltura
notabile di d.o S. P.o Holosco con diadema di S. antichissima et
con inscrittione di lettere et caratteri antichiss.e che dicono S. P. Holosco

con diadema di S.to et che cioè ab immemorabile è stato tenuto
venerato p. santo dalli fedeli et che ricevono diverse cose gratie et
miracoli ricevuti et di questo ne è stata et è pub.ca voce et fama
pub.co notorio et manifesto ne mai ho inteso il contrario ——

Sup. 4.o dixit essere che da 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100. e piu anni
nella chiesa di d.a Religione di S. Pietro Nolasco vi sono stati et vi
sono alcune Altari dedicati et eretti ad honore di d.o santo co
l'imagine di S.to co diadema di S.to et in detti altari ci ho visto celebrare
et ci ho celebrato messa io test.o et in detti altari è stato tenuto
p santo si come si tiene al p.nte da tutti li fedeli da huomini et
Donne et Religiosi come si fa agl'altri santi et a Rocca di Papa vicino
a Roma, ci è fondato un nostro Monasterio nominato il Monasterio
di S. Pietro Nolasco, et delle sud.e cose n'è stata et è pub.ca voce et
fama pub.co notorio, et manifesto et antichiss.a traditione et
indubitata reputatione et l'ho inteso ancora dire da molti altri
haverlo visto quali diceano haverlo veduto et inteso dire ancora dalli
suoi maggiori ne mai ho inteso il contrario.

Sup. 5.o dixit so haverlo visto nella Chiesa di S.to Adriano in Roma in un altare
della Mad.a della Mercede antichiss.o a mano destra che vi è l'imagine
di d.o S. Pietro Nolasco co diadema di santo et dalla parte sinistra di
S. Raymondo Nonnato Card.le dell'istessa Religione co diadema di
santo et d.o altare et imagini si possono vedere che sono antichiss.

Sup. ult.o dixit che le cose dette di sopra sono et sono publiche notorie
et manifeste p le raggioni da me deposte di sopra ——

Io el Maestro fray Vinc.o Penna ho deposto come sop.a di mia mano

Ego Fab.s Archiep.s Matheran. Judex deput. ——

Ego C. Epus Alex.nus Judex deput. ——

Ego J.B. Epus S. Marci Judex dep.tus ——

Die 11 Augusti 1628

Coram eisdem Ill.mis et Rev.mis D.nis Archiep.o Matherae Alexand. et S. Marci
Epis Judicibus a Sac. Rituum Cong.ne deputatis meq. eodem noto p Retto
in eodem Oratorio contiguo et ante po[illegible] S. Laurentii in Lucina loco
deputato fuit secundus R. [illegible] Ordinem de S. Raymundo [illegible]
[illegible] Ill.mi D. Petri q. Petri [illegible] d'Ottima [illegible]
4. Testis Dioeces. [illegible] Benedicto Vonckes [illegible] etatis sue annorum 64 inc.
cui [illegible] de verit. dicenda prout tactis [illegible] manibus coram eisdem
Ill.mis DD. Judicibus iuravit [illegible] omnibus [illegible]
[illegible]

dixit et deposuit ut rogatus coram Ill.mo D. Judice suo iur.o fuerat rog.s a parte

partis prout infra videlicet

Int. p.m R.it Io mi chiamo Pietro Cavella figlio del q. Pietro Cavella d'Olmedo dioc.

di Seviglia nell'Arcivesc.to in Spagna, la mia madre si chiamava Benedetta

Vorchez et sono di età d'anni 64 inc.a et sono Chierico d'ordine minore

et io habito al presente nella piazza dell'Olmo vicino alla Chiesa del Popolo

et io sono povero et per tenere uso alla sanità ci vole l'opere et forme

Int. 2.m R.it Io tengo per certo che sia molto male et contra Dio tenere uno per santo

che veram.te non sia et che non sia approvato dalla S.ta Chiesa

Int. 3.m R.it Io tengo per certo che alcuno non possi venerare nessun santo

alcuno defonto nel modo che suole fare la S.ta Rom.a Chiesa senza espressa

licentia, o dechiaratione del Sacro Pontefice Romano per religione di ri

ferire ad sacros canones

Int. 4.m R.it Io tengo per certo che li Vescovi non habbiano facultà di Canoni

zare alcuno santo mà questo spetta al Sommo Pontefice come cosa di fede

et che il Sommo Pontefice in d.o atto non si puole ingannare et venerar

dosi alcuno p. santo, o beato senza licenza del Sommo Pontefice è abuso

Int. 5.m R.it Io non so che si sia visto che un Sommo Pontefice Rom.o habbia

dato licenza di venerare alcuno p. santo o per Beato, et dopoi il suo

successore nel pontificato habbia contradetto

Int. 6.m R.it Dixit constare ex superioribus depositis

Int. 7.m R.it ut ad proxim.

Int. 8.m R.it Io tengo che tenere S. P.ro Nolasco p. santo non sia altro se che

q.to nome libero

Int. 9.m R.it Io tengo che il Miracolo sia quello che eccede le forze della

natura, et al tempo che io sono al mondo ho visto delli miracoli cioè che

una donna haveva un Cancaro nella mammella manca et che da Dio

per intercessione del P.re Franco dell'ord.ne de Scalzi Carmelitani riceve

la sanità in quel instante alla presenza di tutti et altri miracoli sim

li ho visto esser stati fatti et visti come da S. Vincenzo Ferrera

in Valentia et quando successe il miracolo della mammella fu del

mese di Agosto quando si maritò D. Filippo d'Austria Re di Spagna

terzo con Donna Margarita d'Austria

Int. 10.m R.it la gratia è quella che si riceve da Dio mediante l'orationi di

alcun fedele et il miracolo è quello che eccede le forze della natura

come ho detto di sopra

Int. 11 R.it Io non ho visto far miracoli dal detto servo di Dio Pietro Noloscho

se non da Dio mà si bene mia madre stando male di febre grande

intesa da mio Padre gli disse che si raccomandasse al S. P.ro Nolasco

et a lei fece et ne ricevè la gr.a ma non mi ricordo del modo, perche all'hora giovane

Inter. 12.m R.t e vero che per l'ordinario li fundatori della religione moreno con oppinione di Santo appresso il volgo, e massimamente appresso alli Religiosi quali sono stati fundati da loro, e loro ne fanno una certa (altra) fama

Inter. xiij R.t Io so che delle santità dell'ant. S. P.o Noloscho servo di Dio ne è pub.a voce, e fama, e nella mia terra d'ottuna intesi che mio Padre diceva a mia Madre che havea fatto alcuni sermoni in Castiglia in lode della santità di S. P.o Nolasco et mio Padre che haveva da settanta anni incirca diceva che d.o S. P.o Noloscho era santo et venerato, fra tanto e visto dipinto il ritratto del d.o S. P.o Nolasco con la diadema in Saragosa di Spagna, in Valenzia, in Barcellona, et in Madrid et in Siviglia et altre d. Pitture sono vecchie et altre nove, et la pittura, o per dir meglio scoltura di d.o S. Pietro Nolasco in Barcellona mi par che sia antichissima più di ducento anni

Inter. 14.m R.t Io giudico che havendo seguito questa universalità di veneratione di santità, verso il detto santo P.o Nolasco ci hà stato il consenso della santa Sede Apostolica, perche ho inteso dire da persone dotte che contrastavano tra di loro se detto Santo P.o Nolasco era stato Canonizato ò no e dicevano chelli, e che era stato Canonizato da un Papa Benedetto di luna alche rispondevano alcuni questo Papa fu scismatico, et a questo fu risposto che in verità che era scismatico ma che il Concilio Costanziense q.to cessero a q.o Pontefice le sue attioni e dice che quelle attioni da un certo tempo avanti furno da scismatico ma altre attioni fatte da un certo altro tempo all'altro l'approvò come cose fatte canonicamente e nel d.o tempo approvato dal Concilio fu la canonizatione di S. Pietro Nolasco, et per questo et per altre raggioni io l'ho tenuto et lo tengo per santo

Deinde deveniend. fuit ad artos

Super p.o dixit e vero che l'antano S. P.o Nolasco fondatore della Religione di S.ta Maria della Mercede della redentione di schiavi dell'anni antori 10·20·30·40·50·60·70·80·90·100· et più anni, e da tanto tempo che non vi è mem.a de huomo in contrario è stato sempre venerato come

Sfearsnots

al p̃nte si teneva p santo, e questo lo so perche in tutto il tempo di tutta la mia vita lo ho tenuto, et visto tenere et hauerlo tale i miei Padri quali morsero di 70 anni, diceua che lhoueua veduto li stesso p visto dalli altri et inteso dalli suoi maggiori quali diceuano hauer inteso dire l'istesso dalli suoi maggiori antenati e questo anco l'ho inteso predicare in Madrid da due anni fa in c.a

Sup 2.o D.e essere che dalli artati anni 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100 et piu anni et di tanto tempo che non vi è mem.a di huomo in contrario nella Chiesa di d.a Religione di S. P.o Holasco vi sono stati sempre si come vi sono di detto S. P.o Holasco co Diadema di santo et con inscrittione di santo et in esse è stato sempre venerato si come al p̃nte si venera et nelle processioni solenne di Madrid et siuiglia ho visto portare l'imagine di d.o S. P.o Holasco publicam.te co molta veneratione et auanti di esse et genuflessione conforme all'uso di Spagna et p il tp̃o passato ho inteso che sempre si è fatto l'istesso et che di questo n'è stata et è publica voce et fama publica notorio et manifesto come anco è al p̃nte

Sup 3.o Dixit se refferire ad superiori p d.a et tanto in Barcellona quanto in qualsivoglia altro luogo l'imagine di S. P.o Holasco fondatore della Religione di S.ta Maria della Mercede, è stata venerata come si venera tutte l'altre imagini de santi et molti fedeli hanno ricorso a Dio mediante le sue orationi et questo lo p hauerlo visto et inteso dire dalli miei antichi quali diceuano hauer visto et inteso dire l'istesso dalli loro maggiori

Sup 4.o Dixit essere che per tutte le Chiese della d.a Religione dalli artati tp̃o 10.20.30.40.50.60.70.80.90.100 et piu anni che non vi è mem.a in contrario vi sono sempre stati et sono al p̃nte altari eretti, et dedicati ad honore del d.o S. P.o Holasco con l'Imagine di d.o Santo con Diadema di Santo, et nelli detti altari si è sempre celebrato come di p̃nte si celebra messa et in detti altari la detta Imagine è stata tenuta et venerata come l'altre imagini di santi et questo lo p hauerlo visto, et inteso come ho detto nelli altri atti

Sup

75 2075

Sup 5.° dixit euerosche nell'antica Chiesa di S. Adriano in Roma nell'altare della Mad.a della Mercede Antichissimo a mano destra vi è l'Imagine del d.o Santo Pietro Nolasco con diadema di Santo, e dalla parte sinistra di Santo Raymondo Nonnato Card.le dell'istessa Religione parimente con diadema di Santo e d.o Altare et Imagine sono antichissimi

Super ult.o di tutto quello che ho detto di sopra ne è stato, et è publica voce, e fama publ.o notorio e manifesto, e le so per le cause da me dette d'sopra.

Franc.o Pietro Cobeça dico e affirmo ut s.a manu pro.a

Ego Seb. Archiepus Matheran. Judex deput.

Ego l. Epus ... Judex deputatus

Ego J. B. Epus S. Marci Judex dep.

Clearchus Buschus sacrae Congregationis Rituum Notarius

Praesens copia extracta fuit ex suis propriis originalibus cum quibus collationata concordat salva [semper] in fidem hac die decima Mensis Octobris millesimo septingentesimo quadragesimo septimo.

Ita est Clearchus Buschus Sacrae Congregationis Rituum notarius

In Nomine Domini Amen. Fidem facio per presentes ego Notarius publicus infrascriptus, qualiter die Mercurii undecima Octobris millesimo septingentesimo vigesimo octavo. Constitutus Romae in officio mei S. Congregationis Rituum Notarii Admodum Reverendus Pater frater Didacus a S.to Raymundo, Ordinis Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum Prior generalis fratrum Discalceatorum eiusdem Ordinis, et fecit produxit Decretum per d. Sac. Congregationem factum, cui Sanctissimus annuit etc., quod festum Sancti Petri Nolasci, fundatoris eiusdem Ordinis celebrari possit in universa Religione praedicta cum Officio et Missa de Comuni Confessorum non Pontificum per Illustrissimum et Reverendissimum D. Cardinalem Decanum d.ae S. Congregationis Praefectum subscriptum, suoque sigillo impresso munitum, ac per R. p. d. F. Fulvium Benignum, eiusdem Congregationis Secretarium pariter subscriptum, tenoris et omnium. Tenor vero Decreti de quo supra fit mentio talis est vid.t Barcinonen. Instantibus in S. Rituum Congregatione fre Didaco de S.to Raymundo Priore generali fratrum Discalceatorum B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum nomine dd. fratrum Discalceatorum, necnon Ill.mo fratre Ludovico de Apparisio nomine fratrum Calceatorum eiusdem Ordinis pro Officio, et Missa S. Petri Nolasci d.i Ordinis fundatoris, Eadem Sacra Rituum Congregatio re mature discussa, Censuit ad maiorem Sanctorum gloriam, Diviniq. Cultus augumentum, festum d.i S. Petri Nolasci fundatoris Ordinis B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum in universa Religione pred.a cum Officio, et Missa de Comuni Confessorum non Pontificum posse celebrari, si ita Sanctissimo placuerit. Et Sanctissimus annuit die trigesima Septembris 1628. Joannes Baptista Card.lis Deti. Loco ✝ sigilli. F. Fulvius Benignus Secretarius, et alias latius, prout in actis meis et ad quae et In quorum fidem et has praesentes subscripsi, et meo solito tabellionatus signo signavi. Romae hac die decima septima Septembris millesimo septingentesimo quadragesimo septimo.—

Ita est Clearchus Buschus Sacrae Congregationis Rituum notarius in fidem

Breue Compendio della Vita del Glorioso Patriarcha S. Pietro Nolasco Fondatore del Sacro, e Real Ordine di Nostra Sig.ra della Merced Redentione di Schiaui data in luce dal P. Fr. Sebastiano della Concettione Spagnuolo Scalzzo del istess' Ordine

∴ En acabando con la vida de nro P.e se ha de poner un tratado de las excelencias de nra Religion respeto de los officios &.

∴ y otro breve tratado acerca de la Confraternidad, vease el 4 quaderno de la celeste, e miracolosa fundatione &.

∴ y luego otro tratadillo de la fund.on de la descalcez &.

∴ adviertasse lo de los PP. Jesuitas de Gandia.

∴ Los Reyes de aragon daban titulo de capellanes suyos à los Generales y a los Provinciales. &. Rem. fol. 45. pag. 1. col. 1.

∴ querian destruir la Redencion, y salimos a ello. fol. 5. de mi apologia.

∴ exencion de la Limosna. fol. 26. de merinos = ypp.a nro Rey fol. 13.

~~[illegible] Compendio [illegible]~~
~~[illegible] Nolasco fondatore [illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

~~Fu il Pietro Nolasco francese di natione, fu il suo [illegible]~~ ~~[illegible] Nolasco, e [illegible]~~ nolasco medici +o della nobilissima, et antichissima famiglia de Nolasco, la di cui origine descende dalli Conti di Bles, casata del Sangue Reale di francia per l'anni di 700. quando fiorivano i progressi di Carlo Martel, e cominciavano l'audacie di Luitprando Rè di Lombardia. Corre finalmente il tempo all'anno di 801 in che Carlo magno ch'haveva la Monarchia di francia venendosi à Coronare in Roma menò ~~[illegible]~~ seco due Cavalieri fratelli, l'uno chiamato Hasaon Medici, ò Medissi, e l'altro Nolasco Medici, ò Medissi. Hasaon s'accasò in fiorenza, di dove descende il nome, Casa, e Lignagio delli Medici, ò Medissi. +o L'arme poi che hoggidì mette il Gran Duca, sono quelle, che portavano nel suo scudo li sopradetti fratelli. È ben vero che non portavano tre fiore di lisse conforme hoggi si vedono nelle dette armi, mà una sola. perche se bene Menisso, ò vero Medisso Signore della Toscana haveva ancora l'arme sei ~~[illegible]~~ soli ecclisati, non però con fiore di lisse, perche questa l'havevano Hasaon, e Nolasco per il parentato teneano con Carlo Magno. Hasaon Medici se ne restò in fiorenza et il suo fratello Nolasco tornò con il detto Carlo magno in francia, dove si continuò il nome, e lignagio di Nolasco trovandosi già questa Casa apparentata strettamente con quelle di Bretaña, Aragona, Castiglia, e francia per l'anni di 1182, nel qual nacque il nostro Santo, in un luogo chiamato les Santes Puelles, e per altro nome Recaudi ++ ~~[illegible]~~, +o ~~[illegible]~~: appena fù nato quando si ritrovarono nella sua Casa tutti i poveri della terra, dando presagio che era nato un vero Padre de i poveri. +o nel battesimo gli fù messo nome

[Left margin:] Fù il Nro Sant Patriarca

[Left margin:] +o il suo Padre si chiamò Guglielmo Nolasco, e la sua Madre Theodora Medici, nipote del gran Conte di Tolosa Raemondo, e sorella della Vicecontessa di Narbona

[Right margin:] +o quale d'all'hora si dilatò per Milano, ferrara, Brescia, Verona, Grecia, Cipri, e Rodi; ancorche M. francesco Sansovino dica di non saperlo, dal che si vede havere si ingannato assai in grosso quelli che dicono esser casa nova, et originata in Mugello

[Right margin:] ++ vicino Carcasona nella Gallia Gotica Dioc. Papulon.

Pietro Nolasco. stando un giorno il Bambino nella Cuna uenne una quantità di Api, e si messero à fabricare un fauo nella sua mano dritta manifestando Iddio in questo pro: digio la dolcezza delle sue opere di Carità; ~~il [illegible]~~ ~~[illegible]~~. che haueua di porgere all'altri, e

Aspicis, ut nondum maturis fructibus Arbor
Melliflegum inuitat flore micante genus.
Et flores ipsis palmis cecidisse relinquit
Nolasci, floret scilicet ille magis.

Cresceua poi Nolasco in età, e cresceua anco in lui l'amore circa i poueri in tal maniera che se quando piagneua li era data in mano qualche cosetta, che dasse à i poueri subbito ta: ceua. ~~[illegible] i suoi parenti, e pigliando nelle braccia il Bambino, disse con grande ammira= tione di tutti i circostanti: Verum ego tantum profecerim [illegible] profectum [illegible]. Mostrando la gran fabrica che Iddio haueua di fondare per opera questa pietà [illegible]~~ più uolte tornò in Casa nudo, e domandato per la ueste respondeua: l'hò data ad un pouero, che trouai nudo e bisognoso. Gran cura hebbe il suo Padre, che si leuasse il suo figlio in buoni costumi, acciò essendo un poco più grande imparasse le Scientie, se bene morì auanti di uedere il desiderio suo com: pito, essendo Nolasco d'anni 15. per il che la sua Madre Teo: dora li mandò à Tolosa ~~[illegible]~~ col suo pedagogo, e Maestro acciò imparasse le lettere humane. E come già sapesse bastan: temente, si dispose per andare à Parigi ad imparare il Jus Canonico, che così era la volontà di Teodora, la quale morta in quel tempo, restò Pietro Nolasco Padrone di tutte le ricchezze. Da una banda se uedeua giouane, ricco, nobile, e potente; per l'altra circondato da giouani del par suo, e da molti altri, che all'odore delle ricchezze se gli accos: tauano; della cui prattica, e commune Conuersatione uedeua bene non potersi cauar cosa buona, per esser quasi tutti

quel

per questo api così subito la mano, al contrario di quelli che vogliono tenendi perse, de quali disse il Ruggeri, parlando delli Martiri Giustiniani di Scio: In manibus dextre Pueris sunt; Astringite palmas; Ne dum forte manus panditis, inde fluant. Ma Nolasco che niente voleua perse, apriua [illegible] et stendeua le mani a' poueri conforme dice Ildo morl. cap. 31. manum suam aperuit inopi, et palmas suas extendit ad pauperem.

to Medici

to

quel paese infettato con la heresia degl' Albigensi, e voltato à Dio, et alla sua Sant^ma^ Madre, li disse: Signor mio, e Sig^ra^ mia: Io mi ritrouo senza Padre, e senza Madre, per il che vi prego à degnarui riceuermi per figlio, che io da quest' hora auanti non voglio altro Padre, ne altra Madre, che la diuina Maestà loro, e sappete che queste ricchezze non le voglio, perche i miei tesori saranno hormai i poueri schiaui Christiani, e bisognosi.

Vedendose già libero d' obedire altro che à Iddio si diede con più feruore à tutte l' opere di virtù, e buoni essercitij. Mai fù visto giocare con altri, anzi era quasi continuo in Chiesa, souuenendo sempre à tutti i bisognosi, e poueri. Sentiua molte messe, et haueua grandissimo gusto in seruirle: non vi era predica, che non fusse ad ascoltarla. Quando usciua di Casa la mattina, al primo pouero, che trouaua lo faceua venire à pranzo da lui, e doppo di darli à mangiare le dupplicaua la limosina, e lo licentiaua. Haueua certe Chiese della sua particolar diuotione, perche in esse vedeua farsi le cose del diuino culto con gran pulitia, e puntualità; queste visitaua ogni notte, e doue li sonaua l' hora del matutino, là se ne restaua fin' ad esser finito, e poi andaua verso Casa. Non poteuano soffrire i parenti del nostro Santo il modo di vita, che teneua, maggiormente vedendolo fare tante limosine, che ben si vedeua voler dar fine in poco tempo al suo copioso patrimonio. Trattauano di dargli moglie, uguale à lui in sangue, e ricchezze. Sentì con gran modestia le persuasioni delli suoi, e ritirandosi quella sera nella sua stanza, fece ritirare i seruitori, e famiglia, acciò non lo impedissero l' oratione, doue considerò che cosa fusse, e quanti guai, e pensieri recasse seco lo stato del matrimonio, e quanta quiete, profitto, e dignità quel di continente, e casto; e fù questa consideratione di tal effetto nel Santo Giouane, che prostrato in terra cominciò

à gridare dicendo: non Padre mio, non Madre mia, non sarà conforme uogliono li miei, non parenti, mà nemici; non uoglio nè moglie bella, nè figli cari, nè honor mondano, ~~Castità Christia~~ uirginità, Virginità uoglio, la quale ui offerisco di quà sin' all' ultimo respiro della mia uita, riceuete questo dono che ui fò, et aiutatemi contro la sinistra intentione delli miei Parenti. +o

+o

Cap. 1. Lascia la Patria, e si trasferisce in Barcelona doue comincia ad essercitare il Riscatto.

Da quel giorno cominciò publicamente ad opporsi contro gli Heretici, dichiarandosi nemico capitale loro, nel qual tempo entrando un giorno in Chiesa, e sentendo quelle parole che disse Christo nostro Signore à quel Giouane: Si uis perfectus esse, uade uende que habes, et da pauperibus e poi la notte li parue parlarli la Madonna, e che diceua: non amplius sedeas cum impijs, quià semen eorum peribit. Determinò di lasciar la Patria, e trasferirsi à Barcellona, et à questo effetto ridusse à moneta ~~tutti~~ alcuni de' suoi beni stabili, e si mise in uiaggio uerso Monserrato, p adempire un uoto che auanti haueua fatto di uisitare quella Santa Casa in una Infermità che hebbe nella sua Patria, dalla quale fù sano miracolosamente apparendogli la Beata Vergine Maria, la quale uisitò diuota, e riuerentemente recreandosi # con quella Santma. Imagine Carissima Madre sua, auanti la quale guerreggiò, come ualoroso Soldato contro un Demonio, che uisibilmente pretendeua farlo uscire, mà uergognatosi d'esser uinto da Nolasco l'aspettò nel luogo di Manresa, che stà nel piano, e falda di Monserrato. Calò Nolasco, e si mise in un hosteria deserta, e sola p maggiormente in silentio continuar la tenerezza, è diuotione che dell' intrata in quella santa Casa di Monserrato hauea acquistato, et à pena fù intrato quando eccoti dui Demonij in figura e uite d'huomini ciuili, e ben intentionati, i quali gli dissero se ne uscisse di quella Casa, perche in essa erano successe molte cose di Compassione, e grandi disgratie, maggiormente, che si sapeua di certo penauano in quel sito una

per tempo di noue giorni.

† dopò di altri molti successi

quantità

quantità d'anime, quali là haueuano il suo purgatorio, il di cui strepito bastaua à metter paura al più ualoroso huomo del Mondo; questo dissero, et altre cose, y maggiormente farlo vscire. mà Nolasco essendo stato con modesta attentione à sentire quelche parlauano, rispose senza alcuna alteratione, se bene conosceua chi fussero; ueramente io ringratio l'auuertimento, e cura che di me hauete, mà siate certi, che la mia confidenza in Dio nel soauissimo nome di Giesù, e Maria, è tanto grande, che non c'è pericolo mi succeda cosa alcuna di quanto mi hauete detto. intesa questa santa risolutione da quelli dui Spiriti in un subbito sparuero lasciando una gran puzza di solfore. e di quest'occasione auanti fù tanto li imperio che Nolasco prese sopra li Spiriti, e la paura di loro, che non solo in quella terra, mà in ogni parte tremauano di lui, il quale col nome solamente di Giesù, e Maria gli fece vscire infinite uolte dalli Corpi oppressi da loro.

Arriuò poi nella Gran Città di Barcellona Metropoli e Capo di Catalogna nella Corona d'Aragona, doue fù riceuuto con gran contentezza di tutti Nobili, fermando il suo domicilio nella Parochia di S. Paolo. e sapputo dal Rè, +o fece darli Casa, et ammetterlo come Persona qualificata nel numero della nobiltà Cittadina, godendo li priuilegij gratie, et essentioni, che godeuano i naturali. o+o ~~tiaueua spesso lettere dal Rè, quale fù à visitarlo molte uolte à Saragozza, essendo stato riceuuto magnificamente~~. essendo all'hora Nolasco di 21 ~~[illegible]~~ anni di età, ~~un~~ ~~uolendo il Rè honorarlo il suo [illegible] [illegible] y Confessore Don Pietro [illegible] Canonico di Barcellona e Confessore ancor suo, che dopoi fù Religioso del Sacro ordine delli Predicatori, e santo~~. Ogni hora li pareuano mill'anni di cominciare di riscattare li schiaui Christiani; maggiormente quando fù informato delli trauagli, e patimenti, che li dauano

+o Don Pietro

o+o Doue tenne per suo Confessore il ~~[illegible]~~ Canonico Magistrale Garcia di Gudal

+ mà anco di

li Mori di Granata, Murcia, Valenza, e Maiorica da doue riscattò per la sua istessa Persona 1200. Schia-
ui Christiani. Trattando da quell' impiego pouero per Christo, in modo
mà sempre con più feruente desiderio di cauarli tutti se po-
tesse, per il che cominciò prima à dimandare limosina alli
Caualieri in segreto, dopoi alla gente uolgare, e finalmente
posponendo l'autorità mondana alli seruitio delli suoi
amantissimi fratelli (così diceua lui) Schiaui Christiani se
ne andaua di porta in porta, e per le strade domandando li-
mosina, nel suo Cappello, per il riscatto, pregando Iddio con
orationi, digiuni, discipline, Cilicij, e lagrime, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ il suo aiuto per quell'opera,
tanto, che in pochi giorni mostraua nella sua faccia l'as-
prezza della sua uita. alcuni si edificauano, e lodauano il
suo esercitio, alcuni altri burlauano di tanta humiltà, par-
ticolarmente quando Nolasco diceua hauerebbe à gran fauore
di Dio se trouasse chi lo uolesse comprare, per impiegare
quel denaro nel riscatto. E molte volte ~~[illegible]~~ intentò il fatto, mà fù impedito dal Rè, conforme dice il d.o processo

E se bene questo continuo esercitio di domandar
limosine per la Città li causaua grande stracchezza non-
dimeno mai lasciò la sua antica diuotione di uisitare
alcune Chiese la notte, # ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ uestito
conforme staua, ~~[illegible]~~ to, et apena
serrò l'occhi quando hebbe una visione marauigliosa,
in questa forma: li parue esser portato in un altro ~~[illegible]~~
di una Casa Reale, doue uidde una bellissima oliua
carica di fiori, e frutti, e dui huomini d'aspetto canuti,
e venerabili gli dissero: Nolasco, Nolasco ci manda il
nostro Rè per dirui, che ui sedete sotto quest' oliua e
non lasciate che Persona alcuna, qualsiuoglia che sia la
tocchi nè le foglie, nè fiori, nè frutti, obbedì Nolasco, et apena
[illegible] redapisto le penitenze, et esercitij spirituali, all'icome [illegible] se ne
con la viua consideratione di quello che representaua quel Santo tempo, se ne tornò a casa

[Left margin:] to hauendo prima ^non sola restituito al suo esser la Confraternità della S.ta Misericordia, che allhora era stata eretta dal Rè D. Alfonso d'Aragona, et ampliata dal Rè D. Pietro era tanto cresciuto in essa l'honor politico, che à quella di tarrona s'haueua ridotta in poluere)

[Right margin:] tale che ne meno il retto letto da dormire, Conforme si legge nel processo della sua vita fatto nel 1260

[Left margin:] + P ammirando li Saraceni vi era di carità così grande, particolarmente nel 1205, che menando per compagno Raemondo di Penafort, restò Nolasco in Valenza per pegno di più di 300. christiani;

[Right margin:] to s'appoggiò ad un banco

[Left margin:] # e tornando di fare questo esercitio un venerdì Santo dopo la mezzanotte nel 1218 corre che per tutta questa settimana l'haueua

se ne messe à compire il Commandamento, e dissparuero quelli, quando uidde uenire altri d'assetto formidabile, brutti, colerici, feroci, et sfacciati con certi Instromenti di ferro, con li quali cominciarono à tagliare, rompere, aro=uinare, e quasi disfare à fatto quell' oliua. Il Santo li ri=prendeua, e non bastaua; uoleua impedire, e non poteua; per=il che sommamente s'afflisse; mà Iddio lo consolò, perche quando quell'huomini pensarono hauere rouinato, fiori, frutti, et Albero, all'hora nacque un ramo tanto pomposo, uerde, e bello che empiò tutta la loggia et in un subito crebbe in modo che arriuò sin alle nuuole. Pregò Iddio li dichia=rasse questo mistero, se bene non lo uolse dire mai insino alla morte; e quando nel discorso della sua uita era doman=dato, solamente diceua: hò uisto già alcune delle molte cose che all'hora mi furono dichiarate.

D'all'hora cominciò il Santo Giouane patire infinite persecutioni, e mortificationi, le quali li toccauano l'anima, sentendo che alcuni diceuano, non esser cosa buona, che un Caualiero Giouane con altri non troppo uecchi, (i quali se gli erano uniti p impiegarsi in così santo essercitio) andassero con titolo di cercare limosine, e fatti Procuratori delli Schiaui, trattando con la gente più nobile, et entrando nelle Case più principali della Città, che doueua scusarlo almanco p non dare scandalo. altri diceuano, che se uoleua riscattare, lo facesse col suo denaro, e che se non l'haueua, non facesse niente; mà se ne mettesse in un Cantone à pregare Iddio p li Schiaui. altri diceuano, che non faceuano insieme buona Compagnia quadrini, e Giouinezza, perche poteua il demonio pigliare occasione di far guerra, essendo più sicuro il pouero, perche l'impossibilità serraua la porta à i peccati. quest'ultima tentatione fece alquanto sgomentare Nolasco perilche se ne andò dal suo Confessore Raimondo ✝o ~~[illegible]~~, dal quale scrupolo usci felicemente

✝o (al quale haueua preso per padre spirituale nel 1216, che tornò da Bologna per ordine del Papa Honorio III. Con la dignità di Canonico di Barcelona, e Confessore del Rè D. Giacomo primo di quello nome Rè d'Aragona che hebbe gusto che il Canonico Raymondo di Pegnafort hauesse ancora Cura dell'anima del suo Parente Nolasco)

per li buoni Consigli di Raimondo, che l'animò, et sforzò à non lasciare il cominciato, anco proseguire con più caldezza.

Tutto questo era noto al Rè Giacomo, per il che non solamente amaua il suo Parente Nolasco, mà [illegible] impiegaua molte hore parlando con Nolasco, e trattando cose ardue concernenti al gouerno del Regno; il che fù causa d'altre mormorationi, e persecutione honestandoli con dire, non pare cosa giusta, che Nolasco hauesse libertà, è fusse padrone d'entrare à parlare con il Rè come e quando gli pareua, e piaceua. maggiormente, che li leuaua loro l'audienza, e che con occasione di souuenire li schiaui, lui poteua con quel elemosina tornare alla sua opulenza, e cercare con questa finta humiltà, honori, e grandezze; Mà uedendo che il negotio tiraua inanzi, e nondimeno l'affetto del Rè uerso Pietro Nolasco ogni hora era maggiore. determinarono far sinistra informatione di Nolasco al Rè, se bene conoscendo la sincerità del Santo Giouane, lui amò più e gl'altri procurò quietargli.

Andauano con Nolasco tre, ò quattro Giouane, che al suo essempio uoleuano seguitare quel modo di vita, et acquistare per quella strada il Paradiso, i quali cercauano limosine per il riscatto, lasciando le Conuersationi, giuochi, trattenimenti, Commedie, et altri passatempi proprij della Giouentù, per il che i suoi Padri se ne stizzarono tanto con Nolasco, come autore di tutto, e diedero querela contro di lui che inquietaua i suoi figli, facendogli andare come pazzi per le strade domandando l'emosina, il che non conueniua alle Persone nobili come loro. fù citato Nolasco, e comparue insieme con li Padri delli suoi Compagni, doue si posero à ridere l'accusatione, mà lui con lieto sembiante, et santa, disse così. Io non cerco inquietare i uostri figli, nè questa che hanno

è

è inquietudine, ben sì è marauiglia di Dio. l'occupatione, è buona, l'opera è meritoria, e consolateui nel Signore mentre Ui hà uoluto degnarsi impiegarlo, e pigliare per Instromenti di tal carità Gioueni ricchi, e nobili, quando è solito il Demonio occupare simil Giouentù in offese di Dio, e delli vicini. con questo si quietarono per all'hora, et Nolasco ringratiò Iddio pregandolo gli concedesse fortezza contro simili persecutioni.

Inuidioso il Demonio di questo gli fece anche guerra in altra maniera, e fù così: hebbe Nolasco notitia, che nelle Città di Granata, e Valenza si ritrouauano molti Schiaui Christiani, i quali patiuano infiniti tormenti, et ingiurie dalli Mori nemici della nostra Santa fede, il che sapputo dal Santo, cominciò più caldamente à cercare lemosine per trattare di Liberare quelli poueri meschini; et per mouere l'altri, lui uende quanto haueua, et impegnò una picciola parte di robba, che per mantenersi li era restata, parlando ancora tutti i Caualieri, e Persone diuote da chi era solito riceuere Carità, e così mise insieme alcuna buona quantità, e trattò di far viaggio uerso dette Città; mà eccoti un altra querela contro Nolasco data dalli Hospidali, e Confraternite di Barcellona, le quali se ne lamentarono, dicendo, che Pietro Nolasco, et l'altri suoi seguaci per ordine suo erano causa, che le limosine solite à farsi à detti Hospidali, e Confraternite gli mancassero, per il che bisognaua rimediare à simil danno, e leuar detto impiegandolo in quelli poueri Infermi.

Non si può dire, ne meno imaginare quanto tribulato, et afflitto restò il Santo Giouine con sì gran persecutione, per una banda uedeua contro di sè quasi tutto il popolo, per l'altra consideraua il pericolo, in che si ritrouauano li Schiaui (i gli stauano aspettando il riscatto accertati della fretta, con che Nolasco lo trattaua) maggiormente se arriuassero ad intendere l'ostacolo, ò perdita della lemosina, con la quale, se si perdesse, sarebbe persa anco la sua speranza. essendo

causa di lasciare la nostra Santa fede, conforme giornal=
mente si teneua notitia lo faceuano alcuni mossi dalli
grandi tormenti, che patiuano con questa così grande
afflittione, si mise nella sua stanza, doue inginocchiatosi
auanti un imagine di Maria Vergine, disse tutto pieno
di lagrime dolcissima Madre mia, che cosa è questa? la mia
intentione non è buona? l'Infermi della Città, non si ritro=
uano fra Christiani, doue non se ne moriranno di fame?
quelli poueri incatenati, et afflitti in mezo di tante tribu=
lationi, à chi hanno da ricorrere? nella fame, che patiscono, à
chi domandaranno pane? à chi acqua nella loro sete? à chi
riposo nelle loro fatiche? Horsù mia madre carissima,
compatite quelli che furono comprati, e redenti col pretioso
Sangue del uostro figlio Giesù Christo, pregatelo madre mia
che non siano persi questi poueri Schiaui, nemeno il mio
buon desiderio, se li miei peccati son causa, adesso, adesso
pagarò come colpato, acciò non paghino quelli incolpati Chris=
tiani, e dicendo, e facendo cominciò à darsi una disciplina
battendosi in modo tale, che doppo d'hauersene bagnato tutto
in sangue cascò in terra, dicendo ad alta uoce: paghi il
colpato, e non l'innocente. arriuata la mattina se ne andò
à trouare il suo Confessore Don Raimondo, e gli rac=
contò tutto il caso, al che rispose: figlio mio Nolasco sof=
frite, soffrite con buon animo, che Iddio è fedele, e non
abbandona li suoi. digiunò tutto quel giorno, et l'altri
dui seguenti, passando le notti in colloquij con la Beat.^ma
Vergine Maria, la quale lo essaudì, perche da quel giorno
li suoi emoli scassarono la querela, e tutti cercarono non
solo di lasciargli la lemosina, mà ancora loro lo aiu=
tarono à fare il riscatto, il che uisto dal Santo, diceua à
tutti che se ne rallegrauano del buon fine: temiamo, e
lodiamo quel Signore che sà mutare i Cuori di tutti
questo haueua esatta notitia il Rè Giacomo, e soleua
dire

dire: Lasciatelo, che Dio si è fatto Procuratore della causa di Nolasco, e senza dubio vincerà sempre. Cap.

Cap. 8. dell'ultima persecutione c'hebbe; e come il Sig.re lo [illegible], consolò, e liberò d'un gran pericolo di morte.

. . L'ultima, e più forte persecutione che hebbe, come lui istesso confessaua dopo, fù di certi pensieri, con che il Demonio cominciò à fargli guerra, mettendoli auanti l'occhi la difficoltà del suo intento, et quanti fastidi se gli porgeuano nel seguitare la strada di riscattare, per il che sarebbe meglio seruire Iddio pacificamente in un cantone ritirato, senza andare inquieto per causa di tanti emoli, che ogni giorno si scopriuano. e che già uolesse attendere all'anima sua, e lasciare le cose del mondo sarebbe meglio tornarsene in Monserrato nella parte che mira uerso il mediterraneo, e mettersi tra quelli sassi, doue poteua acquistare il Paradiso con oratione, discipline, e digiuni conforme faceuano l'antichi Padri delle Tebaide d'Egitto rendendosi con questo capace delle interne locutioni di Dio secondo quello d'Osea Profeta, parlando dell'anima sposa sua: ducam eam ad solitudinem, et loquar ad cor illius. maggiormente che chi suol viaggiare con bonaccia, e viaggia con tempesta pare senza dubio uuole più tosto naufragare, che arriuare felicemente al porto Barcellona, diceua il Demonio, è piena di vento, d'emulatione, tuoni de male parole, saette di mali fatti. la Barca però, Pietro del tuo modo di vita senz'altro patirà inondatione nel mare borascoso di questa Città. à Monserrato Nolasco à Monserrato di là c'è pace, di là c'è quiete, di là hauete uinto il Demonio, il quale uergognato non ce tornarà più. salua però l'anima tua in quel santo deserto. Osea. 2.

Queste, et altre simili cose mise il Demonio in pensiero al Santo Giouine di fare, e le colori in tal modo che quasi fece proponimento d'andarsene, domandando però prima licenza dal suo Confessore Raimondo. senza il di cui parere mai facchia cos'alcuna per minima che fusse; e questo osseruò tutto il tempo, che uisse nel mondo, communicando ogni cosa col suo Confessore, il cui beneplacito, ò negatiua l'era

la totale quiete della sua Coscienza. Parlò poi con Raimondo, e
Prouer. 3. li disse: Padre mio sarebbe gran disgratia, che pensando un ani=
ma hauer trouato la strada quieta, e pacifica che dice Salomone;
al fine esperimentasse il contrario, e che hauendo creduto gua=
dagnare nella Mercanzia che tratta trouasse anco doppò anco
il Cappitale perso. dico questo perche non sò che cose mi uengono
in mente, e pare mi parlino all'anima, e mi dicano, che se
uoglio lasciare, et abbandonare le cose del mondo, lo faccia
dauero uscendo da esse inquietudine e che d'una uolta cerchi Iddio,
mentre sua diuina Maestà come Padre pietosissimo hauerà
cura delli Schiaui, e li farà trouare il rimedio per altra parte,
che non sarà giusto p liberar il Corpo, et anima altrui, perda la
mia. perilche Padre mio uaglia la uerità, tante difficoltà
come se mi porgono crederei esser auuisi acciò lasci questo mo=
do di vita, e mene uada in un deserto à castigare il Corpo,
e medicare l'anima, se uoi però ui contentate.

Sentendo era stato il Santo Canonico Raimondo le pa=
role del suo figlio Nolasco, e conoscendo come Santo, e dotto, esser
quella senza dubbio suggestione del Demonio, il quale non poteua
soffrire ueder vn Giouine pieno di cosi feruente carità, e mi=
sericordia, che posponendo la stima della sua nobiltà, e qualità
della sua Persona, se ne andaua con altri della sua età doman=
dando limosina p le strade, il cui essercitio faceua che alcuni fa=
cessero l'istesso, pieno il buon Raimondo di sante lagrime,
et abbracciando tenerissimamente il suo caro figlio, li disse: questo
starebbe bene, se non sapessi io esser opera del Demonio, non
li date luogo otturate l'orecchie serrate l'occhi non ui mettete con
questa bestia in domande, ne risposte, perche lui cerca uendere
le sue bugie p verità, le sue tentationi p inspirationi, e quell'
anima che cosi le riceue, si puol tener p persa. è assai, io lo confesso
à vista del mondo, lasciargli, chi puol goderlo. difficoltosa Vittoria
è non lo dubito ueder li diletti e fuggirli. toccar li vitij, e non mac=
chiarsi, e uoltatosi contro il Demonio, disse: ma Al Satanasso chiac=
chiarone

chiarone, e Lucifero inuidioso, quanto penoso, e disgusteuole ti è questo modo di trionfo; t'ammira questa Strada! ti apporta marauiglia questo modo! ti spauenta questa determinatione! non vorresti tu che un huomo fatto di terra, sapesse viuere come Angelo, ne che un Giouinetto sapesse, non solo cercar limosina per dar libertà alli Corpi, mà ancora guadagnar anime. figlio mio Nolasco, non è più tempo di lasciare il cominciato, perche già habbiamo scoperto il guadagno. tempo verrà, nel quale sene vedrà un prospero effetto per tutta la Christianità da questo modo di vita, à chi hauete dato principio. e dandogli un libro che fece l'Abbate Gio. Tritemio sopra la dottrina Spirituale, che compose S. Giouanni Climaco, se ne andò Nolasco consolatissimo, ringratiando Iddio per hauerle dato un così buon Padre Spirituale, come Raimondo.

Quell'istessa notte, doppò di venire, come era solito, di sentire il Matutino se ne mise in oratione, pregando il Signore volergli dar forza per resistere alle suggestioni del Demonio, se ne restò finalmente, come fuor di se, e li parue vedere la sua diuina maestà, che con lieta faccia lo consolaua, e diceua: fili noli mestus esse, non turbetur cor tuum. sustine, sustine. omnia impleo. ubique sum ego semper tibi adsum. Non ti turbare figlio mio stà forte. Io stò in ogni parte. il tutto adempio, et così sempre, e doue si sia stò con te. dal che Nolasco restò tanto consolato, e fermo nel suo Santo essercitio, che di là inanzi senza ostacolo, ne paura di esso fece gran profitto alli poueri Schiaui, i quali spessissime volte se gli raccomandauano per lettere, accettandolo della loro cura in pregare il Signore per la sua salute, acciò non li mancasse un così gran benefattore. e non solamente cercaua il rimedio delli poueri Schiaui, mà ancora introdusse la diuotione di maritare Zitelle orfane, e leuò tutte le Meretrici, facendo dare tanto, quanto bastasse per passare honoratamente la vita. per il che s'accresceua più la fama di Nolasco, e da molti era chiamato Santo.

Vedeuano li poueri che il Santo daua limosina, e che vestiua honestamente per il che pensando che questo fusse auaritia, e che

doueua hauerne in saccoccia qualche buona quantità di doble, trattarono dui d'amazzarlo per leuarli la borsa: usci Nolasco una sera uerso la strada, che uien da Monserrato, perche haueua compassione d'alcuni poueri, che ueniuano da far quella diuotione stracchi, e bisognosi à i quali recreaua con quel che lui poteua, et ancora li seruiua quello spasso per meditare le cose celesti ritirato dal rumore della Città. Per questi dui lo seguitorono per esseguire il loro cattiuo pensiero; mà arriuando appresso il Santo, subito comparvero dui Pellegrini, che ueniuano da Monserrato, i quali arriuati à lui come, che domandauano lizmosina, e li scoprirono il tradimento gli uoleuano fare; con la qual presenza quell'altri sene andarono via presto, et il Santo fù liberato di simil pericolo. mà poco doppo cadde in un altro, e fù cosi: Sapeua Nolasco certe offese di Dio, che si commetteuano, e desideraua congiuntura per potere far qualche essortatione in luogo doue potesse esser inteso da detti peccatori. arriuata poi comminciò d'abominare i uitij, insistendo in quello che uedeua bisognar di più rimedio, senza nominar alcuno, mà con tutta prudenza, e modestia; quelli però à quali rimordeua la coscienza, se ne sdegnarono tanto contro il Santo che trattarono di dargli delle bastonate, e dirgli questo è Nolasco, il frutto della tua predica. cercauano occasione di farlo la notte, per non esser conosciuti. e sapendo che il Santo staua in Casa, fecero finta di far questione auanti la sua porta, essendo sicuri, che lui uscirebbe subito à far la pace. staua in oratione, e Dio li riuelò l'intentione di quegl'huomini, i quali cominciarono contrastare. mà Nolasco insegnato, et animato da Dio uscì intrepidamente, e gli disse: perche ò miei carissimi fratelli, mi uolete far male? non hò fatto male à nessuno, anco Iddio sà che ui tengo tutti nelle mie uiscere. uolete niente? ui bisogna qualche cosa? dimandatelo, e non ui lasciate trasportare dalla passione, uedete ch'è tentatione del Demonio, perche le mie parole furono dette con buona intentione senza nominar alcuno. quelli poi che uiddero essere scoperta la loro intentione, e indouinata la Causa, si gettarono à i piedi del Santo domandandoli perdono; il quale li abbracciò tutti, e perdonò con lieta faccia

e diede

Cap. IX.

Cura grande di Nolasco verso li poveri schiavi

e diede parola pregare il Signore per l'anime loro, e di là auanti li furono grandemente affettionati.

Trattò il Rè col regno di far congresso, ò vero Concilio, che in Spagna chiamano Cortes nella Città di Lerida, et in effetto si cominciaro no, per dar aggiustamento à certe cose importanti, particolarmente quelle di D. Santio, Zio del Rè, il quale se ne daua titolo di Conte della Prouenza, e anco per far giuramento il detto Rè di non concedere più la moneta Jaquesa, anco s'intendesse permessa per quella sola uolta. Vi furono in queste Corti, li huomini più principali delli Regni, come furono per lo Stato ecclesiastico: Aspargo Arciuescouo di Tarragona. Santio Aones, vescouo di Saragozza. Berenguel, vescouo di Lerida, e Roda. Ponzio Vescouo di Tortosa. per l'ordini militari, si trouarono: Garcia Artigua, Castellano di Amposta. Ponzio Mariscale, Commendatore di Monzon, e Luogotenente del maestre del Temple nelli Regni di Spagna. per la Nobiltà ui furono: il Conte Don Santio Zio del Rè, l'Infante Don Ferdinando Zio ancora del Rè Don Guglielmo di Moncada, Visconte di Bearne, e di Castel Bò. Don Pietro Fernandez d'Azagra. Don Simone Coronel. Don Pietro Aones. Don Rodrigo Lizana. Don Hartal di Luna. Don Guglielmo di Ceruera. Don Raimondo di Coruera. Don Raimondo Garceran; Lugo di Mataplan. Bernardo di Portella. Don Lopez Ferrinc di Luna. Torrella e Donato di Fozes.

Arriuò poi il mese di Luglio del 1218. nel quale il Rè lasciando nella prosecutione delle Corti le sopranominate Persone se ne partì uerso Barcellona conducendo seco il Canonico Raimondo di Peniafort Confessore suo, e Pietro Nolasco. doue furono riceuuti solennissimamente; e come il Rè si ritrouaua sbrigato, e libero d'occupationi, quasi tutt il tempo passaua in Celeste Conuersationi, e discorsi con Nolasco, et il Santo Canonico Confessore d'ambidui, per il che cominciò di nuouo la inuidia in perseguitare il nostro Santo maggiormente uedendo che il Rè non faceua cosa senza prima domandargli il suo parere. e per questo non lo guardauano i Caualieri con buon sembiante, ne aiutauano il riscatto conforme faceuano prima anco li diceuano

parole di sentimento, notandogli che impazziva il Rè con titolo di parlare di Dio, il quale sapeva bene il suo intento, che Iddio era fedele, e qualche volta scoprirebbe la sua finta virtù, e Santità al che rispondeva il Santo: tengo per indubitato, che quel Signore qual mi comandò proseguire il cominciato scoprirà il tutto, e restarà confuso chi lo meritarà lasciamo questa causa à Dio, che come Giudice giusto darà la sentenza à favore di chi haverà ragione, e questa risposta diede per l'avvenire à tutti i suoi emoli, fervorizandosi più nell'amore di Dio, e carità verso i poveri schiavi, sopra chi era quasi sempre il suo parlare, e quanto più se gli faceva difficile vedersi libero affatto d'essi emoli, tanto più aggiungeva orationi, discipline, cilicij, digiuni, e continue lagrime, particolarmente se ne intenerì grandissimamente in presenza del Rè e del suo Confessore Raimondo. il Sabbato ultimo giorno di luglio del dett'anno 1218, nel quale stettero discorrendo tutti tre sopra i travagli, e patimenti delli poveri schiavi Christiani, et anco del rimedio per poter sovvenire molti, de quali haveva notitia esser così tormentati dalli Ladroni, che mancava poco per lasciare la nostra santa fede.

Passò tuttavia quella notte in oratione, et il dì seguente se ne andò nella Catedrale à cercare il suo Confessore per confessare, ò vero per pigliare un mezo termine, e vedere che strada se ne doveva pigliare, acciò quelli poveri non venissero à perdere la speranza del riscatto, et anco l'anima, cosa che li struggeva, e faceva andare come fuor di se. Confessò Nolasco, e se ne communicò, passando gran tempo in Chiesa inginocchioni, come se fusse una Colonna, dimodo che la gente vedendolo tutta la mattina immobile, e pieno di lagrime, non mancò chi se ne fece beffe dicendo, ò povero Giovine che è diventato pazzo. finito l'officio gli commandò il Santo Canonico Raimondo, se ne andasse in Casa à riposare un poco, e che dopo pranzo si lasciasse vedere nel Palazzo del Rè, dove lui li aspettaria. il che fece Nolasco, e sonate che furono le 22. hore se ne andò dal Rè

dal Rè, e trouò dentro il loro Confessore, trattando dell'afflittione di detto Nolasco; il quale entrato che fù, et hauendo salutato ambi-dui, senza dir altro cominciò à piangere, dando mostra di uoler parlare, il che fare non poteua per l'afflittione; mà il Rè abbrac-ciandolo tenerissimamente li disse. perche piangete Nolasco? non son uiuo Io che saprò darui aiuto per liberare quanti schiaui stan-no in poter delli Mori, ancorche impegni tutta la mia Corona? basta, basta Nolasco asciugate le lagrime, e discorriamo circa quel che uolete facciamo per darui contento. gran Consolatione rice-uè il Santo sentendo l'animo del Rè, e con parole mescolate di lagrime, e titubando disse: Conosco bene che deuono le lagrime esser lontano dalli occhi dell'huomini, e che quando Iddio fà gra-tia di questo dono è più discretione nascondersi la Persona per far simil dimostrationi, mà chi puol resistere ad una passione del cuore, massime quando si ritrouano tante circonstanze, le quali sforzano non à piangere humore acqueo; mà di sangue. non è domando io, sufficient occasione per morire di dolore sentire che quelli poueri Christiani incatenati, abandonati dal fauore humano altri moiono di fame, altri di sete, altri scorticati. altri tagliati à pezzi, altri affogati, e che quelli che restano uiui stan-no in un continuo tormento, fatigando notte, e giorno, senz' altro sollieuo, che bastonate, fruste, schiaffi, calci, male pa-role, e peggiori fatti? chi non creparà di dolore conside-rando, che stanno priui del Santo Sagrificio della messa, della Santa Communione del Corpo di Giesu Christo. che moiano senza sagramenti, e quel ch'è peggio, alcuni senza la fede che professarono nel Santo Battesimo? che sasso non si con-uerte in cera in simil consideratione? chi non se ne uà gridando per queste strade publiche di Barcellona doman-dando à Dio misericordia, et aiuto per quelli poueri schiaui amici miei, fratelli miei, figlioli miei, la cui libertà è la mia consolatione, e la cui cattiuità è il mio tormento. o Signore chi potesse con la propria libertà, et anco con la

vita spopolare quelle grotte, Cantine, e puzzolenti Carceri cauandone, e liberando tutti, e restandomene in luogo loro insin' alla fine del Mondo, patendo tutti li tormenti, che loro patiscono; queste, et altre simili parole disse il Santo Gio: uanetto, sentendole il Rè, e Raimondo traffiggendo il loro Cuore il bisogno delli poveri Schiaui, tutti con le lagrime agl' occhi senza potersi contenere per la compassione così grande hauuano. passarono poi ad altre Conuersationi, e Colloquij del Cielo fra quelli trè soli, et specchi di Santità, particolarmente trattarono del misterio di quel presente giorno, che era ~~Ma:~~ Mercordì ~~[illegible]~~ primo di d'Agosto, dedicato alle Catene di S. Pietro Apostolo, et ancora alli Machabei; sopra il qual punto, come che era tanto aproposito, discorsero sin' à due hore di notte, in che uedendo il Rè, et il Santo Canonico, l'angoscia di Nolasco che pareua perdere l'anima di dolore, e compassione, ricordandosi con l'occasione della Conuersatione, e Catene dell'Apostolo, quelle catene, e priggioni di quelli suoi cari Schiaui, senza rimedio humano, et anco considerando il martirio delli Macha: bei, moriua di desiderio di perdere la propria uita per la li: bertà d'essi. la gente però che aspettaua audienza dal Rè, sentendo l'hore 24 se ne andarono mezo disperati, e tutti adi: rati contro Nolasco come Autore di tutto. la famiglia poi del Rè, che uidde esser già due hore, non si puol dire quanto rabiati ne erano, maggiormente hauendo saputo da un Came: riero, che tutti stauano piangendo, al che loro diceuano, che Nolasco, et il Rè erano Ragazzi, e senza ceruello; mà che il Canonico era più Ragazzo di tutti mentre non haueua uergogna di piangere. finalmente, chi diceua esser succedu: ta qualche gran disgratia, chi qualche gran tradimento, e chi qualche ribellione, dicendo ciascuno quel che li ueniua in mente. Vedendo poi il Rè esser tardi assai, disse: hor andate in casa uostra, e pregate Iddio questa notte il rimedio di così gran necessità, che ui assicuro far l'istesso. Nolasco, e Raimondo se ne

